

OTTICA INN

...affari

OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN

MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%

www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 278

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Schengen sospeso fino all'estate anche per le Olimpiadi invernali

PAGE / PAGINA 9



I serbo-bosniaci scelgono Karan Sarà lui il successore di Dodik

GIANTIN / PAGINA 21



POLITICA

IL VOTO NELLE REGIONI

Il Veneto a Stefani, Lega col turbo Zaia Campania e Puglia al centrosinistra



Affermazioni larghe delle maggioranze uscenti nelle elezioni in Veneto, Puglia e Campania. Alberto Stefani (in foto, centrodestra) succede a Zaia, il centrosinistra, con Decaro e Fico, mantiene le due regioni del Sud. In Veneto la Lega, spinta dal Doge, supera Fratelli d'Italia.

/ APAG. 4 E 5

L'EDITORIALE

PAOLO POSSAMAI

I DUE VINCITORI E UNO SCENARIO CHE È CAMBIATO

Da ieri il Veneto ha due leghisti proiettati da protagonisti sulla scena nazionale: Alberto Stefani e Luca Zaia. Dal 1995 alle elezioni regionali in Veneto nessuno ha mai vinto con percentuali superiori ad Alberto Stefani, neppure Luca Zaia nel 2010 e nel 2015. / APAG. 5

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

TEST CHE SEGNA IL PERCORSO PER LE POLITICHE

Alla fine, in termini calcistici, la tornata delle regionali si è conclusa con un pareggio: 3 a 3. / APAG. 4

DOMANIAL ROSSETTI

Wicked, omaggio con star londinesi



DEL SAL / APAG. 37

L'ESCLUSIVA DEL PICCOLO: ALFONSO BUONOCORE HA RACCONTATO A VISINTIN CHE LA DONNA GLI AVEVA CHIESTO LE BUSTE. LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA: ASSURDO

Lilly, silenzio sui sacchi

L'audio del dialogo non è stato ancora acquisito. La procuratrice: c'è un'indagine, niente da dire

Sebastiano Visintin, marito di Lilianna Resinovich e unico indagato per la morte della 63enne, si dice «incredulo» delle rivelazioni fattegli dall'ex pizzaiolo Alfonso Buonocore che, sabato scorso, si era presentato a casa sua per testimoniargli che diverso tempo prima di sparire, Lilianna era andata a chiedergli due sacchi neri. La Procura mantiene il massimo riserbo: «Non c'è nulla che vi possa dire – spiega la procuratrice Patrizia Castaldini raggiunta ieri sera telefonicamente – c'è un'indagine in corso». TONERO / APAG. 13

LE ESEQUIE DEL PICCOLO GIOVANNI

Bimbo ucciso, oggi i funerali Giornata di lutto a Muggia

Oggi è il giorno del funerale del bimbo di 9 anni, Giovanni Trame, ucciso a coltellate dalla madre Olena Stasiuk. PATTARO / APAG. 12

L'ACCUSA: HA CIRCUITO UN'ANZIANA

Compra la casa a metà prezzo Immobiliarista a processo

Un appartamento da 90 mila euro comprato a 40 mila. Un affare, verrebbe da dire. Una circonvenzione di incapace, per l'accusa. / APAG. 29

FOCUS

FORUM SULLA BLUE ECONOMY

Spazi e treni per far volare il Porto di Trieste



PACINO E FIUMANÒ / PAG. 10 E 11

NAUTICA A MONFALCONE

Beneteau, due nuove linee Una dedicata al refitting

/ APAG. 22

IL PIANO PER IL 2026

Crociere, meno passeggeri Aumentano le navi di lusso

CODAGNONE / APAG. 26

IL COMUNE BOCCIA LE PROPOSTE PER COSTRUIRE LE DUE STRUTTURE IN PROJECT FINANCING



Park San Giusto 2 e viale D'Annunzio: doppio no

Un'immagine della rampa a chiocciola del park San Giusto attuale: stop all'ampliamento (foto Lasorte) / APAG. 27

oro>express

IL COMPRO ORO

COMPRO
METALLI PREZIOSI

ORO

ARGENTO

DIAMANTI

PLATINO

ORO DENTARIO

MONETE ORO E ARGENTO

OROLOGI DI PREGIO

DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

"OLTRE LA CORTINA DI FERRO"

Piovene e il vento del socialismo

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Il Guido Piovene grande scrittore ed il Guido Piovene ottimo giornalista si sono incontrati nei libri di viaggio: reportage in cui la capacità di descrivere si accomuna ad una sorta di sesto senso che fa percepire in modo quasi immediato il clima di un luogo, di un momento storico, il mood di un popolo. / APAG. 36

L'ondata di maltempo

Un intero paese con il fiato sospeso

Occhi al cielo per tutto il giorno a Brazzano nel timore di nuove alluvioni e altre frane

Laura Blasich / CORMONS

La pioggia che cade su Brazzano sembra solo aspettare di trasformarsi in nevischio, mentre le nuvole avvolgono il colle di San Giorgio, calando a tratti un velo sulla ferita inferta dalle precipitazioni torrenziali delle prime ore del 17 novembre. Quelle che hanno fatto precipitare 13 mila metri cubi di

materiale sulle tre abitazioni di via San Giorgio, seppellendole e provocando la morte del 32enne Quirin Kuhnert e di Guerrina Skocaj, che 83 anni li aveva compiuti il 14 agosto, oltre che il ferimento di Matteo Betteto. La nuova allerta gialla per rischio idrogeologico emessa dalla Protezione civile ha innescato fin dalla mattina di ieri la paura di nuove forti

piogge e la preoccupazione che il vento, come la settimana prima, potesse virare in scirocco. Un incubo che, almeno fino a sera, non si era materializzato.

Nella frazione di Cormons i sacchi di sabbia a protezione degli ingressi non sono comunque mai scomparsi del tutto. Qualcuno li ha lasciati al loro posto sia nel tratto più basso di

via San Giorgio sia in via 24 Maggio, il tratto urbano della Sr 356 tra Cormons e le porte di Cividale. «Non ci sono stati altri movimenti finora e non abbiamo avuto segnalazioni di dilavamenti di fango e massi sulla viabilità», ha detto nel pomeriggio il sindaco Roberto Felcaro, che poco prima aveva effettuato un passaggio nell'area, dove le operazioni di mes-

sa in sicurezza del pendio ieri erano ferme. «I lavori di minima, necessari a far rientrare i residenti nella zona arancione, credo riprenderanno quando il meteo migliorerà». Nella giornata di ieri il primo cittadino ha però emesso un'ordinanza urgente, a fronte delle comunicazioni ricevute dai vigili del fuoco, per impedire l'accesso all'edificio, non abitato, che

si trova a ridosso del punto d'inscendio della frana. La zona rossa e quella arancione, i cui 34 residenti restano evacuati, è presidiata dai carabinieri e chiusa da transenne. Poco distante, a un palo, è annodato il nastro bianco e rosso utilizzato il 17 novembre per delimitare la zona delle operazioni di ricerca di Guerrina e di Quirin, travolto mentre cercava di mettere in salvo la vicina assieme a Matteo Betteto. «Il giorno dei funerali ci sarà il lutto cittadino e nel frattempo le bandiere sul Municipio restano a mezz'asta: lo sono da lunedì scorso e ci pare giusto così», ha preannunciato ieri il sindaco che con la giunta ha inviato alla Prefettura di Gorizia la delibera con cui l'amministrazione comunale propone al ministero degli Interni il conferimento della medaglia d'oro al valor civile a Quirin e Matteo.

Brazzano una settimana dopo cerca di ripartire, nonostante il timore di nuovi distacchi e il dolore per le due vittime. La scuola dell'infanzia ha chiuso solo per due giornate, lunedì e

LE INIZIATIVE D'AUTO

I Papu recitano per gli alluvionati Da Solidea 20 mila euro a Versa

LA SOLIDARIETÀ

CORMONS

Il teatro di Cormons il 7 dicembre, alle 20.30, sarà sede di una serata dal titolo "Together show - Un sorriso per aiutare", pensata da Artisti Associati Centro di Produzione Teatrale, con protagonisti I Papu, per sostenere le comunità colpite dall'allu-

vione del 17 novembre. «Dopo un evento così catastrofico e triste abbiamo subito pensato a cosa potevamo fare per stare vicini a due comunità a noi particolarmente care come quella di Brazzano e quella di Versa. E il teatro è quello che sappiamo fare meglio». L'intero ricavato della vendita dei biglietti sarà destinato ai Comuni colpiti di Cormons e Romans. L'invito è esteso a tutti, con l'auspicio di occupare ogni singola

poltrona per raccogliere quanti più fondi possibile. I biglietti - al prezzo unico di 10 euro - saranno in vendita durante gli orari di apertura del Teatro di Cormons (venerdì dalle 10.30 alle 12.30, lunedì dalle 17 alle 19) e del Nuovo Teatro Comunale di Gradisca (sabato dalle 10.30 alle 12.30 e martedì dalle 17 alle 19), e anche un'ora prima dell'inizio degli spettacoli nei due teatri; on line sul sito www.artistiassociatigori-

zia.it.

Anche a Versa continua l'assistenza alla popolazione messa in ginocchio dalla piena dello Judrio. Ad aiutare la popolazione in questi giorni si sono dati il cambio tanti volontari. Da mercoledì scorso a domenica ha operato nella frazione alluvionata anche un'unità di 11 aderenti a Greenpeace arrivati da tutta Italia. I volontari di Greenpeace hanno liberato dal fango più di venti case con l'uso di idropultrici, generatori e bidoni aspiraliquidi. L'associazione ambientalista ieri ha definito in una nota la situazione a Versa «ancora critica: a una settimana dall'alluvione si continua a lavorare per liberare le strade e le case dal fango, nonostante la bora e le temperature rigide». Greenpeace,

che punta il dito sui cambiamenti climatici, «chiede al Governo italiano di rivedere le sue politiche climatiche, tassare gli extra profitti delle industrie fossili per finanziare prevenzione, messa in sicurezza dei territori e transizione energetica, nonché di predisporre interventi urgenti per aiutare le comunità alluvionate». Nel frattempo Solidea, l'organizzazione di volontariato di Romans, ha messo a disposizione degli alluvionati la somma di 20 mila euro. «Sono soldi donati nel tempo dalle persone che hanno beneficiato dei nostri servizi e dal Comitato Sport Musica e Solidarietà, sempre di Romans - precisa il presidente Colugnati - che trasferiamo ai concittadini di Versa che hanno urgente bisogno di aiu-



L'ondata di maltempo



L'ATMOSFERA IRREALE

TRANSENNE A BRAZZANO E L'ALBERGO FELCARO CHE OSPITA GLI EVACUATI

Nel giorno dei funerali delle due vittime verrà proclamato a Cormons il lutto cittadino

Tari sospesa per chi non potrà rientrare nella propria abitazione per mesi

Mezzi dei carabinieri a presidiare i varchi che impediscono l'accesso all'area interdetta

martedì della scorsa settimana, e nel bar-café di via 24 Maggio c'è chi sfoglia la Gazzetta e chi commenta i risultati. Nella zona di via Sottomonte in cui i residenti sono potuti rientrare da un camino si alza del fumo.

Per quanti invece ancora non possono tornare l'amministrazione comunale ha concordato con Isontina Ambiente la cancellazione del pagamento della Tari per il periodo in cui non saranno nelle loro abitazioni (tre mesi, se nella zona arancione, e per un periodo che potrebbe essere di tre anni se nella zona rossa). «Ci siamo confrontati con l'amministratore unico di Isa Giulio Tavella assieme ai nostri uffici e abbiamo concordato la misura», ha spiegato Felcaro, che con Irisacqua ha invece stabilito una ricognizione straordinaria della rete fognaria, visti gli eventi di una settimana fa, che hanno provocato cedimenti e la necessità di asportare materiale anche in via Monte Quarin e in via della Montona, a Cormons. Ater ha avviato con i suoi tecni-

ci i sopralluoghi sugli alloggi di edilizia residenziale presenti a Cormons da ripristinare con urgenza per destinarli all'accoglienza di almeno alcuni nuclei famigliari sfollati. Da ieri pomeriggio è intanto operativa quella negli spazi dell'hotel Villa Felcaro di via San Giovanni a Brazzano.

Il Centro operativo comunale rimarrà aperto almeno fino alla fine di questa settimana, come preannunciato dal sindaco. Poi la Protezione civile regionale ha assicurato al Comune di Cormons la presenza in Municipio di due tecnici per aiutare i cittadini e le imprese a compilare le richieste di risarcimento danni. L'ente locale ha nel frattempo aperto una raccolta fondi per venire incontro alle esigenze dei cittadini (l'Iban e causale sul sito del Comune e Facebook Roberto Felcaro). «In attesa dei ristori di Stato e Regione, ci siamo attivati a seguito delle tantissime richieste ricevute per poter contribuire e dare una mano», ha spiegato il sindaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



to». C'è poi la Croce Verde Goriziana, che a Versa è impegnata nel supporto dei volontari e della popolazione, e si trova a dover lanciare una raccolta fondi perché nella notte dell'alluvione, a Cormons, ha perso un'ambulanza, sommersa da un'ondata improvvisa. Pur privati del loro mezzo, i soccorritori hanno proseguito la missione con i vigili del fuoco, portando aiuto agli sfollati in una notte di caos. Ora però c'è bisogno di sostituire l'ambulanza, peraltro appena acquistata. Per questo si sta pensando di lanciare una campagna di crowdfunding: un appello a donare, per restituire lo strumento di soccorso che l'acqua si è portata via.

L. B. E. C.

Iniziati ieri i trasferimenti degli abitanti delle zone rossa e arancione nelle stanze dell'albergo Villa Felcaro. I sorrisi di cuochi e camerieri

Valigie in mano e poca voglia di parlare L'ingresso degli sfollati nella loro nuova "casa"

IL FOCUS

Marco Silvestri / CORMONS

Il viaggio degli sfollati brazzanesi è simile ad un pellegrinaggio: di tappa in tappa, dalle case dei parenti o dalla palestra della scuola comunale ad un hotel, ma sempre con le valigie in mano e senza la possibilità, per ora e per chissà quanto tempo, di tornare a vivere nelle loro case, rese inabitabili o comunque pericolose dalla frana piombata sul paese il 17 novembre scorso. Da ieri 24 delle 34 persone a cui è stato impedito per motivi di sicurezza di dormire nel proprio letto, sono ospitate all'hotel e ristorante "Villa Felcaro" in via San Giovanni a Cormons. E lì, come detto, dovranno rimanere a lungo, almeno per i prossimi tre mesi.

Gli arrivi sono iniziati nel tardo pomeriggio. L'ingresso degli ospiti nella hall è stato accompagnato da speranze ed eloquenti silenzi: poca voglia di parlare di una condizione indubbiamente difficile. L'hotel è a un tiro di schioppo da Brazzano e dalle loro abitazioni ed è stato riaperto appositamente per i cittadini colpiti dalla frana. La struttura, infatti, solitamente è chiusa nel periodo autunnale e invernale. Ad accoglierli in modo caloroso hanno trovato i sorrisi e la solidarietà del personale di "Villa Felcaro".

Tra le prime a varcare la porta dell'albergo alcune donne e bambine con valigie e trolley al seguito. Ricevute le prime indicazioni al bancone della reception, sono salite poi rapidamente nelle loro nuove camere. A disposizione delle famiglie evacuate l'hotel, che ha alle spalle una lunga tradizione di ospitalità a Cormons, ha messo per il momento dieci stanze doppie e quattro singole. I 24 ospiti, tra cui c'è anche qualche coppia di genitori con bambini, avranno a disposizione colazione, pranzo e cena. A preparare i pasti e ad occuparsi della pulizia delle camere ci sarà lo staff dell'albergo, presente quasi al gran completo con cuochi, camerieri e receptionisti.



I PRIMI INGRESSI

UN GRUPPO DI OSPITI DAVANTI AL BANCONCONE DELLA RECEPTION

A disposizione degli ospiti ci sono al momento quattordici camere: dieci doppie e quattro singole

La struttura, convenzionata con la Protezione civile, ha riaperto: di norma chiude da novembre a marzo

stemente noto, è ancora seriamente minacciata dal pericolo di nuovi cedimenti del monte San Giorgio e non potrà tornare agibile se non tra molto tempo. La stima realistica formulata dalla Protezione civile parla addirittura di tre anni, un tempo per molti infinito. Gli abitanti della zona rossa non dovranno però rimanere per tutta la durata dell'evacuazione in albergo. Per loro, infatti, è in corso la ricerca di alloggi Ater, tutti rigorosamente nel territorio di Cormons. Nel caso in cui non si dovessero reperire case Ater adeguate o sufficienti ai bisogni, sono allo studio dell'amministrazione comunale in questo momento anche ipotesi alternative, con soluzioni che potrebbero vedere coinvolti pure i privati.

Intanto sono state attivate pattuglie delle forze dell'ordine per sorvegliare l'area di Brazzano dove gli edifici sono rimasti momentaneamente vuoti e prevenendo possibili e odiosi casi di sciaccallaggio. Ieri sera le pattuglie erano proprio in azione in via San Giovanni e sono passate più volte proprio davanti all'albergo Villa Felcaro. La nuova casa di decine di brazzanesi colpiti dalla tragedia di otto giorni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni regionali

Stefani si prende il Veneto Fico trionfa in Campania Decaro festeggia in Puglia

Rispettate le previsioni della vigilia: il campo largo vince 2-1. Alta l'astensione
La tornata complessiva termina con un 3-3 tra i due schieramenti opposti

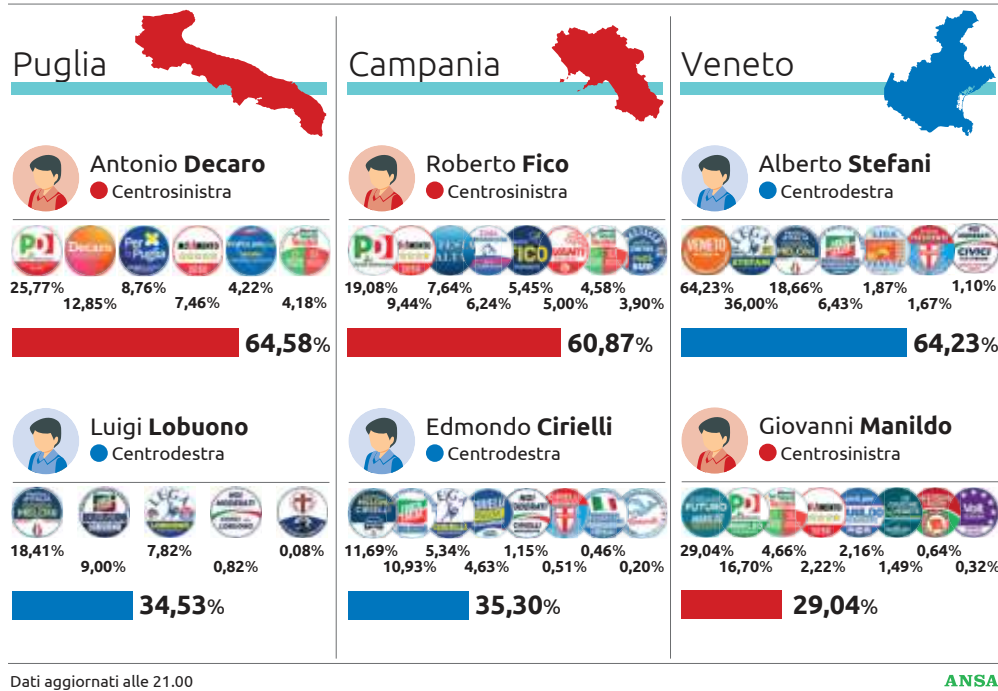
Milena Di Mauro / ROMA

Finisce senza sorprese e con un pareggio il mid term politico delle regionali d'autunno. Trionfano Alberto Stefani in Veneto, Roberto Fico in Campania e Antonio Decaro in Puglia. Tre regioni vanno al centrodestra (con le precedenti vittorie di Roberto Occhiuto in Calabria e di Francesco Acquaroli nelle Marche) e tre regioni al centrosinistra (con il bis di Eugenio Giani in Toscana). Tre a tre. O «quattro a tre con la Val d'Aosta, che fa partita a sè», dice il leader di Forza Italia e vicepremier Antonio Tajani. Il dato nazionale è dunque di 12 presidenti di Regione del centrodestra, 6 del centrosinistra e 1 autonomista.

LE REAZIONI

«Ora Giorgia Meloni proverà a cambiare la legge elettorale perché ha capito che il centrosinistra unito può vincere le politiche e contenderle la premiership», chiosa per primo il leader di IV Matteo Renzi. «Non ci sono dogmi ma crediamo che serva una nuova legge elettorale per assicurare stabilità», ribatte Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia. Ma per la leader dem Elly Schlein «la destra ha paura di perdere: con la coalizione che abbiamo costruito oggi, nel 2022 non avrebbero vinto e perderebbero nel 2027. Meloni ha ben poco da saltare». Di legge elettorale e referendum si parlerà poi. Ora il tema è quello del trionfo di Stefani, Fico e Decaro, che perdono

Risultati



LA RIVENDICAZIONE

Sala vuole più poteri per Milano «Noi al pari di Roma capitale»

Il sindaco di Milano Beppe Sala si dice «assolutamente favorevole» a una legge per dotare la città di poteri speciali come quelli che sta per ottenere Roma Capitale. Un dibattito innescato anche dalla proposta di legge depositata in estate dal capogruppo dei senatori della Lega Massimiliano Romeo che ha invitato anche il centrosinistra a sostenerla.

«Se c'è per Roma Capitale mi sembra naturale che ci sia per Milano» ha spiegato Sala

durante l'evento Italia Direzione Nord in Triennale, ricordando che dalla città ogni anno arrivano a Roma 20 miliardi di euro di tasse sul reddito. «Un governo saggio - ha osservato - dovrebbe dire, se ci collaboro, i 20 miliardi diventano 25». «Fa strano che Sala voglia più poteri per Milano, e condivido, e contrasti l'autonomia per la Lombardia. Si metta d'accordo con se stesso», ha risposto il vicepremier Matteo Salvini.



Alberto Stefani festeggia la vittoria nel suo comune (FOTO PIRAN)

uniti possiamo battere le destre», esulta lei. Meloni ha sofferto la scelta di esporre alla sconfitta un suo fedelissimo, viceministro agli Esteri, battuto nonostante l'attentata promessa di un condono edilizio nella Campania martoriata da gravi abusi ed il comizio unitario dei big della coalizione. In Puglia sorprende la dimensione della vittoria di Antonio Decaro - 65% - che doppia il candidato del centrodestra Luigi Lobbuono e con le liste a sostegno della sua presidenza è sotto solo al Pd. «Non voglio fare politica su un ring, rivendico le mie fragilità. Con il governo voglio collaborare», sono le parole del victory speech di Decaro. Ma se

tra le coalizioni le cose vanno secondo le previsioni, le sorprese arrivano negli schieramenti, dal voto di lista. Nessun sorpasso di Fdi in Veneto sulla Lega: il Carroccio anzi doppia il partito della Meloni, ma va peggio rispetto a quando Zaia era il candidato governatore. In Campania invece è Fdi che supera di poco Fi. Esce rafforzato il Pd. Il M5S invece soffre nonostante la vittoria di un suo candidato. «Il nostro Roberto Fico è il nuovo presidente, è un segnale politico importante, non saltellano più», commenta Conte. Ma al momento lo scettro di chi contenderà a Meloni la premiership resta in mano alla Schlein. —

Alla fine, in termini calcistici, la tornata delle regionali si è conclusa con un pareggio. 3 a 3, e palla al centro, anche se il sinistracento continua ad avere evidenti difficoltà a pescare bene da quelle parti. A eccezione di Puglia e Campania, dove Elly Schlein per vincere è dovuta infatti venire a patti con quei «cacicchi» che aveva promesso di cacciare.

In quest'ultimo voto regionale sono state avvalorate le previsioni della vigilia: Veneto al destracento, le regioni del Sud al Campo largo in versione extralarge. E, soprattutto, si è confermata l'avanzata inarrestabile dell'esercito degli astenuti, con oltre un elettore su due rimasto a casa. Come già calcolato da vari specialisti

IL COMMENTO

TEST CHE SEGNA IL PERCORSO PER LE POLITICHE

MASSIMILIANO PANARARI

di statistica elettorale, le sei regioni al voto in questi ultimi mesi del 2025 hanno visto un'affluenza complessiva del 44,7% a fronte del 57,2% della consultazione precedente; un dato che, in valori assoluti, corrisponde a 2 milioni e 300 mila elettori in meno. Aspetto sul quale, come si è detto a più riprese, si deve riflettere in maniera molto seria per le implicazioni in termini di sfiducia sempre più sistemica nei confronti dell'offerta politica, e per i correlati rischi di delegiti-

mazione dello stesso sistema istituzionale nel suo complesso. A partire dall'attività dei nuovi governatori che, per giunta, nel caso del padovano Alberto Stefani e del napoletano Roberto Fico, hanno vinto con percentuali inferiori a quelle dei predecessori e «uomini forti» Luca Zaia e Vincenzo De Luca. Un astensionismo tanto elevato, e con trend sempre crescente, pone inoltre un tema di fondo riguardo le strategie di campaigning di tutte le forze politiche: quello di trova-

re le modalità per mobilitare il proprio elettorato di riferimento (con un'ulteriore spinta potenziale verso la radicalizzazione e la polarizzazione).

La tornata di regionali, in assenza di prossimi appuntamenti elettorali, valeva anche come test per le politiche del 2027. E, dunque, in quest'ottica, può venire valutata alla stregua di un primo campanello di allarme per Giorgia Meloni. In Veneto a Fdi non è affatto riuscito il vaticinato sorpasso ai danni della Lega che, anzi,

ha stravinto in virtù dell'effetto-traino di Zaia. E, quindi, prevedibile che il risorto Matteo Salvini cercherà di presentare il conto tanto a Roma quanto sul tavolo delle future regionali, aggiungendo ulteriori elementi di fibrillazione alla navigazione del governo; e che, a sua volta, il leader leghista nazionale populistico dovrà saldare la cambiale all'ex inquilino di Palazzo Balbi. Ma, soprattutto, come mostra proprio il risultato in Veneto, il Pd è in campo e aumenta i voti. Gli riesce spe-

cialmente grazie al rispetto dell'accordo da parte di De Luca e all'impressionante consenso personale di cui gode Antonio Decaro. Esito che rafforza Schlein - al netto di quanto si muove nei mondi del centro progressista - nella sua competizione tutta a sinistra con Giuseppe Conte per la leadership della coalizione e la candidatura da premier. Il M5s resta poco più che un comprimario pure nella regione dove ha espresso il neo-eletto candidato governatore. Tensioni interne e una situazione che si è rimessa in movimento che porteranno verosimilmente la presidente del Consiglio a pensare di rimettere mano alla legge elettorale, dato che con quella attuale la vittoria non appare più assicurata. —

Elezioni regionali

L'analisi delle tre aree elettorali evidenzia possibili ripercussioni in vista delle prossime elezioni politiche

I progressisti conquistano il voto del Sud Buone le performance degli “uscenti”

Paola Lo Mele / ROMA

L'ultimo round delle regionali vede ogni coalizione tenere il suo territorio, ma gli scossoni non mancano. Primo tra tutti, l'esito del derby FdI-Lega in Veneto che viene stravinto dai leghisti trainati dal consenso di Luca Zaia.

IL BOOM DEL CAMPO LARGO AL SUD

Il campo largo, nei fatti, si consolida in particolare al Sud conquistando Campania e Puglia, con il Partito Democratico nettamente primo partito della coalizione. È proprio in quest'ottica che diversi osservatori sottolineano un possibile effetto sui collegi alle prossime politiche: «Con l'attuale legge elettorale, nel Meridione, potrebbero essere conquistati al 90% dal campo largo - afferma Antonio Noto che ha curato exit poll e proiezioni del consorzio Opino Italia per la Rai -. Non a caso il centrodestra sta discutendo di una nuova legge elettorale». Dello stesso parere Lorenzo Pregliasco, direttore di Youtrend, che accende i riflettori su una decina di collegi solo tra Puglia e Campania e una ventina in tutto il Sud: «Non è detto che» l'alleanza di governo «riuscirebbe a vincere» con le attuali regole. E questo «vorrebbe dire non avere più la maggioranza a Palazzo Madama». FdI in Campania starebbe attorno al 12-13%, tallonato da Forza Italia (che cresce all'11%) e abbastanza avanti alla Lega (data sul 5%). Ma all'attivo i meloniani, cresciuti rispetto al 6% del 2020, annoverano anche la lista di Cirielli (tra il 5 e il 6%): somma che li riporterebbe più o meno in linea con i risultati delle ultime europee (il 19%). In Puglia Fratelli d'Italia sta in una forbice tra il 16 e il 17% (più del 12,6% delle ultime regionali, meno del 27% delle europee); mentre FI - questa volta staccata di diversi punti - è a sua volta avanti alla Lega (rispettivamente 8% e



Il nuovo presidente della Regione Puglia Antonio Decaro ANSA

LO SCONTRO

La Russa riapre il caso Garofani e riaccende la tensione con il Colle

Francesco Saverio Garofani «è il segretario del Consiglio supremo di Difesa, quello che si deve occupare della difesa nazionale. Credo che forse sia meglio che quel ruolo lo lasci a qualcun altro». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, torna a freddo sul caso Garofani che tanto ha fatto fibrillare i rapporti istituzionali. Immediatamente la tensione si rialza perché La Russa non è solo un autorevole esponente del partito di maggioranza relativa, Fratelli d'Italia, ma è anche e soprattutto la seconda carica dello Stato. Un'uscita che ha destato sorpresa al Quirinale soprattutto dopo le parole distensive di domenica pronunciate dalla premier Giorgia Meloni a Johannesburg alla fine del

G20. «Ho parlato direttamente con il presidente della Repubblica, ho chiarito tutta la questione. Approfitto per ribadire l'ottimo rapporto che da sempre ho con il presidente Mattarella. Non penso sia il caso - aveva precisato - di tornare su questa vicenda».

Invece a tornarci è stato proprio il presidente del Senato dando l'impressione a molti che il caso non fosse chiuso. Che la tensione si sia improvvisamente rialzata lo conferma indirettamente la precisazione spontanea di La Russa che poco dopo fa marcia indietro: «Spiace che avere risposto a una domanda sul Consigliere Garofani possa far pensare di riaprire un caso che, anche io, come Giorgia Meloni, considero chiuso».

7% circa).

PESA L'ASTENSIONE

Il Pd vola in Puglia, dove conquista il 26,6%, seguito dalla lista «Decaro presidente» che - superando il 12% dei consensi - rafforza l'autonomia del neo governatore. Terzo partito del centrosinistra è il M5s che, dato tra l'8 e il 9%, registra una performance poco

Nessun territorio si è avvicinato al 50% di affluenza: un dato che allarma gli analisti

sotto il risultato del 2020, dove però correva con una sua candidata, e ancora inferiore rispetto al 14,1% delle europee. Avs, che punta sul traino di Nichi Vendola, combatte per l'ingresso in consiglio.

Anche in Campania i dem sono primi: con circa il 18%, staccano il M5s che, pure esprimendo il presidente non

PUGLIA

Decaro vola basso «Non penso alla segreteria»

Sarà Antonio Decaro, l'ingegnere 55enne «orgoglioso delle sua fragilità», il successore del presidente «gladiatore» Michele Emiliano alla guida della Regione Puglia che dopo 20 anni resta al centrosinistra. «Un risultato straordinario», ha commentato a caldo Decaro assicurando che non ambisce a guidare il Partito democratico: «Ha già un segretario che si chiama Elly Schlein - ha risposto ai cronisti che lo incalzavano - ora sarò il presidente della Regione Puglia, il presidente dei pugliesi».

supera il 10% (la lista Fico è quotata oltre il 5%). I conti, dunque, crescono rispetto al 2020, ma facendo un confronto con le europee, quando si affermarono con il 20,77%, registrano una perdita non indifferente. Buone performance per la lista legata a Vincenzo De Luca, «A testa alta», data all'8%: il governatore uscente manterrà un suo peso in Consiglio regionale. Sul voto pesa l'astensionismo con cui i governatori dovranno fare i conti: nessuna delle tre Regioni alle urne si è avvicinata al 50% e tutte hanno registrato un crollo dei votanti di 11-16 punti percentuali. Ad essere evaporato, per gli analisti, è stato il voto di opinione: quello strutturato su preferenze ha fatto la differenza. Alberto Stefani in Veneto e Roberto Fico in Campania hanno vinto con percentuali ampie rispetto a quelle dei loro predecessori Zaia e De Luca nel 2020, mentre Antonio Decaro ha ampiamente superato Michele Emiliano. —

CAMPANIA

L'esultanza di Fico «Hanno voluto avvelenare i pozzi»

«Questa maggioranza batte il governo Meloni», esulta il neogovernatore della Campania Roberto Fico, «il centrodestra ha voluto politicizzare molto questa campagna elettorale, schierando i ministri, promettendo qualsiasi cosa. Abbiamo vinto in modo netto. E ci siamo riusciti nonostante qualcuno abbia cercato di avvelenare i pozzi», ha dichiarato.

Da ieri il Veneto ha due leghisti proiettati da protagonisti sulla scena nazionale: Alberto Stefani e Luca Zaia. Dal 1995 alle elezioni regionali in Veneto nessuno ha mai vinto con una percentuale superiore ad Alberto Stefani, nemmeno Luca Zaia nel 2010 e nel 2015, nemmeno Giancarlo Galan nei precedenti turni. Solo Zaia nel 2020 aveva fatto di meglio. Servono i raffronti per posizionare i fenomeni. E sicuramente Stefani, per pacatezza di stile e contenuto di programma, ha incontrato largamente il gradimento dell'elettorato veneto. Un altro leghista a guidare il governo regionale a Palazzo Balbi.

IDUE VINCITORIE UNO SCENARIO CHE È CAMBIATO

PAOLO POSSAMAI

Ma i vincitori delle elezioni sono due, in effetti. Chiarissima anomalia. Uno è Stefani, l'altro è indiscutibilmente Luca Zaia, che in termini di preferenze personali ha letteralmente trionfato e contribuito in misura determinante al risultato finale. Basti dire che, all'annuncio della sua candidatura a capolista della Lega, secondo un paio di sondaggi rimasti riservati, le quote di voti attribuiti al partito fondato da Umberto Bossi e quelli assegnati a Fratelli d'Italia erano,

in sostanza, pari. Dalle urne di ieri, invece, emerge che la Lega in Veneto ha un patrimonio doppio rispetto a quello di FdI. Altra comparazione, utile a comprendere i fenomeni. Alle ultime elezioni europee, ossia l'ultimo test politico, FdI valeva fra Garda e Tagliamento il triplo della Lega. Chiamiamo in causa le Europee perché le Regionali hanno un significato prettamente politico.

Un chiaro indicatore del seguito di Zaia stava in un altro sondaggio, realizzato da You-

trend nei giorni scorsi, secondo il quale oltre i 3/4 dei veneti esprimevano un voto positivo rispetto al governo regionale uscente. Lo stesso sondaggio, calato su Campania e Puglia, dava esiti del tutto dissimili e comunque al di sotto della metà del campione. Perché in generale il potere logora (anche) chi ce l'ha e De Luca come Emiliano avevano seminato pure ampie divisioni nel corpo sociale campano e pugliese. Tutt'altra storia quella del legame tra Zaia e

quello che lui definisce “popolo veneto”. Una identificazione, capace di andare al di là degli schieramenti e di superare anche il logoramento implicito in 15 anni di governo.

A questo punto si aprono per Stefani e per Zaia due partite nuove, largamente imprevedibili. Stefani è alle prese con la formazione di un assetto di governo a partire dai rapporti di forza reali emersi dalle urne e non dalle supposizioni: ne potrebbe derivare la volontà di strappare i patti pre-elet-

torali con relative spartizioni quanto agli assessorati e alla cascata di nomine connesse alla Regione (per esempio: le Direzioni delle aziende sanitarie, che valgono 3/4 del bilancio e cospicua parte del consenso). Ma poi, i dati di ieri proiettano possibili effetti anche sulle prossime tornate elettorali. Parliamo, in particolare, delle amministrative che investono il capoluogo del Veneto. Fino a ieri pareva inimmaginabile che potesse essere leghista anche il sindaco di Venezia. Tutti ripetono che Zaia oggi può candidarsi a tutto, presidente della Camera o ministro o leader della Lega. Ma forse a Zaia interessa di più essere doge a Venezia che secondo a Roma. —

Elezioni regionali in Veneto

Fattore Zaia

il signore delle preferenze

E il gelo con Salvini

L'ex governatore a quota 186 mila voti: potrà scegliere tra Venezia e il partito

Sabrina Tomè
inviata a Treviso

Per l'uscita di scena - da questa scena perché quelle future sono da svelare - Luca Zaia ha scelto casa. Prima la sua a San Vendemiano, più tardi quella della Lega, il K3 di Treviso, là dove tutto è iniziato. Il potente governatore del Veneto, l'uomo "pubblico" che per tre lustri ha guidato la regione partecipando a ogni manifestazione di popolo, che è entrato in tutte le case di tutti i veneti quando i veneti non potevano uscire dalle loro per il Covid, si è tenuto lontanissimo dai potenti riflettori accesi sul Crowne Plaza di Padova, dove la Lega celebrava la vittoria. Talmente lontano da non seguire neppure la conferenza stampa di Salvini, in diretta dall'hotel: quando al K3 i suoi l'hanno chiamato a guardare la tivù «che c'è il segretario che parla», Zaia non si è mosso. Nella sala tivù ci è andato solo a conferenza finita.

A CASA A SAN VENDEMIANO

La speciale giornata di ieri è iniziata per il governatore uscente all'insegna della più assoluta ordinarietà. Sveglia all'alba come di consueto, lettura dei giornali online, palestra, una telefonata agli artigiani per alcuni lavori di restauro, pranzo con la moglie Raffaella e poi la tivù accesa in salotto con i dati sull'affluenza inchiodata al 44,6%. Una tracolla rispetto a quel 66% del 2020, in piena epoca Covid. «Astensione prevedibile», il commento. O, quantomeno, lui l'aveva previsto. «I motivi? L'irritualità della convocazione: a novem-

bre», spiega, «Irrituale anche la mancata election day». E poi la stoccata agli alleati: «Il dibattito sulla mia figura non ha aiutato: la lista civica, che non è soggetto politico, avrebbe contribuito a portare al voto anche gente che non vota». A casa è rimasto per protesta chi ha ritenuto che Zaia fosse stato «fatto fuori»; a casa sono rimasti i giovani, base elettorale dell'ex governatore. Infine: «C'è stata una campagna elettorale senza quei dibattiti, anche feroci, dei miei tempi». Alle 15.01 la telefonata ad Alberto Stefani per congratularsi. «È ancora presto», la risposta scaramantica del nuovo governatore. Ma per Zaia la vittoria era scontata da subito: gli ha consegnato la regione con il pieno di consensi e inoltre non c'è stata gara. Gliel'ha consegnata Zaia e non Salvini, chiosa chi gli sta vicino.

A CASA AL K3

Zaia arriva a Villorba, nell'altra casa, il K3, alle 18.09. Quando, completo blu e camicia bianca, l'ex governatore fa capolino sono baci e abbracci con chi c'è, con Gianpaolo Gobbo, Dimitri Coin, Riccardo Barisan, con i militanti che arrivano alla spicciolata. «Si vince con gli obiettori di coscienza (Zaia lo è, ndr) non con i generali», sibilla qualcuno di loro. E il riferimento a Vannacci è chiarissimo. Qualcuno sventola l'orgoglioso, sotto il naso di Zaia, un foglio scritto a penna, sono segnati i risultati del piccolo Comune di Istrana: «Abbiamo triplicato, triplicato!». E poi c'è chi vuole la foto con Zaia, chi tira fuori il salame e



La mattina a casa con la moglie, il pomeriggio al K3 con la base. E quando c'è Matteo in tivù, lui resta da un'altra parte

«Ringrazio per questo voto, è un segnale di riconoscenza dopo quello che ho subito con il no alla lista e al simbolo»

LUCA ZAIA AL K3 DAVANTI AL LEONE DI SAN MARCO CON IL LIBRO APERTO E LA CODA ABBASSATA

di gradimento che zittisce chi ha sempre qualcosa da dire sulla nostra amministrazione. Ed è un segnale di riconoscenza anche rispetto a quello che ho subito prima di queste elezioni, come il no alla lista Zaia: se ci fosse stata, oggi questa maggioranza avrebbe avuto ancora più consiglieri. Ricordo che si governa con i consiglieri, non con le chiacchiere. E poi il no sul simbolo. Alla fine ho detto: se sono un problema cercherò di renderlo reale. Adesso tutti hanno capito cosa intendevo». La sala applaude. Il giornalista incalza: «Qualche altro sassolino da togliere?». E lui: «Ho svuotato la cava».

Il sorpasso su Fratelli d'Italia: «Non abbiamo nemici, né all'interno del centrodestra né fuori. Ho cercato sempre un dialogo con tutti e se qualcuno

vive le sfide, le vive per conto suo». Poi c'è chi mostra il post di De Carlo, quello sul Canal Grande tutto verde «tranquilli cambierà colore a breve» e Zaia non trattiene il sorriso. E gongola. Anche perché Venezia, con le sue 32 mila preferenze, ha già incoronato il suo Doge. La strada verso la candidatura a sindaco di Venezia apparirebbe spianata, ma sarà quella? I giornalisti incalzano, Zaia torna a glissare: «Sarò in consiglio regionale, il futuro non lo so». La specificità del Nord: «Se esiste una questione meridionale, ne esiste un'altra insindacabile settentrionale». Il modello Cdu-Csu: «È uno spunto. Le grandi partite del nord e del sud devono trovare una sintesi, come è successo in Germania». Il «patto del sushi»: «Ringrazio i colleghi governatori venuti a salutarmi. Certo, abbiamo parlato anche di politica e di futuro». Prove tecniche per costruire una Lega del Nord con Zaia segretario? Nessuna risposta.

SALVINI

La certezza è la distanza con Salvini. C'è un momento di pausa nelle interviste. Zaia è seduto su una panca, scrolla il cellulare rispondendo a decine e decine di messaggi. I suoi lo chiamano: «Luca vieni di là, nella sala tivù che c'è Salvini in diretta da Padova. Lui: «Dopo», e non si muove. Un giornalista gli chiede un'intervista, lui si alza e la fa. Poi si risiede sulla panca. Qualcuno torna dalla sala tivù: «Salvini sta parlando». Zaia continua a scrollare il cellulare. Stavolta neppure risponde. —

“PATTO DEL SUSHI”: IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA PREFIGURA UN RUOLO DI PRIMO PIANO

Fontana: «Luca può fare tutto ma non guidare questa Lega»

PADOVA

La dichiarazione, a un primolivello di lettura, può apparire neutra. Luca Zaia, ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana durante l'evento Italia Direzione Nord, «può diventare tutto» perché «è un valore per il nostro Paese». E ancora: «Non credo» che Zaia voglia diventare segretario della Lega, «non penso che abbia questo genere

di ambizioni, lui è un vero territoriale, per cui vuole poter rimanere sul territorio». La vocazione territoriale dell'ex governatore del Veneto è nota, nessuna sorpresa. Poi però c'è la chiusa di Fontana: ma questa Lega, ha precisato il governatore lombardo, «non è più territoriale, è una Lega nazionale». Ed è qui, nel passaggio per cui «questa» Lega non è più territoriale, ma nazionale, che probabilmente si nascon-

de lo scenario sul possibile futuro di Zaia. Se infatti «questa» Lega è nazionale, ce n'è forse un'altra a carattere territoriale? La risposta è in quell'incontro di mercoledì scorso al ristorante Aki, al diciassettesimo piano della torre panoramica di Mestre. Al tavolo insieme a Luca Zaia, c'erano i colleghi Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Maurizio Fu-



L'incontro dei quattro governatori della Lega del Nord, a Mestre

Trento). Tutti esponenti di peso, tutti leghisti, tutti del Nord. È stato battezzato il «patto del sushi», le prove generali per un accordo che lanci una

Lega del nord. A Mestre c'erano gli uomini che rappresentano l'asse settentrionale del partito, vicino alle origini autonomiste del partito. Una compo-

nente del Carroccio che da tempo chiede al segretario Matteo Salvini più spazio politico e un ruolo più centrale, forte del peso delle quattro regioni amministrate e del consenso personale di chi le guida e le ha guidate. La prospettiva è quella di riorganizzare il partito in due, secondo quel modello della Csu citato dallo stesso Zaia. Una Lega del Nord, nel nome della Padania, e una Lega del Centro-Sud più libera di spostarsi a destra. Federate, ma separate. E in questo contesto, Zaia - nel frattempo liberato dalla guida della Regione - potrebbe assumere un ruolo politico di primo piano. Un ruolo di segretario. Non di «questa» Lega, ma di quell'altra, appunto. —

S.T.

Elezioni regionali in Veneto

Dai grattacapi di Meloni
a Matteo ringalluzzito:
nuovi equilibri al governo

CARLO BERTINI

Unica luce in uno scenario alquanto tenebroso: il sondaggio del lunedì vede crescere, a livello nazionale, FdI al 31%. A parte questo, non è che Giorgia Meloni possa brindare, anche se indubbiamente il pareggio 3 a 3 non le dispiace: la premier rischiava di perdere il test delle regionali di mid term 5 a 1, visto che quest'estate la sinistra sperava di strappare le Marche e la Calabria. Ma il raddoppio della Lega su Fratelli d'Italia in Veneto e il brutto risultato del partito in Campania fanno tremare i polsi e inquinano il clima nella maggioranza di governo.

Primo problema, quello dei rapporti di forza nel Nord del Paese, che la Lega proverà a giocare a proprio vantaggio, con un effetto domino di tensioni in Veneto, dove FdI non darà le carte come sperava. Non è azzardato prevedere che, quando sarà il momento, il candidato in Lombardia verrà indicato ancora dalla Lega e così in Friuli Venezia Giulia. Il che dimostra quanto FdI fatichi a uscire dal recinto dei partiti personali per entrare in quello dei partiti strutturati e plurali. Dove, viceversa, è entrato a pieno titolo la Lega, dopo la nuova affermazione di Luca Zaia, che ormai è l'alter ego di Matteo Salvini, grazie alla confermata autorevolezza regalata dalle urne. L'arma migliore in ogni partita politica. Insomma, la classe dirigente locale non decolla.

Secondo nodo per la premier, di portata nazionale, quello di una nuova legge elettorale e lo conferma il fatto che ieri sera nelle chat di deputati e senatori era questo il tema *topic trend*: perché in Campania si è visto che se il centrosinistra si unisce, diventa molto competitivo. Con la legge in vigore, nelle sfide dei collegi al Sud Meloni rischia di perdere il controllo del Senato alle prossime elezioni. Il «che fare?», dunque, si in-

FdI si conferma partito poco strutturato e personale: se Giorgia non c'è, annaspa
Al Nord il Carroccio avrà modo di voler mantenere la guida di Lombardia e Fvg



Una delle dirette elettorali con i risultati del Veneto che scorrono sul teleschermo

treccia con la tempistica: è un indizio che il governo acceleri e punti a far svolgere il referendum sui giudici a marzo. Da questa prova del nove incerta dipenderà la decisione se forzare la mano per cambiare il sistema di voto con uno più favorevole

al centrodestra.

Detto questo, il voto in Veneto dimostra che senza il traino di Meloni, il suo partito non ce la fa: FdI perde circa venti punti rispetto alle europee 2024, certo grazie al valore aggiunto di Luca

Zaia, che ora va collocato a dovere, altrimenti diventerebbe troppo ingombrante. E non solo a livello regionale, ma anche per il suo partito: l'ex governatore è «il salvatore della patria», ma esprime una linea opposta a quella di Matteo Salvini,

Per il centrodestra la legge elettorale ora è l'obiettivo principale: senza modifiche, se il centrosinistra è unito diventa competitivo

Schlein si rafforza e può rivendicare la linea unitaria del Campo largo. Resta il nodo della leadership della coalizione

L'affluenza tocca ovunque i minimi e preoccupa entrambi gli schieramenti: con questi dati ogni vittoria risulta fragile

divide et impera, il leader del Carroccio pattinerà sulle uova.

Dalla parte opposta, c'è un altro elemento sorprendente: in Veneto il centrosinistra raddoppia, salendo al 30% e il Pd cresce a quasi il 17%, dimostrando che se il Campo largo si compatta, può giocarsela anche fuori casa. Non solo: la fusione tra gli elettori Pd e 5 stelle avvenuta in Campania, malgrado i due partiti non abbiano fatto altro che beccarsi negli anni scorsi, rompe un tabù. Nella regione dove i 5s sono tradizionalmente forti, l'ordine di scuderia «vota Fico» nel Pd ha funzionato e il Campo largo ha vinto meglio del previsto. Test riuscito, che apre molte riflessioni a livello nazionale.

La prima: ora che il Pd è cresciuto in tutte le regioni, Schlein ha strada spianata nel rivendicare la sua linea unitaria e la leadership della coalizione. Sempre che Meloni non obblighi alleati e avversari all'indicazione del candidato premier sulla scheda, il che costringerebbe il centrosinistra a decidere con le primarie. Secondo: le buone affermazioni dei candidati del Campo largo aperto a tutti, da Renzi a Conte e Fratoianni, insidiano una seconda vittoria della premier. Spetterà a Schlein e Conte trovare una visione unitaria e trasmettere l'idea di un progetto alternativo di governo del Paese.

Per finire, il dato più inquietante: nessuna delle due coalizioni riesce a convincere gli elettori a uscire di casa, anche se in questo caso l'astensione è determinata anche dal fatto che si sapeva chi avrebbe vinto in ogni regione. Ma a leggere i dati di uno studio del fenomeno come Federico Fornaro, vengono i brividi. Nelle sei regioni l'affluenza è stata del 44,7% rispetto al 57,2 precedente: in termini assoluti non sono più andati a votare 2,3 milioni di elettori, di cui oltre 600 mila solo in Veneto. Percentuali così basse rendono fragili tutte le vittorie. —

L'ANALISI DEL POLITOLOGO FELTRIN

«Date e campagna estenuante
hanno fatto calare l'affluenza»

Roberta Paolini

Affluenza, disincanto e voto liquido: Paolo Feltrin radiografa il Veneto che esce dalle urne. Una lettura priva di indulgenza, che scava nelle pieghe della partecipazione e restituisce il ritratto di un elettorato stanco, mobile, distante. Non c'è solo il risultato, ma ciò che lo precede e lo spiega: calendarizzazione discutibile, campa-

gne estenuanti, meccanismi democratici che non facilitano il voto. E soprattutto un Veneto che invecchia e si disaffeziona. Secondo Feltrin bisogna però «fare una distinzione seria. Se togliamo dal computo i residenti all'estero — che di fatto non votano, né dal Brasile né dall'Inghilterra — l'affluenza reale sale al 50,8%. Significa circa 6,2 punti in più rispetto al dato ufficiale

del 44,6%. Gli iscritti Aire sono ormai 524 mila, il 12% dell'elettorato. Continuare a considerarli come se partecipassero al voto significa ragionare su numeri che non rappresentano la realtà». Il calo di partecipazione quindi c'è ma è meno marcato. E le cause per Feltrin sono diverse: «È una combinazione di fattori. La campagna elettorale è stata troppo lunga, più di un an-

no, ed è arrivata completamente sfiancata all'ultimo mese. Una campagna fiacca, senza più nulla da dire. E come in qualsiasi mercato, se non fai propaganda, se non comunichi, nessuno «compra», cioè nessuno vota». E la politica, per il professore, ha le sue responsabilità: «Se ai politici fosse davvero importato della partecipazione, avrebbero fatto un election day, avrebbero accorpato le regioni e anticipato il voto a fine settembre, non a fine novembre. A settembre sarebbe andata a votare molta più gente, soprattutto gli anziani. Il 23-24 novembre, con il freddo, in una regione del Nord, non è una scelta neutra». —

© RIPRODUZIONE

Nuovo
Autorevole
Dentro
il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it f @ in nord-est multimedia

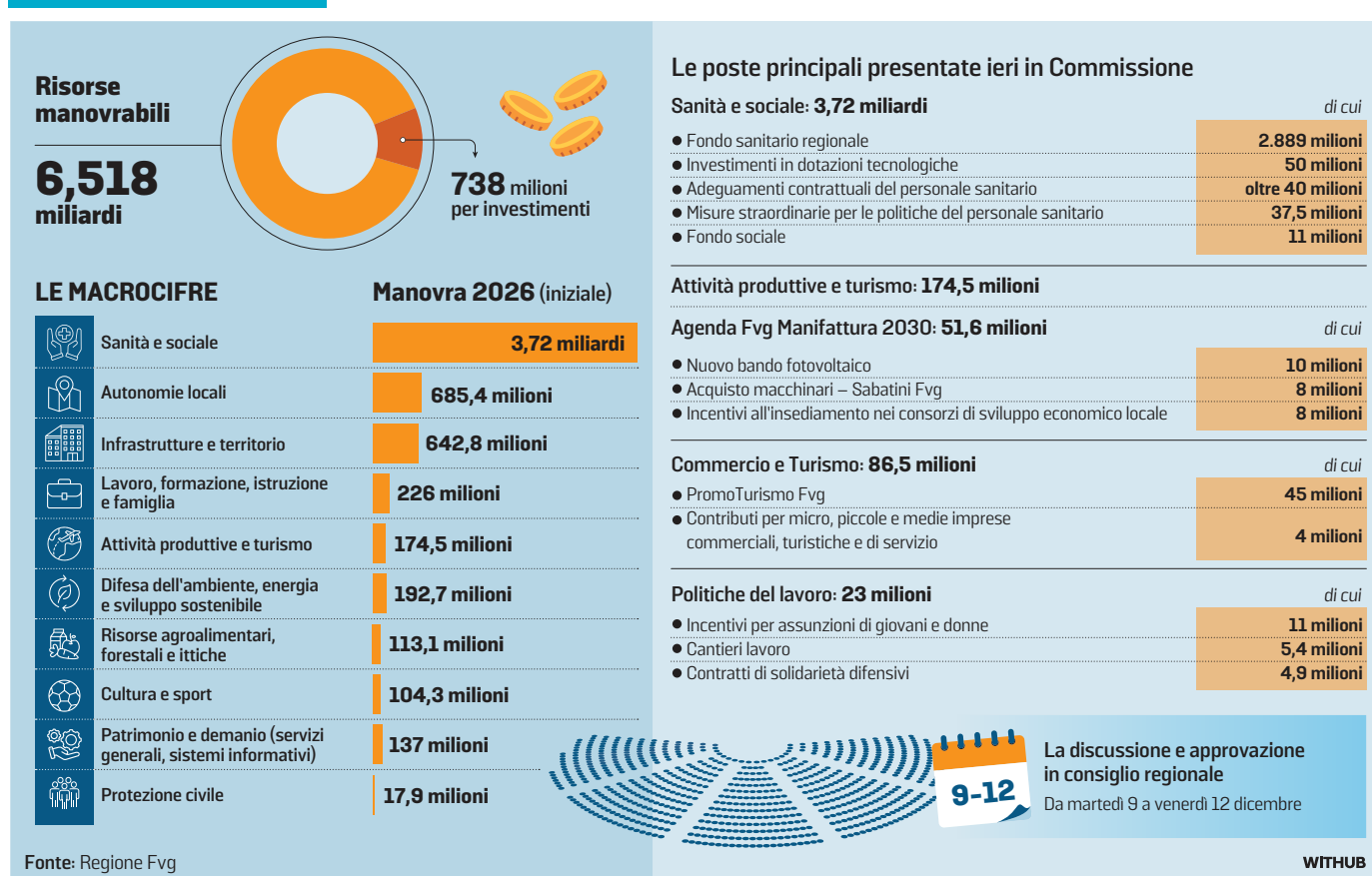
Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI

Nuovi modelli



Tra le priorità 2026 del sistema sociosanitario, gestito dall'assessore Riccardo Riccardi, oltre al taglio delle liste d'attesa, agli incentivi al personale in corsia e a più dotazioni tecnologiche, c'è l'applicazione dei contenuti del decreto ministeriale 77 del 2022. In agenda ci sono nuove Case e Ospedali di comunità e nuovi modelli organizzativi: centrali operative territoriali, piattaforme di telemedicina, infermieri di famiglia e di comunità.



ALESSIA ROSOLEN

Cantieri lavoro



I 23 milioni stanziati in Finanziaria 2026 dall'assessore Alessia Rosolen sul capitolo politiche per il Lavoro vanno a integrare i 373 milioni già previsti nell'ambito del Fondo sociale europeo 2021-27 e i circa 100 milioni della programmazione Gol nell'ambito del Pnrr. Le voci principali della Regione sono gli 11 milioni per l'assunzione di giovani e donne, i 5,4 milioni per i cantieri lavoro e i 4,9 milioni per i contratti di solidarietà difensivi.

SERGIO EMIDIO BINI

Manifattura 2030



La Manovra dell'assessorato alle Attività produttive e turismo di Sergio Emidio Bini avrà due obiettivi: rafforzare l'Agenda Fvg Manifattura 2030 e sostenere le misure del nuovo Codice regionale del commercio e del turismo. Tra le novità su entrambi i fronti, un bando fotovoltaico per le imprese da 10 milioni e contributi per 1,55 milioni per la manutenzione dei percorsi ciclabili e delle strutture ricettive lungo il percorso.

MARIO ANZIL

Regia al Coni Fvg



Mario Anzil, vicepresidente della Regione con deleghe a Cultura e Sport, annuncia «le stesse misure adottate per Gorizia» anche per Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Con 105 milioni complessivi, saranno confermate le attività già impostate sui due settori, con alcune novità, a cominciare dal nuovo sistema di sostegno al settore sportivo, che avrà nel Coni Fvg un'unica regia (a bilancio 700 mila euro all'anno per il 2026-28).

Incentivi per assunzioni e fotovoltaico nelle aziende Altri bonus nella Manovra

Ben 11 milioni per contratti a giovani e donne, 10 per l'autoproduzione di energia
Nuove Province dal primo gennaio 2027 con un commissario per arrivare al voto

Marco Ballico / TRIESTE

Contando su risorse mai prima così elevate nella storia della Regione, oltre 6,5 miliardi, di cui 119 milioni ancora da allocare, la giunta Fedriga avvia il percorso di confronto con il consiglio regionale sulla Manovra di fine anno. Nell'attesa dei probabili jolly in aula, dal 9 al 12 dicembre, dalla presentazione ieri nelle commissioni, con approvazioni a maggioranza, sono spuntate alcune novità: dagli 11 milioni di incentivi per l'assunzione di giovani e donne al bando fotovoltaico da 10 milioni per le imprese, fino all'annuncio dei commissari che accompagneranno le ricostituite Province alle elezioni nel 2027.

LA SPINTA A MANIFATTURA E TURISMO

Per le Attività produttive e turismo è stato l'assessore Sergio Emidio Bini a evidenziare un budget complessivo di 174,5 milioni. Sul piano strategico Agenda Fvg Manifattura 2030 vengono destinati 51,6 milioni con focus su innovazione, digitalizzazione e competitività. Tra le misure spicca la rinnovata spinta sul fotovoltaico, volta all'autoproduzione energetica aziendale, mentre sul fronte del turismo e del commercio il nuovo Codice regionale potrà decollare con 86,5 milioni, di cui circa la metà destinata a PromoTurismoFvg per investimenti e promozione e il resto, tra l'altro, per piccole imprese

Il bilancio di previsione può contare su risorse mai così elevate
In aula discussione e approvazione fra il 9 e il 12 dicembre

Fondi in aumento anche per il personale sanitario: 40 milioni per gli stipendi e 37,5 per valorizzare capacità e responsabilità

(4 milioni), riqualificazione delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico (3 milioni), commercio di vicinato (2,8 milioni), voucher TuRe-Sta (1,8 milioni), percorsi ciclabili (1,55 milioni), insediamento di alberghi a 4 o più stelle (500 mila euro).

LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

Da parte sua Alessia Rosolen annuncia ulteriori 23 milioni per le politiche del lavoro. Nel 2026, in particolare, 11 milio-

ni serviranno per incentivare l'assunzione di giovani e donne. Poste di rilievo anche su Cantieri lavoro (5,4 milioni) e contratti di solidarietà difensivi (4,9 milioni) per la tutela dell'occupazione nei casi di crisi aziendali. E ancora, 2,4 milioni per i professionisti, compresa la conciliazione con maternità e paternità, 400 mila euro per trattenere e attirare giovani ad alta specializzazione, 300 mila per piattaforme di welfare aziendale.

INCENTIVI AL PERSONALE

Soldi in più pure per sanità e sociale, che superano i 3,7 miliardi (più 170 milioni sul 2025). Ai quasi 2,9 miliardi sul Fondo sanitario regionale per la spesa corrente degli enti, si aggiungono 40 milioni per gli adeguamenti contrattuali del personale e 37,5 milioni per valorizzare competenze e responsabilità del personale del Ssr. Previsti inoltre 50 milioni per dotazioni tecnologiche, a beneficio di ospedali e strutture sanitarie, e risorse rafforzate per Fondo autonomia possibile e Fondo disabilità. Inclusi 3 milioni per il terzo settore al lavoro nelle Case della comunità e 1,8 milioni per il Fondo per il contrasto alla violenza sulle donne.

VALORIZZARE GLI ARTISTI

La manovra di bilancio prevede poi 105 milioni per Cultura e sport. L'assessore Mario Anzil ha illustrato il nuovo siste-

ma di sostegno allo sport, affidato a un'unica regia tramite il Coni Fvg, con 700 mila euro annui per il triennio 2026-28. Sul fronte cultura, partono gli Studi d'artista, per valorizzare i luoghi legati ad artisti di riconosciuto valore, con 600 mila euro all'anno. Per Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 sono previste le stesse misure già adottate per Gorizia.

CONSEGNE A DOMICILIO AGLI ANZIANI

Con 115 milioni in cassa, l'assessore alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier stanza 18 milioni sul Fondo di rotazione e 5 milioni sul programma Valore agricoltura per la competitività delle aziende. In agenda anche una sperimentazione pensata per gli anziani residenti nei piccoli centri montani: punti vendita e consegne a domicilio di prodotti non reperibili localmente.

LE NUOVE PROVINCE

Chiusura della maratona di giornata con l'assessore Pierpaolo Roberti. Per le Autonomie locali un totale di quasi 700 milioni e un 2026 con l'impegno della ricostituzione delle Province. All'opposizione che incalzava, l'assessore ha replicato spiegando che le funzioni saranno individuate nel corso degli anni e che i nuovi enti «esisteranno dal primo gennaio 2027 e avranno un commissario che li accompagnerà alle elezioni». —

MASSIMILIANO POZZO

Accesso al credito



Il gruppo del Pd riconosce lo sforzo sulle risorse, ma sottolinea la necessità di qualità negli interventi. Roberto Cosolini richiama l'attenzione sulla manifattura come motore di crescita, Andrea Carli punta su diversificazione produttiva e sbocchi professionali per i giovani, Massimiliano Pozzo pone il tema dell'accesso al credito, Francesco Martinez propone un'Agenda 2030 che possa sostenere i siti Unesco.

MASSIMO MORETUZZO

Crescita azzerata



Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto-Civica Fvg, pone due questioni. «La prima è che, a fronte di risorse mai prima così elevate, il Friuli Venezia Giulia ha una crescita sostanzialmente azzerata, in ritardo sul resto del Nord Est». La seconda «riguarda l'emergenza climatica. Serve concretizzare la legge Fvg Green e costruire un piano di finanziamenti strutturali, oltre i singoli eventi. Riproporremo un Fondo di rotazione in tal senso».

Lotta al terrorismo

Schengen, controlli estesi fino all'estate

I confini restano "chiusi": nuova scadenza il 18 giugno. Tra le motivazioni la sicurezza per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina

Valeria Pace

La sospensione del trattato di Schengen alla frontiera con la Slovenia è stata confermata per altri 6 mesi, fino al 18 giugno 2026. Si tratta di una decisione del Viminale che non è stata annunciata, ma che è apparsa sulla pagina del sito della Commissione europea. La nuova notifica dell'Italia è la numero 484 da quando sono stati "cancellati" i confini interni ai Paesi Schengen.

La motivazione completa della proroga pubblicata sul sito della Commissione riguarda il «continuo rischio di infiltrazioni terroristiche nei flussi migratori nella Rotta balcanica, la crisi in Medio Oriente e in Ucraina, l'alta presenza di reti di trafficanti di esseri umani e l'innalzamento del livello di allerta associato con il Giubileo e delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali».

Dal Viminale hanno confermato il rinnovo della misura e reso noto che è un dispositivo di sicurezza che viene adottato comunemente dagli Stati Ue in occasione di grandi

eventi come le Olimpiadi. I Giochi invernali si terranno tra Milano e Cortina dal 6 al 22 febbraio 2026 e le Paralimpiadi dal 6 al 15 marzo 2026.

È dal 21 ottobre 2023 che sono stati reintrodotti i controlli ai valichi confinari con la Slovenia. Inizialmente la motivazione addotta per la chiusura riguardava possibili infiltrazioni terroristiche nella Rotta balcanica a seguito dell'atten-

La stretta è in corso dal 21 ottobre 2023. A fine proroga sarà durata 2 anni e 8 mesi

tato di Hamas del 7 ottobre, e la misura era stata decisa per 10 giorni, rinnovata di 10 giorni in 10 giorni fino al 19 gennaio 2024 quando la proroga è stata di 5 mesi, e da lì in poi di 6 mesi – il tempo massimo richiedibile per la sospensione.

La misura può essere adottata con una semplice notifica da parte delle autorità di qualsiasi Paese membro. Il disposi-

tivo deve però essere «una misura di ultima istanza», adottata dopo aver esplorato tutte le altre possibilità. La durata massima dovrebbe essere di due anni, ma è possibile, a fronte di gravi crisi, prorogarla ulteriormente. Al 18 giugno 2026 la chiusura del confine sarà durata 2 anni e 8 mesi.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani in un'intervista rilasciata ai quotidiani del grup-

Il commissario Ue Brunner: «Attivare misure alternative e di attenuazione»

po Nem il 23 ottobre aveva assicurato che «l'obiettivo del governo è tornare quanto prima alla piena operatività dello spazio Schengen» e che per farlo si stava aspettando «la fine del conflitto in Medio Oriente», facendo auspicare che con la tregua la fine del dispositivo non fosse lontana.

Dal ministro degli Interni Matteo Piantadosi, in visita a

Trieste un mese prima, era arrivato un segnale opposto: aveva affermato che il ripristino del trattato sarebbe avvenuto «quando avremo sconfitto i flussi illegali».

Ma la chiusura delle frontiere interne è stata oggetto di una interrogazione parlamentare da parte dell'eurodeputata Cristina Guarda (Europa verde-Avs), che ha chiesto al commissario europeo per gli Affari interni Magnus Brunner se considerava la misura appropriata e se fosse a conoscenza dei suoi impatti sui 9 mila lavoratori transfrontalieri. Il commissario ha risposto a ottobre scorso che «la Commissione sta valutando la notifica dell'Italia del giugno 2025» e che «ha avviato un processo di consultazione con l'Italia e la Slovenia» in cui «continua a sottolineare l'importanza di adottare misure alternative e di attenuazione che dovrebbero garantire che i controlli siano necessari e proporzionati e che abbiano un impatto limitato sul traffico transfrontaliero». —



Controlli alla frontiera con la Slovenia in una foto d'archivio



TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03
da 4.900*€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PIV esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000 € in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar territoriali - SITUAS <https://www.istat.it/web/4/territorio/body?id=91&dateFrom=2023-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 30/11/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Alessandro Gorla

«Per noi la sostenibilità è mantenere in piena efficienza l'infrastruttura ogni giorno, per non avere interruzioni o sprechi», ha detto il presidente dell'oleodotto Siot Tal. «Gli investimenti fat-

ti ci permettono ora di far attraccare le petroliere di classe Suezmax, lunghe 275 metri e larghe 48. Far arrivare navi più grandi, significa farne arrivare qualcuna in meno».

**Cristina Amirante**

«Pur in tanti giorni di commissariamento, c'è stato un commissario che ha riportato a casa i 180 milioni necessari per Servola, che non c'erano più», ha detto l'assessore alle Infrastrutture

e al territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. «Il passaggio fondamentale sarà l'efficientamento della rete ferroviaria, indispensabile per avere le tracce nei corridoi ferroviari».

**Le nostre iniziative**

Massimiliano Fedriga (Foto Lasorte)



Uno dei panel del Forum della Blue Economy

Spazi e ferrovie per far volare il porto

Il Forum della Blue Economy organizzato da Nord Est Multimedia all'Hotel Savoia: «Completare le infrastrutture»
«Il traffico con la Turchia crescerà sempre più, come cresceranno le economie di tutto l'arco mediterraneo»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Infrastrutture da completare al più presto, più spazio per garantire una leale concorrenza tra operatori e, soprattutto, connessioni con il resto del territorio per continuare a far viaggiare le merci una volta sbarcate al porto. Sono le richieste avanzate dagli operatori del porto di Trieste intervenuti ieri pomeriggio al forum "Blue Economy. Economia del mare", l'evento organizzato da Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo che pubblica *Il Piccolo*, il sito *ilNordenst.it* e altri cinque quotidiani del territorio, al Savoia Excelsior Palace di Trieste. Un appuntamento per fare il punto su come stanno cambiando le rotte del commercio internazionale e sul ruolo che in questo scenario ricoprirà Trieste, tra piani di sviluppo delle infrastrutture, strategie industriali e traiettorie di innovazione che stanno interessando

il porto e la città.

L'obiettivo lo ha reso chiaro in apertura il presidente di Confetra Fvg, Stefano Visintin: fare in modo di «rimettere Trieste sulla mappa», dopo una fase di «marginalità sugli scambi mai conosciuta» che, complici le difficoltà sul canale di Suez, hanno riportato la città a una situazione simile a quella di metà Ottocento, «quando il barone Revoltella stava ancora pianificando il taglio dell'istmo». I dati sui traffici parlano di una sostanziale tenuta degli scambi, ma dopo oltre 500 giorni senza una guida dell'Autorità portuale gli operatori premono perché si faccia in fretta a dare avvio ai tanti progetti rimasti in attesa. Per riagganciare la ripartenza – è il messaggio – occorre lavorare sulle infrastrutture, e non solo su quelle portuali. Un punto su cui sono d'accordo operatori e istituzioni: «se vogliamo lavorare sull'economia del mare, dobbiamo lavorare anche

Il presidente Massimiliano Fedriga: «Se vogliamo lavorare sull'economia del mare, dobbiamo farlo anche sull'entroterra»

Stefano Visintin, Confetra Fvg: «Rimettiamo Trieste sulla mappa, dopo una fase di marginalità mai conosciuta»

sull'entroterra legato al mare», ha detto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, guardando già alle nuove rotte, da quella artica al corridoio Imec. «Non avere l'alta capacità sul porto principale per il trasporto via ferro è un problema: rischiamo di non essere competitivi di qui ai prossimi decenni».

Competizione che invece non manca sulla direzione Trieste-Istanbul. «Il traffico con la Turchia crescerà sempre più, come cresceranno le economie di tutto l'arco mediterraneo. La concorrenza è sempre positiva: se altri operatori vogliono mettere nuova capacità produttiva vuol dire che il porto funziona», ha detto Guido Raso, amministratore delegato di Samer Seaports & Terminals, seduto a fianco di Guido Grimaldi. Per Raso il punto è sempre lo stesso: per far passare più merce in spazi limitati, bisogna velocizzarla. «Gli operatori sanno sempre

trovare un equilibrio, ma l'assenza di una capacità infrastrutturale non aiuta: manca capacità ferroviaria e digitalizzazione dei processi». Sulla stessa linea il direttore commerciale corporate Short sea shipping del Gruppo Grimaldi: «Mi auguro che a breve cresceranno gli spazi nel porto di Trieste, ma è importante che siano gestiti bene. Abbiamo intenzione di mettere una quinta nave: non ci dobbiamo concentrare solo sul traffico attuale, ma sulle centinaia di migliaia di camion che ancora viaggiano dalla Turchia verso l'Italia. Vorremmo poter contare su un'infrastruttura portuale che offra più posti e su un'infrastruttura ferroviaria organizzata meglio».

La grande attesa è tutta per i progetti in corso, *in primis* la stazione di Servola e il Molo VIII. Se su quest'ultimo si attende il prossimo bando, con Hhla Plt Italia in prima linea come soggetto proponente –

dopo aver messo 80 milioni di euro sulla piattaforma logistica e raddoppiato i volumi sul 2024, «siamo pronti a investire per realizzare nuovi spazi perché crediamo nel porto di Trieste», ha detto l'ad Antonio Barbara – sulla stazione di Servola i tempi sembrano più maturi. «Per fare spazio occorre realizzare la stazione di Servola», ha detto senza giri di parole l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. «Pur in tanti giorni di commissariamento, c'è stato un commissario che ha riportato a casa i 180 milioni necessari. Il passaggio fondamentale sarà l'efficientamento della rete ferroviaria, indispensabile per avere le tracce nei corridoi ferroviari». L'attesa sembra si stia riducendo: ad agosto finirà il primo lotto dei lavori su Campo Marzio, che – ha annunciato ieri Paolo Crescenzi, dirigente Infrastrutture ferroviarie e stradali dell'Autorità di sistema portuale – permette-

Paolo Crescenzi

«La stazione di Servola è una riserva di capacità per il futuro del porto di Trieste», ha detto il dirigente Infrastrutture stradali e ferroviarie dell'Autorità del porto, «consentirà di raggiungere l'o-

biettivo di arrivare a 25 mila treni l'anno. Anche Monfalcone può diventare un porto con una capacità ferroviaria notevole: oggi siamo già a oltre duemila treni e si può arrivare a settemila».



Antonio Barbara

«Quel che manca ultimamente è la capacità di fare le cose: se iniziano a mancare sbocchi, il porto diventa un collo di bottiglia», ha detto l'ad di Hhla Plt Italia. L'attività sulla Piattaforma lo-

gistica sta crescendo bene: «Nel 2021 eravamo 20 persone, ora siamo 200. A inizio anno abbiamo raddoppiato i volumi sul 2024». Il Molo VIII? «Pronti a investire e realizzare nuovi spazi».



Le nostre iniziative



Guido Raso

Guido Grimaldi

Guido Raso, Samer: «Gli operatori sanno sempre trovare un equilibrio, ma non aiuta l'assenza di capacità infrastrutturale»

Guido Grimaldi: «Abbiamo intenzione di mettere una quinta nave, servono più posti e una rete ferroviaria organizzata meglio»

rà la partenza dei treni da Trieste a Tarvisio, e a giugno del 2026 sarà pronta Aquilina.

«La stazione di Servola è una riserva di capacità per il futuro del porto di Trieste», ha scandito Crescenzi. Soggetto a 50 diversi parametri di sostenibilità, protagonista di un dossier da 778 pagine e un iter lungo un anno e mezzo, quello di Servola è uno dei dieci progetti strategici nazionali che consentirà di raggiungere l'obiettivo di arrivare a 25 mila treni l'anno. «Anche Monfalcone può diventare un porto con una capacità ferroviaria notevole: oggi siamo già a oltre duemila treni e si può arrivare a settemila». A settembre 2026, infine, dovrebbe terminare anche la prima fase dei lavori di costruzione della banchina dell'ex Aquila, il nuovo terminal multipurpose controllato dagli ungheresi di AdriaPort. «Abbiamo un obiettivo molto chiaro che è quello di essere almeno parzialmen-

te operativi entro il 2028», ha spiegato l'ad Jens Peder Nielsen. «Ci aspettiamo di avere un ruolo fondamentale per facilitare il commercio ungherese con il resto del mondo, ma saremo un terminal "neutro" non solo ungherese». Pronti a ospitare anche le navi di chi è in cerca di nuovi spazi, come Grimaldi? «Molto volentieri».

Navi, ferrovie, ma anche tubazioni. Dell'intermodalità del porto di Trieste fa parte anche Siot Tal, primo terminalista dello scalo con 40 milioni di tonnellate di greggio movimentate nel 2024. Se non ci fosse l'oleodotto, per trasportare gli stessi volumi servirebbero 10 mila autocisterne al giorno sulle strade. «Per noi la sostenibilità è mantenere in piena efficienza l'infrastruttura ogni giorno, per non avere interruzioni o sprechi. Gli investimenti fatti ci permettono ora di far attraccare le petroliere di classe Suezmax, lunghe 275 metri e larghe 48. Far arrivare navi più grandi, significa farne arrivare qualcuna in meno», ha spiegato il presidente e ad Alessandro Gorla. Qualcuna di queste in futuro potrà forse spegnere i motori e attaccarsi alla rete elettrica della banchina, beneficiando del progetto di cold ironing su cui è al lavoro AcegasApsAmga. «Parlare di evoluzione della portualità significa immaginare un potenziamento di tutta la rete che fornisce energia al porto: parliamo di circa 160 megawatt di richiesta di potenza installata», ha sottolineato Giovanni Piccoli, direttore reti della multiutility. «Abbiamo definito un piano di interventi per garantire grossi quantitativi di potenza già a partire dal 2026: riusciremo a finire entro giugno del prossimo anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento di Alessandro Panaro del centro studi Srm: il blocco di Suez è costato 7 miliardi «Gli armatori puntano su flotte sempre più efficienti e affidabili: in orario il 65% delle navi»

«La Cina investe negli scali, a Trieste bene le rotte brevi»

Piercarlo Fiumanò

Il modello Trieste di economia del mare vale 3,4 miliardi di euro con un porto primo in Europa per tasso di crescita dello "shortsea shipping": il dato è stato diffuso ieri a Trieste da Alessandro Panaro, capo servizio dell'Area di Ricerca Maritime & Energy di Srm (Gruppo Intesa Sanpaolo) al Forum di Nord Est Multimedia sull'economia del mare: «L'Europa», ha chiarito l'analista, «vive una fase in cui dazi e choc geopolitici, transizione energetica, nuove politiche industriali e riassetto delle rotte globali stanno modificando ruolo e peso dei porti. Basti pensare che il blocco del canale di Suez, a causa degli attacchi Houti, è costato nel 2024 al mondo armatoriale 7 miliardi di minori entrate. In questo scenario difficile Trieste, grazie al suo modello intermodale e allo sviluppo dei traffici ro-ro, si è difeso bene anche perché è riuscito ad attirare investimenti esteri».

Nonostante la crisi di Suez (che pare si stia sbloccando in queste ore) il Mediterraneo, sempre più affollato di navi, sta diventando uno snodo strategico: «I porti italiani - ha detto Panaro - rappresentano oggi il 15% della movimentazione portuale europea e addirittura il 21% della capacità che entra nel Mediterraneo. Questo significa che oltre un quinto del traffico merci passa at-



Alessandro Panaro

traverso infrastrutture e corridoi legati al nostro Paese. È un risultato che contrasta con la narrazione di un'Europa marginale rispetto alle catene globali del valore».

Intanto si consolidano le reti regionali, si sperimentano nuovi corridoi multimodali come quelli attraverso l'Arabia Saudita e la più difficile Rotta artica aperta dal climate change che sta scegliendo i ghiacci. Anche la transizione energetica accentua le spinte al cambiamento. I porti europei stanno abbandonando il carbone e progressivamente ricalibrano i traffici verso nuovi segmenti come Lng e biocarburanti. Anche questo mette sotto pressione la logistica,

«Inefficienze burocratiche e ritardi nelle catene logistiche si stima che costino all'Italia 6 miliardi di euro l'anno»

chiamata a conciliare sostenibilità, rapidità e costi. Gli armatori, dal canto loro, stanno investendo in flotte più efficienti e soprattutto in affidabilità: oggi il 65% delle navi arriva in orario, nonostante i percorsi più lunghi attorno al Capo di Buona Speranza.

Un elemento chiave della trasformazione è il riposizio-

namento della Cina. Paradossalmente, mentre assistiamo al disaccoppiamento commerciale con gli Stati Uniti (-17% di export cinese verso Washington), Pechino continua a rafforzare la sua presenza infrastrutturale nel Mediterraneo: il 15% dei nuovi investimenti cinesi nel mondo nel 2024 è concentrato su porti, retroporti e terminal: «L'attenzione di Pechino per il Mediterraneo e i porti del Nord Est resta altissima». Nel Mediterraneo orientale esplodono i collegamenti infraregionali: «Nei prossimi cinque anni il traffico container dovrebbe crescere del 14%, con picchi nei porti che hanno investito in digitalizzazione e integrazione logistica». A pesare resta tuttavia il nodo dei costi e della competitività: «La tassazione sulle emissioni di Co2 (Ets) - passata al 70% nel 2024 e al 100% dal 2025 - rappresenta un cambio strutturale che potrebbe penalizzare alcuni scali europei, ma anche stimolare investimenti in tecnologie pulite e nuovi carburanti. Nel complesso, si stima che inefficienze burocratiche e ritardi nelle catene logistiche costino all'Italia 6 miliardi di euro l'anno». Un peso enorme, soprattutto considerando che tra Nord Adriatico e Nord Est si concentrano ormai interi distretti produttivi che vivono di export e logistica integrata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Della Gatta, vice president Defence Market Business Intelligence di Fincantieri

«La sicurezza subacquea una priorità A Odessa tecnologie utili anche altrove»

Altro che satelliti. Con più di 1,4 milioni di cavi che giacciono sui fondali marini e su cui viaggia il 98% delle comunicazioni globali, il sistema nervoso della nostra economia mondiale non è nello spazio, ma sott'acqua. Lo ha compreso prima di altri Fincantieri, che ha fatto dell'underwater la frontiera più urgente da esplorare. Un dominio nuovo? «Per il gruppo relativamente, visto che abbiamo costruito più di 180 sottomarini», ha ricordato Enrico Della Gatta, vicepresidente Defence market business intelligence

di Fincantieri.

Sott'acqua cresce la presenza di filiere industriali ed economiche: non solo oil&gas e telecomunicazioni, ma anche coltivazioni e datacenter sottomarini. Eppure, l'80% del fondale resta ancora inesplorato. E proteggerlo diventa tanto più importante quanto più ci si avvicina ai porti. «Il porto evolve: storicamente era un punto di carico e scarico di merci e persone, oggi è un crocevia di infrastrutture che inizia sempre più a largo e termina sempre più nell'entroterra. Da qui la necessità



Enrico Della Gatta

di renderlo sicuro sia dal punto di vista dell'infrastruttura fisica sia dal punto di vista cyber», ha spiegato Della Gatta.

Il primo banco di prova per Fincantieri è il progetto di ri-

costruzione del porto di Odessa. «Spesso la guerra ci apre gli occhi sulle necessità del futuro: la sicurezza è un prerequisito essenziale a qualunque forma di sviluppo economico». Anche al di là del contesto bellico. «L'infrastruttura porto è in costante evoluzione e la sua sicurezza è centrale per passare dall'idea di porto-banchina a quella di hub infrastrutturale del futuro. È uno switch culturale che siamo chiamati a fare come sistema». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia

Bimbo ucciso, pompieri sotto choc Oggi il funerale: è lutto cittadino

Sostegno psicologico al vigile del fuoco che ha scoperto il corpo esanime del piccolo Giovanni Trame

Maria Elena Pattaro

Per lui, addestrato a salvare vite negli scenari più catastrofici, vedere quel corpicino riverso sul pavimento insanguinato è stato un vero e proprio trauma. Da superare attraverso il supporto psicologico. È quello che sta cercando di fare il pompiere che per primo è entrato nell'appartamento di Muggia in cui si è consumato l'omicidio del piccolo Giovanni Trame. Oggi è il giorno del funerale del bimbo di 9 anni, ucciso a coltellate dalla madre Olena Stasiuk durante l'unica visita settimanale "non protetta". Se da un lato l'intera comunità sta cercando di elaborare un lutto bruciante collettivo, chi a vario titolo ha toccato con mano la tragedia è alle prese con un profondo turbamento. A partire dai soccorritori e dagli agenti intervenuti sulla scena del crimine.

Era stato Paolo Trame, pa-

pà del bimbo, a chiamare il 112 la sera del 12 novembre, preoccupato perché la ex moglie non gli aveva riportato il figlio all'orario concordato. Giovanni non arrivava e il cellulare di Olena continuava a squillare a vuoto. Nessuna risposta nemmeno quando i poliziotti del commissariato suonano alla porta. A quel punto sono i vigili del fuoco a prendere in mano la situazione: salgono con l'autoscala dalla facciata esterna della palazzina, forzano la finestra ed entrano. Ciò che vedono è la scena di un crimine. Un'immagine agghiacciante, di quelle che non vorresti vedere mai e che invece ti restano impresse per sempre.

Se i soccorritori sono chiamati a superare lo shock legato al ritrovamento del corpo, una comunità intera sta affrontando il dolore per la perdita del bambino. Giovanni era un figlio, un amico, un compagno di scuola e di squa-



Tra gli omaggi davanti al palazzo dell'omicidio anche una camionetta giocattolo dei pompieri FOTOLASORTE

Supporto anche per i compagni di classe e le assistenti sociali che seguivano il nucleo

dra, un bambino da tutelare nella lunga e turbolenta battaglia legale fra i genitori per il suo affidamento. Sono diverse, dunque, le figure da accompagnare in un percorso di sostegno psicologico. In primis i compagni di classe, che

devono fare i conti con quel banco vuoto. La scuola Bubnič si è attivata già all'indomani della tragedia per un percorso di sostegno all'intero gruppo classe. Anche l'assistente sociale e le educatrici che seguivano il nucleo fami-

liare sono sostenute da psicologi in questa fase delicata. Il Comune si è attivato in questo senso. L'omicidio ha scosso nel profondo anche gli operatori della giustizia, in particolare chi (fra Tribunale civile, Procura e ufficio gip/gup) in otto anni si era occupato dei procedimenti scaturiti dal lungo contenzioso tra gli ex coniugi.

Olena Stasiuk resta intanto ricoverata in ospedale a Trieste con piantonamento h24, in attesa dell'interrogatorio di garanzia. Accusata di omicidio volontario pluriaggravato, la 55enne è stata dichiarata incompatibile con la custodia cautelare in carcere dalla perizia medico-psichiatrica disposta dal gip. Il timore è che possa compiere gesti estremi. Proseguono intanto, su binari paralleli, le due inchieste sul caso. Quella penale, diretta dal pm Alessandro Perogio, per fare piena luce sull'omicidio. E quella ministeriale, condotta dal ministero della Giustizia per verificare l'operato degli enti coinvolti. Oggi però il pensiero va al piccolo Giovanni. A Muggia è lutto cittadino. L'intera comunità, a partire dalle 10, si stringerà al papà per la preghiera attorno al feretro, il funerale e il corteo fino al cimitero. Alle esequie sono attese migliaia di persone: il Duomo non basterà ad accoglierle tutte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



ilNordEst.

Messaggero TURNO

main partner

BLUENERGY

enel

Transizione L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)



partner



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

Il caso Resinovich

L'ESCLUSIVA DEL PICCOLO SULL'EX RISTORATORE, CONOSCENTE DELLA COPPIA, SECONDO CUI LA DONNA SI ERA RIVOLTA A LUI MESI PRIMA DELLA SCOMPARSA, PER PROCURARSI DUE CONTENITORI



A sinistra il luogo di ritrovamento del corpo di Liliana Resinovich (5 gennaio 2022). A destra, in alto, un dettaglio dell'edizione di ieri del Piccolo, con la rivelazione sui sacchi neri che la donna avrebbe richiesto al Alfonso Buonocore, diverso tempo prima di sparire, pregandolo di non parlarne con nessuno. Il caso della donna morta a Trieste continua a registrare aggiornamenti e nuovi capitoli FOTOGRAFIA DI ANDREA LASORTE

Liliana e quei sacchi neri
Silenzio dopo la rivelazione

Il marito indagato si presenta in questura ma l'audio ancora non è stato acquisito
La Procura: niente da dire, c'è un'indagine. La famiglia della vittima: è tutto assurdo

Laura Tonero

«Mi sconvolge il fatto che a quasi quattro anni dalla scomparsa di mia moglie ci siano ancora persone che hanno qualcosa di nuovo da raccontare. L'albergatrice, il preparatore anatomico e ora l'ex pizzaiolo: perché hanno atteso così tanto tempo per farsi avanti?».

Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich e unico indagato per la morte della 63enne, si dice «incredulo» delle rivelazioni fattegli da Alfonso Buonocore, un tempo titolare della pizzeria Delfino di via Nordio. L'esercente, sabato scorso, si era presentato a casa di Visintin per testimoniargli che diverso tempo prima di sparire, Liliana era andata a chiedergli due sacchi neri, pregandolo poi di non riferire a nessuno di quella sua richiesta. Perché la donna avrebbe dovuto recuperare di nascosto quei sacchi? «Se fosse vero – dice Visintin – non saprei darvi una spiegazione e mi farebbe soffrire».

La Procura in merito a questa novità, e anche agli altri accertamenti in corso, mantiene il massimo riserbo: «Non c'è nulla che vi possa dire – spiega la procuratrice Patrizia Castaldini raggiunta ieri sera telefonicamente – rispettiamo il vostro lavoro ma quando siamo all'interno in un'attività di

GLI ALBUM DEI RICORDI

Le migliaia di scatti del coniuge fotografo

Chi segue, in tutta la sua complessità, il caso Resinovich, conosce un aspetto inusuale rispetto ad altre vicende: in questo caso specifico di cronaca, le immagini della vittima sono moltissime. Sebastiano Visintin ha lavorato a lungo come fotografo. Ha scattato complessivamente decine di migliaia di foto alla moglie Liliana: i file (foto più video) sono contenuti in cinque hard disk.



Alfonso Buonocore ha raccontato a Visintin che la donna gli aveva chiesto le buste

indagine non vi possiamo riferire nulla».

Ieri Visintin si è recato in Questura, nel tentativo di consegnare agli investigatori la registrazione della testimonianza

Perché solo ora, dopo anni? «Informalmente, un amico mi consigliò di lasciar perdere»

za dell'ex pizzaiolo, cristallizzata dal suo telefono cellulare. «Su consiglio dei miei legali volevo consegnare spontaneamente quell'audio – riferisce – ma dopo una lunga attesa

Dal 2022 lunghe ricerche senza esito sulla compatibilità dei materiali

sa non sono riuscito a farmi ascoltare e a consegnare la registrazione originale. Così me ne sono andato».

Tornando ai sacchi neri, sono uno degli oggetti chiave di

questo caso. Nell'ipotesi dell'omicidio – quella percorsa dalla Procura – è stato l'assassino a infilarli sugli arti inferiori e sul busto della donna. Nel caso del suicidio, sarebbe stata la stessa Liliana a mettersi i sacchetti più leggeri sul capo e poi quelli neri.

Dopo il ritrovamento del cadavere, quindi dopo il 5 gennaio 2022, il personale della Squadra mobile alla quale sono affidate le indagini – oggi dirette dalla pm Ilaria Iozzi – si è concentrato molto nella ricerca di sacchi neri compatibili con quelli repertati, scandagliando l'appartamento di via del Verrocchio dove viveva la coppia e il magazzino di via Donadoni, dove il marito affilava i coltelli. «Noi non usavamo quel tipo di sacchi – ha sempre ribadito il marito – hanno messo tutto sottosopra per vedere se in casa o nel mio magazzino, anche nel soppalco, ce ne fossero di simili, ma non è stato trovato nulla». Nella cucina di via Verrocchio, invece, erano stati trovati dei sacchetti di nylon leggeri, quelli usati per la frutta e la verdura per capirci, con la scritta «Conad», come i due trovati sul capo di Liliana.

Federica Obizzi che assiste la nipote di Liliana, Veronica Resinovich, è scettica. «Ogni volta che c'è una novità un po' importante, poi c'è sempre qualcuno o qualcosa che in qualche modo tenta di rovesciare la situazione. È una cosa strana, anomala, che fa pensare a una costruzione», osserva l'avvocato facendo riferimento alla recente sentenza della Cassazione che ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dai difensori di Visintin, Paolo e Alice Bevilacqua, sulla decisione del gip di non accogliere la loro richiesta di inserire anche una perizia medico legale tra gli accertamenti da eseguire in incidente probatorio. «Perché queste dichiarazioni dopo tanto tem-

po? E perché non farle in Questura o in Procura?», si chiede Obizzi. Buonocore al Piccolo ha raccontato di non aver provveduto a riferire di quell'episodio già nel 2022 agli inquirenti «perché un amico carabiniere, informalmente, mi consigliò di farmi gli affari miei e di starmene fuori da questa storia». L'ex pizzaiolo conserva a casa un sacco «identico», dice, a quelli consegnati a Liliana. È compatibile con quelli infilati sul corpo di Liliana? Il racconto di questo settantenne è attendibile? Verrà prelevato anche a lui il Dna per compararlo con quella traccia genetica maschile trovata sul cordino trovato al collo di Liliana? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTI



Procuratrice. Patrizia Castaldini si è insediata a Trieste dal maggio scorso



Pubblico ministero. Ilaria Iozzi, sostituta procuratrice, è titolare dell'inchiesta Resinovich

La ricorrenza del 25 novembre

LA VIOLENZA DI GENERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

In un anno 704 chiamate al 1522 Ma solo l'8% delle donne denuncia

Le operatrici del Goap: «Segnalare alle forze dell'ordine è complesso, prevale la speranza che lui cambi»

Valeria Pace

Circa 6,4 milioni di donne in Italia, il 31,9% di quelle tra i 16 e i 75 anni di età – ovvero quasi una su tre –, hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nella loro vita secondo un'indagine dell'Istat del 2025. È un fenomeno che non accenna a diminuire, visto che i numeri non si sono molto spostati dalla rilevazione 2014. Quello che si ravvisa è però un aumento delle giovani tra i 16 e i 24 anni che dicono di aver subito violenza, un dato confermato anche in Friuli Venezia Giulia dalle operatrici di centri antiviolenza, tanto che un punto di ascolto è stato attivato anche all'Università di Trieste dal Goap. L'occasione di fare il punto oggi è la Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre il 25 novembre.



Da sinistra Tromba e Maur, operatrici del Centro antiviolenza del Goap

IL NUMERO 1522

In regione, nel 2024 c'è stato il picco di contatti al numero antiviolenza 1522 attivo 24 ore su 24, con 704 telefonate, un dato che ha segnato il +36% rispetto all'anno precedente. Di queste, 269 sono state effettuate dalle vittime stesse. I dati più aggiornati diffusi dall'Istat coprono solo il primo trimestre 2025, quando ci sono state 150 chiamate, di cui 50 da parte delle vittime. E se il trend in

questo caso indica un calo, questo è dovuto al fatto che il 2024 è stato un anno eccezionale, in cui, sull'onda emotiva del femminicidio di Giulia Cecchettin, sono aumentate l'attenzione e la consapevolezza.

La maggior parte delle telefonate è finalizzata a chiedere informazioni (il 47% nel 2024). Nello stesso anno le segnalazioni di violenza o di emergenza erano il 4% e le ri-

chieste di aiuto il 34%. Quando una forma di violenza era coinvolta, si trattava di violenza psicologica nel 52% dei casi, fisica nel 32%, di atti persecutori o stalking nel 10% e di violenza sessuale nel 5%. A solo l'8% delle chiamate ha fatto seguito una denuncia.

IL COMMENTO

Perché è così bassa la percentuale di donne che denunciano

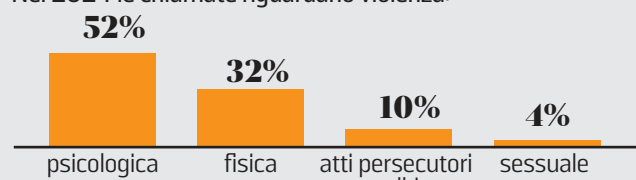
I DATI DEL NUMERO 1522 IN REGIONE

Nel 2024

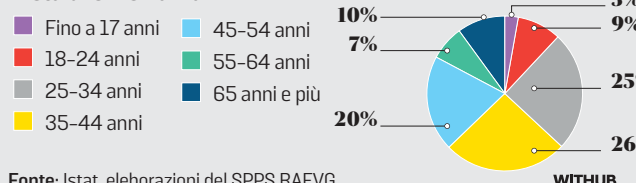


Nel primo trimestre 2025
150 chiamate da parte di utenti e 50 di vittime

Nel 2024 le chiamate riguardano violenza:



L'età di chi chiama:



Fonte: Istat, elaborazioni del SPSS RAFVG

affettiva, mentre solo il 2% racconta di violenze subite da sconosciuti.

Ad ogni modo, almeno per quanto riguarda il Goap, la presenza di una denuncia «non è una condizione necessaria per svolgere un percorso al centro né per essere ricoverate nelle case rifugio», anche se «in alcuni casi è fondamentale per proteggersi», spiegano. Nei casi di rischio medio-alto di reiterazione della violenza, «si fa un percorso di consapevolezza, perché quando sei dentro a un maltrattamento o alla violenza ti sembra di riuscire a controllarla». Tra i trend intercettati a Trieste, va segnalato un «aumento dei casi multiproblematici, che intersecano povertà abitativa e disagio economico», questo spesso implica «tempi di permanenza nelle case rifugio più lunghi». Ma anche le donne con uno stipendio al momento «faticano a trovare affitti sul mercato libero».

LA REGIONE

L'assessore regionale alla Salute e alle Politiche sociali, Riccardo Riccardi, ieri in aula ha ricordato che la Regione destina 1,8 milioni per il contrasto della violenza e delle discriminazioni nel 2026, come ha fatto dal 2024, quando la somma è stata incrementata da 1,25 milioni. In particolare, 1,44 milioni sono destinati a interventi di protezione, sostegno e reinserimento delle vittime di violenza, 234 mila euro per interventi di prevenzione e sensibilizzazione, 126 mila euro per interventi a favore di minori vittime di violenza e a favore degli orfani per crimini domestici. L'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, inoltre, ha ricordato gli stanziamenti per le attività di sensibilizzazione: 340 mila euro per 115 progetti in regione, una posta che sarà rinnovata il prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miriam Saadi è la figlia di Samia Kedim, uccisa in aprile a Udine: «Noi orfani perdiamo tutto in un secondo. Stateci vicino»

Dopo il femminicidio «Così io continuo la vita di mia mamma»

L'INTERVISTA

EDOARDO DISALVO

Non voglio che mio padre vinca. Lui ha scelto la violenza, io di ricostruire. Lui ha scelto l'odio io l'amore». Miriam parla con la voce, con gli occhi, con la pelle.

Sprigionia un'energia travolgente, propria di chi, chissà come, a 22 anni ha intrapreso la via della rinascita dopo aver attraversato la fine. Il 17 aprile scorso sua mamma, Samia Bent Rejab Kedim, è stata uccisa da suo padre, nella ca-

sa di via Joppi a Udine. Nell'orrore dei femminicidi spesso ci si dimentica di chi resta. «Ma non chiamateci vittime: siamo guerrieri che vanno avanti con la loro vita, nonostante tutto».

Miriam, come sta?

«Bene. Mi sto riprendendo. Quando accadono queste cose il nostro cuore congela il dolore, sto andando da una psicoterapeuta che mi aiuterà piano piano a elaborare il lutto. Ora ho ripreso a lavorare, faccio quello che faceva mia mamma. Per me è un modo di onorarla. È un po' come se continuassi la sua vita, diciamo così».

Il sorriso di Miriam Saadi, 22 anni: la giovane ha conseguito il diploma lo scorso giugno

Dove sta trovando il coraggio per ricostruire?

«Dopo quello che è successo conosco la parte di te che è la più forte, quella che è riuscita a sopravvivere. Noi orfani di femminicidio perdiamo tutto, in un secondo. I nostri genitori, la nostra casa, la sicurezza, la fiducia nel mondo. Ci ritroviamo a dover ricostruire



tutto da zero. Non siamo più figli, figlie. Diventiamo persone nuove. E capiamo di dover ripartire per qualcosa di importantissimo».

Cosa?

«Proseguire le vite di chi non c'è più. Inseguire i sogni, le ambizioni. Ma anche per provare a far sì che quello che è accaduto alle nostre madri non

capiti mai più a nessun'altra donna. Un femminicidio non succede all'improvviso. È anticipato da alcuni segnali, e noi possiamo aiutare a intercettarli».

Alcune volte, però, le donne vengono uccise nonostante abbiano chiesto aiuto. Suo padre era ai domiciliari con il braccialetto elettronico quando ha fatto quel che ha fatto. Come si può accettare tutto questo?

«Ero molto arrabbiata, non me ne capacitavo. Pensavo che il braccialetto elettronico fosse attivo sempre, anche quando lui usciva. Eravamo convinti che non si potesse avvicinare a casa. Per questo non eravamo troppo preoccupate. Sì, fa arrabbiare, fa arrabbiare...».

Trovi che di "voi" che rimanete se ne parli abbastanza?

«No, spesso passiamo in secondo piano. In molti nemmeno si domandano se ci sono dei figli. Bisogna starci vicino, non solo all'inizio».

Lei è una giovane mamma. Ha una bimba che va all'asilo. Cosa desidera per la piccola?

«Che abbia una vita diversa

da quella che ho avuto io. Voglio che diventi una persona empatica. Che impari a prendersi cura degli altri, un qualcosa che a me fa sorridere il cuore».

Parliamo di uomini. C'è un problema diffuso nel modo in cui si rapportano con le donne?

«Credo che tutto nasca dal diverso modo in cui, fin da piccoli, vengono educati uomini e donne. Ai maschi viene insegnato a schiacciare le emozioni, a costruirsi attorno una coerenza. Ma reprimere i sentimenti si tramuta in violenza». **Quando può essere importante insegnare l'educazione all'affettività nelle scuole?**

«Farebbe una grande differenza. Aiuterebbe i ragazzi a capire se stessi. E la consapevolezza, in fondo, è già guarigione».

Ha parlato dell'importanza del continuare a vivere. Cosa sogna, ora?

«Prima di tutto una vita fatta di pace e tranquillità, essere felice con mia figlia. In futuro sogno diventare un'educatrice. Aiutare gli altri è una cosa che mi viene dal cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/11/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

IL CASO

Bimbi allontanati dai genitori Partono nuovi accertamenti

Il ministero della Giustizia vuole vederci chiaro sulla «famiglia del bosco»
Per il dicastero dell'Istruzione sarebbe stato rispettato l'obbligo scolastico

Domenico Palesse / PESCARA

Sarà un controllo su ordinanze, relazioni e referti. Un'analisi attenta e puntuale per far luce una volta per tutte sull'operato dei giudici nella vicenda della famiglia del bosco. A quattro giorni dall'ordinanza che ha disposto la sospensione della patria potestà, e il conseguente allontanamento dei figli in una casa famiglia, il ministero della Giustizia ha avviato gli accertamenti che porteranno, si presume a breve, a una decisione dello stesso Carlo Nordio su una vicenda che, oltre ad un caso giudiziario, sta diventando ogni giorno di più un caso politico e, soprattutto, mediatico. Tanto che la maggioranza dei consiglieri togati ha avanzato al Csm l'apertura di una pratica a tutela dei giudici del Tribunale dei minorenni dell'Aquila, da giorni ormai bersaglio di critiche e, nel caso della presidente Cecilia Angrisano, anche di mi-



La casa nel bosco a Palmoli dove vivono Nathan Trevallion e Catherine Birmingham ANSA

nacce e insulti. Alcune affermazioni pubbliche, spiegano i magistrati, «trascendono la legittima critica a un atto giudiziario e finiscono per colpire direttamente l'operato dei magistrati del Tribunale per i minorenni, esponendoli a una indebita pressione anche mediatica».

ATTENZIONE CRESCENTE

E che l'attenzione del governo sul caso sia ai massimi livelli lo conferma anche la nota con la quale il ministero dell'Istruzione ieri ha puntualizzato come sia stato rispet-

Intanto, il Csm ha aperto una pratica a tutela dei giudici del Tribunale dei minori

tato l'obbligo scolastico dei minori che veniva contestato invece sia da una relazione dei servizi sociali che dagli stessi magistrati abruzzesi. Avviati, dunque, gli accertamenti di via Arenula, toccherà ora al Guardasigilli prendere una decisione in merito all'ordinanza delle polemiche. In base alle valutazioni del caso, Nordio potrà decidere di archiviare, disporre una sanzione o, se rilevate particolari problematicità, avviare un'inchiesta o inviare gli ispettori. Al Tribunale dei minorenni dell'Aquila il clima viene comunque descritto come «sereno e tranquillo», con udienze ed attività che proseguono senza alcun problema

o intoppo. Le bocche restano comunque cucite e nessuno rilascia dichiarazioni ufficiali anche se nei corridoi sono in molti a difendere la decisione dei giudici con l'auspicio che la famiglia anglo-australiana possa presto tornare unita. Per questo l'avvocato Giovanni Angelucci è al lavoro per presentare il ricorso entro il termine del 29 novembre. Non è escluso che Nathan e Catherine possano in qualche modo venire incontro alle richieste dei servizi sociali, adeguando la casa nella quale vivono - anche dal punto di vista igienico-sanitario - e consentendo ai figli di frequentare la scuola.

LA COMUNITÀ

Per il momento, però, Nathan - il papà dei tre minori che ora sono in casa famiglia con la mamma - ha deciso di non rilasciare ulteriori dichiarazioni. La decisione è maturata al termine di una riunione con le alte famiglie «neorurali» che vivono nella zona, una trentina in tutto. Durante il weekend si sono ritrovate per fare il punto della situazione, preoccupate che il caso possa coinvolgere anche loro. Il «boom» sui social, le petizioni online e le trasmissioni televisive li hanno convinti a chiudersi in un vero e proprio «silenzio stampa». Da parte del sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli, è stato ribadito il pieno sostegno sia alla famiglia, sia al tribunale per collaborare e trovare una soluzione condivisa. —

IN PROVINCIA DI TORINO

Il parto nel bagno di casa lascia la bimba nel water «Incinta? Non pensavo»

TORINO

Ha partorito nel bagno di casa, accovacciata sul water. Poi, spossata, ha lasciato la neonata con la testolina nell'acqua. È successo a Cirié, cittadina di 18 mila abitanti nella provincia profonda di Torino, e adesso sul caso indagano i carabinieri insieme alla procura di Ivrea, competente per territorio. La piccina, viva ma in condizioni gravissime, è stata portata nell'ospedale Maria Vittoria. La mamma, in-

vece, è rimasta a Cirié, nel presidio sanitario del paese per gli indispensabili accertamenti medici, e sarà ascoltata dagli investigatori al più presto.

Alle persone che sono entrate in contatto con lei, nei primi concitatissimi momenti, ha detto che non sapeva di essere incinta. E i magistrati intendono procedere, come ipotesi di lavoro iniziale, per tentato infanticidio. La donna, italiana, ha 38 anni e una vita definita «piuttosto sregolata» dagli investigatori che inclu-

de il consumo di stupefacenti. Da qualche mese era tornata ad abitare nella casa di famiglia con la madre e il fratello. Ed è stato il fratello, rientrando, ad imbattersi nella scena. Nella stanza di bagno, irrorata di sangue, c'era ancora la sorella. E nel water c'era quel fagottino che, a guardar bene, si è rivelato essere una bimba con la testa puntata all'ingiù. Dopo la chiamata dell'uomo al 112, sul posto si sono precipitati gli operatori del servizio di soccorso 118, che sono riusciti a tenere la piccola in vita. Al Maria Vittoria (se ne stanno occupando gli specialisti del reparto di terapia intensiva neonatale) parlano di «condizioni generali stabili» ma la situazione resta preoccupante perché la bimba, a quanto risulta, è rimasta senza ossigeno molto a lungo, forse troppo. Sono molti gli aspet-

ti da chiarire. La 38enne, nel suo primo e confuso resoconto, ha sostenuto che non si era resa conto della gravidanza e che i dolori che stava provando erano quelli del parto.

I suoi familiari hanno riferito ai carabinieri di essere stati all'oscuro di tutto. Oltre a valutare la credibilità del racconto, i magistrati dovranno disporre delle consulenze di carattere clinico anche perché la donna, a quanto pare, presenta indizi di fragilità mentale. Quanto al reato, l'ipotesi di tentato infanticidio presuppone l'intenzione di uccidere la neonata. Ma anche sotto questo aspetto bisogna attendere. In base ai dettami del codice penale, l'infanticidio presuppone una condizione di «abbandono materiale e morale» che in questo caso potrebbe mancare, visto che la donna viveva con la famiglia. —

A MILANO

Reagisce al ladro e lo riduce in coma

È in coma, in un letto del reparto rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Di lui si sa che è africano, forse gambiano, sui 30 anni, ma la certezza si avrà solo con le impronte digitali perché non aveva con sé documenti. È uno dei due protagonisti, che ha avuto la peggio, di un inseguimento subito diventato un violento pestaggio che ha visto prevalere un ragazzo di nazionalità ucraina di 19 anni che poi è stato denunciato dagli agenti della Polfer per lesioni gravi.

L'episodio nel freddo e nel

buio di domenica sera, poco dopo le 20, in piazza Luigi di Savoia, vicino a uno dei parcheggi dei taxi della stazione centrale di Milano. La vittima, che poco prima, stando al racconto dell'ucraino, gli aveva rubato il telefono, è stata colpita con una violenza impressionante a giudicare dai video che circolano sul web: al volto, al corpo, pugni e calci. C'è però una terza persona, non ancora identificata, che interviene con altrettanta violenza: è un uomo con pantaloni e giubbotto chiari e indossa un casco. —

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una
collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

La tragedia a Udine



DOVE SI TROVA

Il grande caseggiato inutilizzato da anni tra i campi di Beivars

Immersa nel verde, anzi quasi inghiottita dalla vegetazione, la casa abbandonata in cui sono stati trovati i corpi senza vita dei due cittadini pakistani di 35 e 38 anni sorge lungo una strada non asfaltata che da via Bariglaria, porta tra i campi e che, stando alle mappe, si chiama appunto "Strada comunale di Udine alla Bariglaria". Secondo le primissime informazioni raccolte dalla polizia l'edificio - accanto c'è un secondo caseggiato, pure inutilizzato - è abbandonato da oltre una quindicina di anni. Ulteriori verifiche sono in corso per risalire alla proprietà. Fotoservizio Petrussi.



Due corpi senza vita nell'edificio abbandonato L'ipotesi del monossido

Si tratta di due uomini di 35 e 38 anni originari del Pakistan. Si farà l'autopsia

Anna Rosso / UDINE

Due uomini, due cittadini pakistani di 35 e 38 anni, trovati senza vita in un edificio abbandonato: questa la tragica scoperta avvenuta ieri in via Bariglaria. Ancora da capire le cause della morte. Saranno l'autopsia e gli esami tossicologici a fare chiarezza.

COSA È SUCCESSO A BEIVARS

Nascosta tra i campi della periferia est di Udine, in quel tratto di Beivars dove la città si sfilaccia in sentieri sterrati e reti divelte, c'è una palazzina che da anni sembra non interessare più a nessuno, se non a chi una casa non ce l'ha ed è in cerca di un riparo. Le finestre spalancate, le pareti umide, i varchi aperti di forza nella recinzione raccontano una storia di abbandono che ieri si è trasformata in dramma. È qui, infatti, all'altezza del civico 142 di via Bariglaria, che gli agenti della Squadra Mobile e delle Volanti hanno trovato i corpi senza vita di



LA LATERALE DI VIA BARIGLARIA
DA QUI SI DIPARTE LA STRADA NON
ASFALTATA CHE PORTA AL CASEGGIATO

È stato un conoscente a trovarli ieri mattina e a dare l'allarme alla Stazione di posta. La polizia: non ci sono segni di violenza

due uomini stranieri che avevano cercato riparo dal freddo invernale. La scoperta è avvenuta poco dopo le 12.30, grazie alla segnalazione di un conoscente delle vittime, un italiano. L'uomo si era presentato alla Stazione di posta di piazzale Unità d'Italia raccontando di aver visto i due amici immobili all'interno del caseggiato. Da lì, l'allerta alla polizia e il sopralluogo nell'edificio isolato tra sterpaglie, pozze d'acqua e passaggi stretti: un luogo dove l'incuria e il degrado rendono ogni passo un rischio.

L'EDIFICIO DIMENTICATO DA ANNI

Il caseggiato, abbandonato da almeno quindici anni, è noto alle forze dell'ordine: in passato quella zona era stata usata per occultare sostanze stupefacenti e si erano verificati anche piccoli incendi. La struttura presenta buche, detriti, una scala interna senza passamano e un ingresso sigillato da reti che qualcuno ha divelto per ritagliarsi un passaggio. Un varco

troppo stretto persino per i soccorritori che, con l'aiuto dei vigili del fuoco, hanno dovuto tagliare la recinzione per passare. Al piano ammezzato, dove i due uomini si erano sistemati per la notte, gli investigatori hanno trovato un quadro che parla di precarietà e tentativi di sopravvivenza: un sacco a pelo, una brandina, coperte, indumenti, diverse bottiglie di vino e alcolici, piccoli oggetti quotidiani. E soprattutto un bracciere improvvisato, realizzato con una teglia metallica, collocato appena fuori dalla stanza. L'ambiente era stato parzialmente sigillato con una coperta appesa davanti alla finestra per bloccare gli spifferi, un gesto comprensibile nelle notti gelide, ma potenzialmente fatale.

L'IPOTESI DEL MONOSSIDO DI CARBONIO

Al primo esame esterno dei medici legali, i corpi non presentavano segni di violenza. Nessuna indicazione di colluttazione, nessun indizio legato a un

eventuale uso di stupefacenti. Le posizioni in cui sono stati trovati sembravano parlare invece di un collasso improvviso: uno dei due era disteso nel sacco a pelo, nella postura del sonno; l'altro era seduto sulla brandina, completamente vestito, come sorpreso da un malore mentre si preparava a sdraiarsi. Per la polizia, la pista principale, almeno in queste prime fasi dell'indagine, è quella dell'intossicazione da monossido di carbonio. Il bracciere acceso, la stanza parzialmente sigillata e le temperature vicine allo zero compongono un quadro che purtroppo non è raro nei contesti di marginalità: un gas inodore e invisibile che si sprigiona senza dare il tempo di reagire. Le correnti d'aria che attraversano l'edificio aperto potrebbero aver convogliato il fumo all'interno della stanza, intrappolando il monossido. Gli investigatori per ora non possono escludere nemmeno altre possibilità, come per esempio l'assunzione di un pericoloso mix

di alcolici (considerate le numerose bottiglie di vino trovate) e qualche sostanza o farmaco. Alcuni elementi - come le lesioni compatibili con morsi di animali su uno dei corpi - indicano che i decessi sarebbero avvenuti poche ore prima del ritrovamento.

IDENTITÀ E ACCERTAMENTI IN CORSO

Al momento, l'identità dei due uomini non è stata ancora confermata. Le prime indicazioni parlano, come detto, di cittadini di origine pakistana, che frequentavano la zona in cerca di ripari temporanei. Gli investigatori stanno completando le procedure per il riconoscimento formale e attendono gli esiti definitivi dell'esame medico-legale per confermare la causa della morte. Il sito resta sotto osservazione per ulteriori controlli, mentre la polizia sta ricostruendo i movimenti delle vittime nelle ore precedenti e raccogliendo testimonianze utili. —

Il conflitto in Ucraina

Il piano Usa-Kiev ridotto a 19 punti Adesso la palla passa alla Russia

La trattativa ha portato a tagliare il testo, aveva 28 articoli
Si registrano progressi ma ci sono ancora nodi da sciogliere

Mattia Bernardo Bagnoli / LUANDA

Una girandola d'incontri, vertici e contro vertici, tra Svizzera, Sud Africa e infine Angola. Poi la svolta. Il piano a 28 punti su cui lavoravano Usa e Russia, passato alla stampa non si sa bene se dai russi o dagli americani (ci sono fonti contrastanti al riguardo), è stato «asciugato» dai negoziatori riuniti a Ginevra ed ora consta 19 articoli, a quanto pare ben più potabili sia per l'Ucraina che per l'Europa. La direzione è «positiva», ma ci sono ancora delle «questioni da risolvere», ha sintetizzato il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa dopo il vertice Ue straordinario a margine del summit Ue-Africa a Luanda.

Certo, l'incognita alla fine è sempre la stessa: Mosca cosa farà una volta ricevuto il piano debitamente aggiornato? «Abbiamo sentito del piano europeo, che a prima vista è completamente non costruttivo e non ci sta bene», ha ad esempio commentato Yuri Ushakov, il consigliere di Vladimir Putin per gli affari esteri. «C'è un sacco di tutto, più un sacco di diverse speculazioni, e non è chiaro a chi bisogna credere», ha aggiunto.

L'INCOGNITA

Si potrebbe obiettare che è esattamente come è iniziata questa storia, con il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, che a un certo punto si è contraddetto persino sul coinvolgimento o meno degli Stati

Uniti nella redazione del canovaccio originale. Non è dunque una sorpresa se Putin, durante una conversazione telefonica avuta con il suo omologo turco Recep Tayyip Erdogan, ha definito il piano americano, così come presentato a Mosca, «una base per una risoluzione pacifica definitiva». E non lo è neppure se il Cremlino batte il tasto sul concetto di bozza europea per criticare le nuove proposte, quando invece si tratta di un testo emendato (sebbene pesantemente).

Stando agli ucraini, infatti, il documento uscito dalle ovattate stanze di Ginevra è radicalmente diverso. «Sono rimasti pochissimi elementi della versione originale», ha affer-

Per il presidente del Consiglio Ue Costa la direzione presa dai negoziati è giusta

mato il vicepremier ucraino Kyslytsya. Entrambe le delegazioni porteranno ora il nuovo accordo a Washington e Kiev per informare i presidenti, che però dovranno prendere le «decisioni finali» sulle questioni più problematiche.

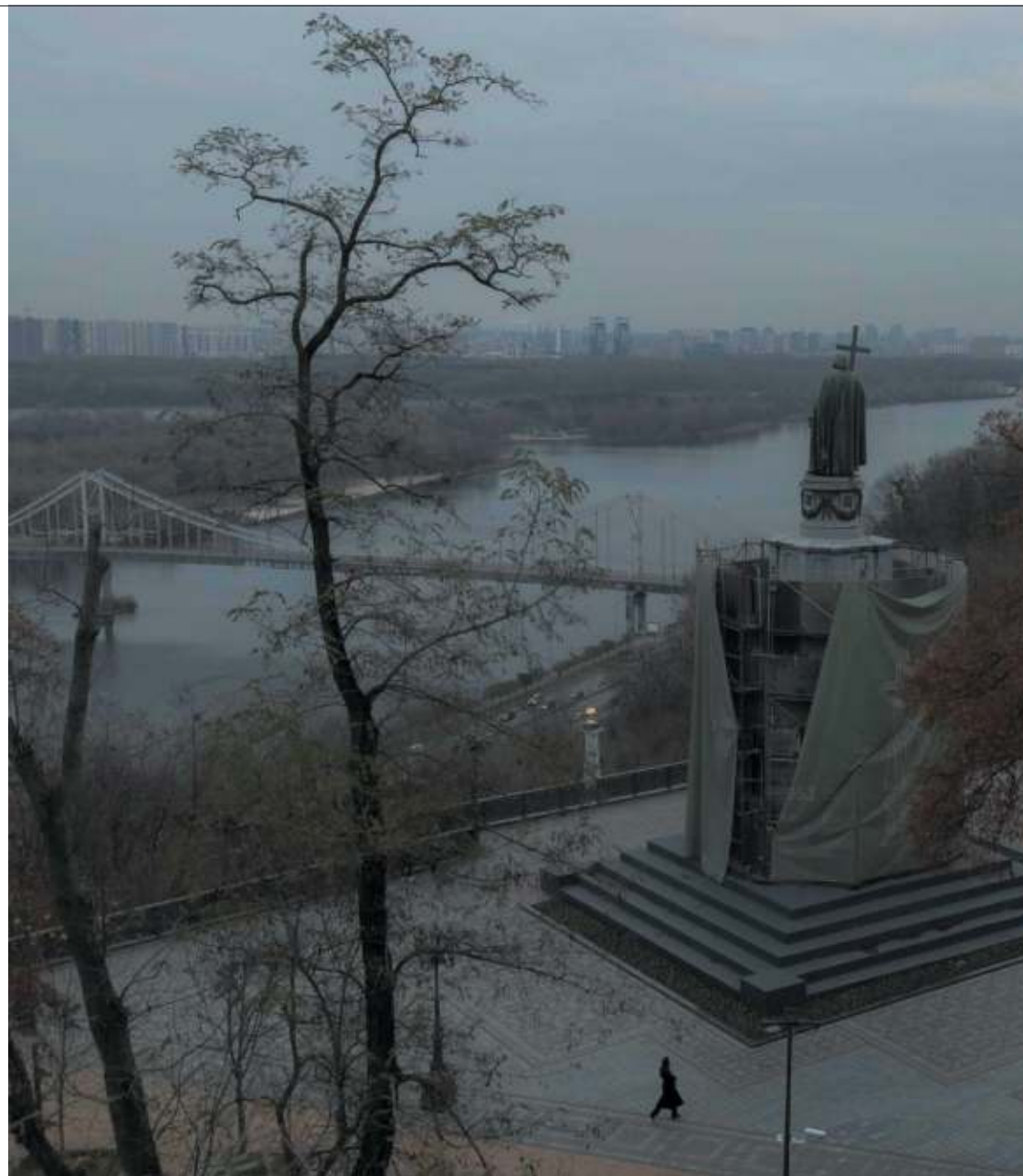
Non è poco. L'amministrazione Trump contatterà dunque Mosca per cercare di far avanzare i colloqui.

GLI EUROPEI

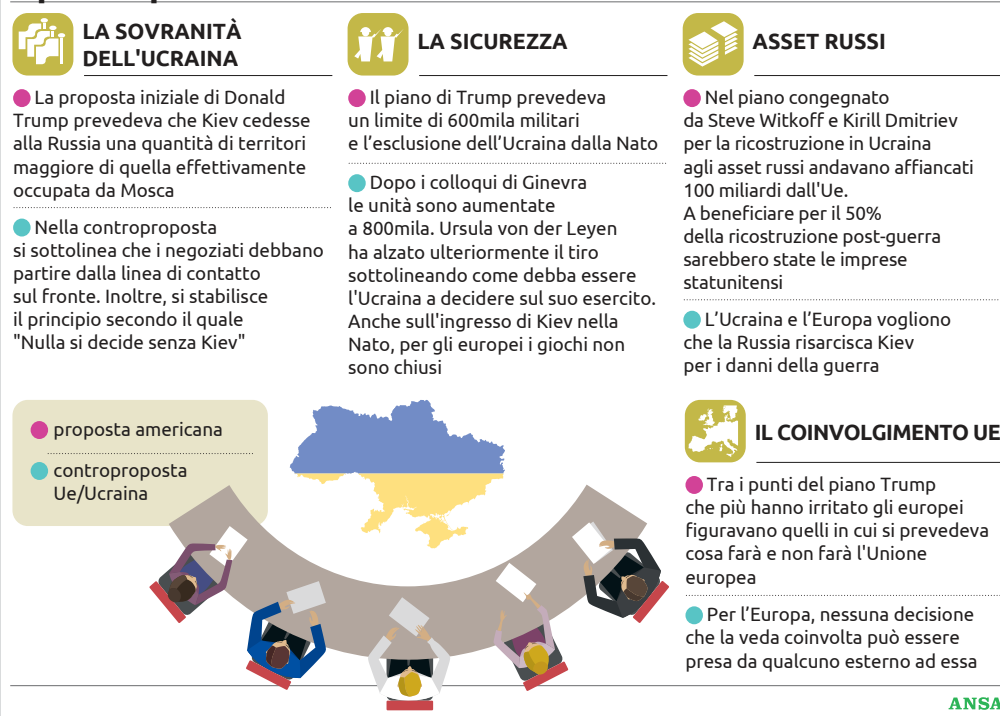
«Ora Volodymyr Zelensky deve prendere delle grandi deci-

sioni mentre è responsabilità dei russi decidere cosa fare: se questa proposta, attualmente in fase di elaborazione, dovesse essere rifiutata dai russi, allora avremmo nuovamente la prova che Mosca non è realmente interessata alla pace», ha chiosato il premier olandese Dick Schoof. «Se invece la porteranno avanti, potremo davvero negoziare». L'unità dei 27 - diciamo 26, perché l'Ungheria gioca una partita solitaria - ha vacillato con l'uscita del piano (definito da una fonte diplomatica «catastrofico») ma poi si è compatata. Sulle questioni prettamente europee - come la revoca o il rinnovo delle sanzioni, l'allargamento a Kiev o l'uso beni immobilizzati russi - si è stabilito che serve il «pieno coinvolgimento» e l'ok dell'Ue. «Solo l'Ucraina» può inoltre scegliere «le dimensioni del suo esercito», ha notato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

Anche lì, non è un aspetto secondario perché da come esce l'Ucraina dalla guerra dipenderanno molte scelte sulla sicurezza di Ue e Nato. Oggi allora, sarà la volta dei consiglieri per la sicurezza della Coalizione dei Volenterosi, mentre mercoledì toccherà ai ministri degli Esteri dell'Ue, riuniti dall'alto rappresentante Kaja Kallas. La girandola diplomatica continua. Come a Luanda, d'altra parte, dove gli europei hanno sensibilizzato i partner africani sul perché la Russia non debba farla franca. —



I principali nodi verso un accordo unico



IL BRACCIO DESTRO

Yermak resta l'uomo chiave Zelensky gli affida le trattative

In patria è al centro della bufera: anche se non risulta indagato nell'inchiesta sulla corruzione, per molti è il responsabile politico della crisi

BRUXELLES

Nel momento più delicato della diplomazia di guerra, Volodymyr Zelensky continua a puntare sull'uomo più contestato del suo entourage.

Andriy Yermak, 53 anni, capo dell'ufficio del presidente e da tempo braccio destro del leader ucraino, è stato scelto per guidare la delegazione di Kiev nei colloqui di Ginevra sul piano di pace. Questo nonostante le richieste di dimissioni all'interno della maggioranza parlamentare dopo il maxi scandalo di corruzione da 100 milioni di dollari, che ha travolto ministri e imprenditori vicini al potere. Ma per

ora Zelensky ha ignorato l'ipotesi di un sacrificio, anche se non è escluso che nel medio periodo il problema si riproponga con forza. Al momento Yermak resta l'uomo chiave del presidente nei negoziati: discreto, spregiudicato e capace di parlare con tutti, dai governi europei alla Cina fino al team di Trump. Ma se sul fronte internazionale è la voce diplomatica dell'Ucraina in guerra, a Kiev è l'uomo al



Il Capo dello staff presidenziale ucraino Andriy Yermak AFP

centro di una tempesta politica. Non risulta sia indagato nella recentissima clamorosa inchiesta sulla corruzione nel settore energetico, ma parte dei deputati lo indica come responsabile politico della crisi e soprattutto del forte malcontento popolare per lo scandalo. Il bubbone di appalti gonfiati e riciclaggio da poco scoppiato ha travolto figure appartenenti al «cerchio» di Yermak, a partire dal presunto «organizzatore principale» del sistema, Timur Mindich, suo amico oltre ad essere un vecchio socio di Zelensky. A Kiev qualcuno ritiene che se il presidente volesse puntare alla rielezione, quando la guerra lo consentirà, la figura del suo «Cardinale» potrebbe trasformarsi in un handicap. —

Il conflitto in Ucraina



Il monumento del principe Volodymyr in un parco a Kiev AFP

LA DECISIONE

Congedati i generali in servizio il 7 ottobre

«La mattina del 7 ottobre, le Forze di difesa israeliane hanno fallito nella loro missione principale: proteggere i civili dello Stato di Israele».

Con questa motivazione, il capo di stato maggiore Eyal Zamir ha preso la decisione di congedare diversi alti ufficiali dell'esercito, compresi tre generali in posti chiave, che prestavano servizio all'epoca del massacro compiuto da Hamas nel sud del Paese. Una decisione che ha rinnovato la tensione tra Zamir e il ministro della Difesa Israel Katz, accusato di

usare l'esercito come strumento di propaganda politica sullo sfondo delle elezioni previste l'anno prossimo. Katz ha fatto sapere di non essere stato informato prima delle decisioni del capo di stato maggiore e ha annunciato il congelamento delle nomine di alto livello nell'Idf per 30 giorni, al fine di riesaminare il rapporto che chiudeva l'inchiesta sui fallimenti militari del 7 ottobre, presentato all'inizio di novembre dal generale in congedo Sami Turgeman e su cui Zamir ha basato le sue decisioni. —

LA DICHIARAZIONE

Xi irrompe su Taiwan «Ritorni alla Cina»

PECHINO

Xi Jinping apre il fronte Taiwan con Donald Trump, in una telefonata inaspettata, la prima tra i due presidenti dall'accordo sulla tregua commerciale di fine ottobre. Nel mezzo dell'aspra crisi tra Pechino e Tokyo su Taipei, il leader più potente dai tempi di Mao Zedong «ha delineato la posizione di principio della Cina sulla questione di Taiwan» con il tycoon e ha sottolineato che il «ritorno» dell'isola «alla Cina è parte integrante dell'ordine internazionale del dopoguerra». Con l'uso accorto delle parole, nel resoconto dei colloqui diffuso in serata dalla diplomazia di Pechino, Xi ha ricordato che «Cina e Stati Uniti un tempo hanno combattuto fianco a fianco contro il fascismo e il militarismo (in Giappone, ndr). Considerando quanto sta accadendo, è ancora più importante per noi tutelare insieme la vittoria della Seconda guerra mondiale».

Gli Usa, sempre nella lettura mandarina, «comprendono l'importanza della questione di Taiwan per la Cina», avrebbe detto il tycoon, che finora non ha commentato. Un chiaro riferimento, quello di Xi, allo scontro in atto tra Cina e Sol Levante, nato dai controversi commenti della premier nipponica Sanae Takaichi secondo cui, in una sessione parlamentare del 7 novembre, un ipotetico attacco cinese a Taiwan potrebbe innescare una risposta militare di Tokyo.

Pechino «vuole vedere quanto l'amministrazione Trump sarebbe disposta a offrire sostegno concreto al Giappone» e sta anche «cercando di mettere in guardia altre democrazie sulle conseguenze di dichiarazioni simili su Taiwan», dice William Yang, senior analyst di CrisisGroup. —

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Prudente attesa di Putin ma tra i filogovernativi affiora lo scetticismo



Il presidente russo Vladimir Putin ANSA

In attesa di sciogliere i dubbi, i vertici politici e militari ostentano sicurezza sul fatto di poter continuare la guerra se fallisse questo tentativo

Alberto Zanconato / MOSCA

La linea ufficiale della Russia è quella della prudente attesa. Prima di valutare se l'iniziativa di Donald Trump potrà veramente far muovere verso la pace, il Cremlino aspetta di ricevere «ufficialmente» notizie sulle eventuali modifiche emerse nei colloqui a Ginevra tra americani e ucraini. Ma sui media traspare qualche scetticismo sul fatto che il presidente Usa sia veramente deciso ad andare fino in fondo senza cedere alle richieste di Kiev e degli europei, che agli occhi di Mosca puntano ad ostacolare i negoziati. Senza contare i timori che anche all'interno dell'amministrazione americana

qualcuno possa mettersi di traverso all'iniziativa del tycoon.

LA SICUREZZA

In attesa di sciogliere i dubbi, i vertici politici e militari ostentano sicurezza sul fatto di poter continuare il conflitto se fallisse il nuovo tentativo di pacificazione. «In generale, ci sta bene, perché ciò

L'esercito continua l'avanzata verso ovest nella regione di Zaporizhzhia

porterebbe al raggiungimento degli obiettivi dell'operazione militare speciale per via armata», ha detto il presidente Vladimir Putin venerdì. Mentre il ministero della Difesa ha affermato che le sue truppe hanno conquistato altri due quartieri - Gor-

nyak e Shakhtersky - nella città di Pokrovsk, nella regione di Donetsk. E che continuano l'avanzata verso ovest nella regione di Zaporizhzhia, avendo preso il controllo dell'insediamento di Zati-shye e avvicinandosi così ulteriormente alla cittadina di Hulyaipole.

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha detto che finora le uniche notizie ottenute sull'incontro di domenica in Svizzera sono venute dai media. «Non sappiamo quanto tutto ciò corrisponda alla realtà», ha commentato, facendo notare che è impossibile dare un giudizio su come possa essere cambiato il piano originario di Trump.

ICOMMENTI

Ma i commenti non ufficiali lasciano trasparire il timore che la pressione di ucraini ed europei possa veramente far cambiare rotta al presidente Usa. Sul quotidiano filogovernativo Izvestia, per esempio, Dmitry Novikov, politologo della Higher School of Economics di Mosca, sottolinea che le vicissitudini del processo negoziale negli ultimi mesi hanno insegnato agli osservatori ad esercitare «una certa dose di scetticismo», anche se gli sforzi per la pace «sembrano aver raggiunto un livello qualitativamente nuovo». La capacità di resistenza degli europei e del presidente ucraino Volodymyr Zelensky a una soluzione ritenuta favorevole a Mosca sono «lontane dall'essere esaurite», nonostante lo scandalo corruzione a Kiev, aggiunge Novikov. Pertanto, scrive l'analista, «la fermezza della posizione americana sarà ancora una volta messa alla prova», e «non solo dalla pressione degli alleati, ma anche dalla considerazione all'interno dell'amministrazione» Usa. —

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

Meloni punta sull'equilibrio «Il Cremlino dia un segnale»

La strada da seguire non è una controproposta a quella degli Stati Uniti, ma bisogna lavorare insieme per migliorare l'accordo

JOHANNESBURG

Arrivare a una «proposta seria» da mettere sul tavolo per vedere «il bluff» di Mosca è la priorità dichiarata da Giorgia Meloni. E ora sono da misura-

re le reazioni di Vladimir Putin dopo i passi avanti dei negoziati a Ginevra, che hanno portato americani e ucraini a rimodulare la bozza del piano proposto da Donald Trump.

Dalla Svizzera sono arrivati segnali di ottimismo alla premier, mentre a Luanda si preparava a partecipare prima alla riunione dei leader europei sull'Ucraina e poi al vertice Ue-Unione africana. Ma con la consapevolezza che gli svilup-



La premier Giorgia Meloni ANSA

pi andavano soppesati con le reazioni della Russia. Su cui è partito il pressing, anche sull'asse Washington-Roma-Ankara, affinché dia segnali concreti di voler compiere passi verso la pace, ad esempio con un cessate il fuoco sulle infrastrutture energetiche.

A Luanda, al tavolo con i colleghi europei, Meloni ha sintetizzato la telefonata avuta trentasei ore prima con Trump, evidenziando l'apertura del presidente degli Stati Uniti a un confronto con i partner sulla proposta in 28 punti presentata dall'amministrazione americana. La strada, è convinta, non deve essere quella di una controproposta, ma un lavoro equilibrato, finalizzato a migliorare il piano, come già è successo nel confronto a Gi-

nevr fra Usa e Ucraina, che ha prodotto una nuova versione della bozza, con 19 punti.

È il momento, ha sottolineato Meloni, di «costruire un percorso concreto verso una pace giusta», garantendo l'impegno su questo fronte. E in questo scenario, secondo l'Italia, l'Europa deve avere «un ap-

È arrivato il momento di «costruire un percorso concreto per una pace giusta»

proccio costruttivo», come ha rimarcato anche Antonio Tajani in una call con gli altri ministri degli Esteri dell'Ue, in cui fra l'altro ha predicato pruden-

za sui beni russi congelati, chiedendo di affrontare la questione con trasparenza, legalità e coordinamento multilaterale, evitando decisioni premature. Ai vertici del governo si sottolinea comunque che uno dei pilastri del piano è rappresentato dalle garanzie di sicurezza per Kiev mutate da quelle Nato, un'idea lanciata da Meloni otto mesi fa, inizialmente accolta con freddezza dagli alleati europei ma poi rivelatasi funzionale. Intanto è in dirittura d'arrivo il dodicesimo pacchetto di aiuti militari dall'Italia a Kiev. Il ministro della Difesa Guido Crosetto alle 17 illustrerà il decreto interministeriale con l'elenco dei materiali in una seduta segretata al Copasir. Sarà l'ultimo pacchetto del 2025. —

NELLE ACQUE DELL'ISOLA DI PASMAN: FACEVA PARTE DI UN VILLAGGIO PREISTORICO

In mare una struttura neolitica costruita settemila anni fa

Si tratta di un muro di pietre lungo 300 metri scoperto da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di archeologia di Zara. Secondo il radiocarbonio risale al 4700 a.C.

Andrea Marsanich / ZARA

In Dalmazia si viveva bene anche 7 mila anni fa, specie lungo la costa dove era ottimamente avviato il commercio via mare. Lo si può dedurre da una delle tante scoperte archeologiche in questa regione adriatica, stavolta nelle acque dell'isola di Pasman, nell'arcipelago di Zara.

Stando a quanto comunicato dal Dipartimento di archeologia dell'ateneo zaratino, un gruppo di ricercatori guidato da Mate Parica ha rinvenuto una struttura composta da pietre lunga ben 300 metri e risalente al Neolitico: grazie al metodo del radiocarbonio è stato stabilito che il lungo muro risale al 4700 a.C., struttura che faceva parte di un abitato.

Il complesso si trova tra l'isolotto di Scoglietto (Školjić) e l'abitato di Neviane (Nevidane), a una profondità di 5 metri. Quasi 7 millenni fa la superficie del mare era più bassa, appunto, di 5 metri rispetto a oggi.



La struttura di pietre scoperta a Pasman in una foto dell'ateneo zaratino

Secondo gli archeologi zaratini, gli abitanti della Dalmazia si erano decisi a costruire un villaggio, cingendolo con un lungo muro a secco, affiancato da una fitta fila di pali di legno.

«Le nostre ricerche andranno avanti – ha dichiarato Parica – perché siamo convinti che l'insediamento neolitico fosse ben più ampio rispetto a quello che abbiamo finora scoperto». Il capo della squadra di ri-

cercatori non ha saputo dare una risposta sul perché l'abitato fosse stato costruito proprio in quell'area, anche se tutto lascia supporre che gli abitanti si occupassero di pesca e di commercio con le popolazioni che vivevano a stretto contatto con l'Adriatico.

«Negli ultimi anni, e parliamo del versante orientale del nostro mare, è stata fatta luce su un numero crescente di strutture neolitiche monumen-

tali, identiche a quella rinvenuta nelle immediate vicinanze di Pasman. Oltre agli archeologi della città del maraschino, alle ricerche hanno partecipato anche appartenenti al Centro internazionale di Zara per l'archeologia subacquea e un operatore dell'Istituto pubblico per la cultura Han Vrana.

Il lavoro è stato compiuto nell'ambito del progetto firmato dalla Fondazione croata per la scienza e intitolato: «I siti neolitici sommersi nelle acque croate dell'Adriatico».

La Dalmazia, come da noi più volte scritto, è uno scrigno contenente innumerevoli testimonianze dell'antichità, anche e soprattutto d'epoca romana. Non si possono dimenticare, in questo senso, i due elmi greco-illirici, scoperti un paio d'anni fa in località Gomila, nella penisola di Sabbioncello e fabbricati nel IV secolo a.C. A quel tempo, Sabbioncello era colonizzata dai greci e abitata da popolazioni illiriche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APLOVANIA

Indagini sull'incendio del Casinò hotel Mulino La causa è una golf car

Valmer Cusma / BUIE

È stata individuata la causa del disastroso incendio di venerdì scorso nel complesso del Casinò hotel Mulino a Plovania in territorio croato a ridosso del confine con la Slovenia: le fiamme si sono sprigionate da una golf car (o caddy) che era parcheggiata praticamente a pochi centimetri dall'annesso dell'imponente edificio.

Come stabilito dal sopralluogo effettuato dalla polizia nonché dall'Ispettorato per la tutela dagli incendi, esplosivi e armi, all'origine dell'incendio ci sarebbe un guasto all'impianto elettrico del piccolo veicolo che viene usato sui campi da golf per il trasporto dei giocatori e dell'attrezzatura.

Le prime ipotesi, invece, parlavano di fiamme sviluppatesi da una vettura a trazione elettrica, veicoli soggetti non così di rado a questo tipo di inconveniente. Il fuoco ha gravemente danneggiato l'annesso che ospitava locali di servizio come la cucina e altri spazi ausiliari men-

tre la struttura principale dell'albergo casinò è rimasta intatta.

L'esatta entità dei danni materiali non è stata ancora valutata, ma dalle immagini sembra che risulteranno ingenti, come del resto affermato dal sindaco di Buie Fabrizio Vizintin, che è rimasto sul posto accanto ai pompieri fino al completamento delle operazioni di spegnimento, avvenuto nella tarda serata.

Che l'incendio non fosse un "fuocherello" lo ha confermato l'arrivo di ben 60 vigili del fuoco con una ventina di autobotti provenienti da Umago, Parenzo, Rovigno, Pola, Pinguente, Capodistria e Sicciole.

Adesso gli sforzi verranno concentrati sulla rimessa in funzione quanto più rapida possibile del Casinò Hotel Mulino, tenuto conto del suo ruolo di volano economico per il Buiese con un'offerta di lusso che attira visitatori soprattutto dall'estero, generando un significativo indotto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The City Crossover



JUKE

GAMMA

DA **€ 19.900***

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 (prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e della Concessionaria Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso le Rette aderenti fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it e Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Le presidenziali in Republika Srpska

I serbo-bosniaci eleggono Karan ma le opposizioni gridano ai brogli

Vittoria meno netta del previsto per il fedelissimo di Dodik. Lo sfidante Blanuša al 48%: «Si deve rivotare»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una vittoria chiara, anche se tutt'altro che schiacciante. E soprattutto macchiata da irregolarità, almeno secondo gli sconfitti e le opposizioni, che promettono battaglia e chiedono addirittura che il voto si ripeta in alcune aree. È lo scenario che si è concretizzato in Republika Srpska (Rs), l'entità politica a maggioranza serba in Bosnia-Erzegovina, dove domenica gli elettori sono stati chiamati alle urne per le importanti elezioni presidenziali anticipate.

Le elezioni, ricordiamo, sono state indette per trovare il successore del leader nazionalista e filorusso Milorad Dodik, destituito dalla carica di presidente della Rs in estate, in seguito alla condanna per disubbidienza alle decisioni dell'Alto rappresentante, Christian Schmidt. Dodik, punito anche con sei anni di interdizione dai pubblici uffici, non ha potuto

dunque correre alle nuove presidenziali, ma ha schierato un suo uomo, il fedelissimo Siniša Karan, sostenuto dall'Snsd di cui è membro autorevole. Partito ancora guidato da Dodik, al potere a Banja Luka da due decenni. «Volevano liberarsi di Dodik con un processo ingiusto e ora avranno due Dodik», aveva pronosticato baldanzoso lo stesso Karan prima del voto, confermando la comunione di intenti con l'ormai ex presidente destituito.

Previsione azzeccata, confermata dallo spoglio delle schede. Con lo scrutinio arrivato ieri pomeriggio a quasi il 100% del totale, Karan ha conquistato saldamente il primo posto e la poltrona presidenziale, accaparrandosi poco più di 217 mila preferenze, pari al 50,3%.

Al secondo posto, non distante, si è piazzato il candidato che, alla vigilia, era il più quotato per dare fastidio a Karan e a Dodik: si tratta di Bran-



Il neo-presidente Sinisa Karan, a sinistra, e il leader nazionalista Milorad Dodik. FOTO EPA/SALJIC

Per Sds e Fronte del popolo il risultato è stato «manipolato dal regime»

ko Blanuša, sostenuto dall'Sds (opposizione). Blanuša, figura relativamente poco nota nella Rs, che è stato comunque capace di convincere ben 209 mila elettori, solo 9 mila in meno di Karan, pari al 48,3% dei consensi. Altri quattro candidati

minori si sono spartiti le briciole.

Bassa l'affluenza, sotto il 35%, segnale di una disaffezione profonda verso la politica. Karan che ha comunque potuto esultare, affiancato da Dodik, affermando che «il popolo

serbo ha dato il suo verdetto definitivo, nessun usurpatore straniero», leggi Schmidt, nemici di Dodik, può pensare di «cambiare la volontà» dei serbo-bosniaci e di «decidere il nostro futuro». Karan che, dopo la vittoria, ha ripromesso di spingere la Rs «verso un futuro migliore, trasformandola in un posto ancora più bello dove vivere», grazie a «investimenti, lavoro e sviluppo economico». E soprattutto proteggendo le «libertà costituzionali». Programma, quello di Karan, che dovrà essere applicato in fretta, dato che il neo-presidente rimarrà in carica poco meno di un anno, poiché nell'ottobre del 2026 sono previste le elezioni generali in Bosnia-Erzegovina, con il rinnovo di tutti gli organi di governo.

Ma la vittoria di Karan rimarrà a lungo controversa. E contestata. Le opposizioni hanno infatti denunciato irregolarità nel voto e «queste elezioni saranno concluse quando si rivoterà a Doboj, Zvornik e Laktaši», ha dichiarato da parte sua Blanuša. Domenica c'è stato un nuovo «grande furto per mano del regime» al potere, ha fatto eco Darko Babalj, dell'Sds. Anche Jelena Trivić (Fronte del popolo, opposizione), ha accusato Dodik e i suoi di aver manipolato le elezioni, scenario a suo dire «già visto» in passato. E le polemiche sono destinate a durare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DOPO IL REFERENDUM IN SLOVENIA

Fine vita, il fronte del “no” esulta «Ha vinto la compassione»

LUBIANA

«La compassione ha vinto», hanno commentato i vincitori, godendosi un trionfo forse un po' inaspettato, ma di certo esplosivo anche in termini politici. Gli sconfitti, da parte loro, hanno invece rassicurato che si è trattato solo di una battaglia persa. E che la guerra è ancora lunga.

Sono le due campane che continuano a risuonare, in Slovenia, a proposito del referendum sul fine-vita assistito volontario, vinto dal fronte del

“no”, che ha convinto ben più dei 339 mila elettori necessari a esprimersi contro le norme sul fine-vita, invalidando così la legge approvata in estate. A votare “no”, soprattutto le zone rurali, mentre le città si sono schierate a favore del “sì”.

Slovenia che ha «rigettato le riforme del governo su salute, pensioni e welfare» e ora quella sul fine-vita, che altro non sarebbe che una «morte per avvelenamento» con il placet dello Stato, secondo l'analisi sferzante di Aleš Primc, attivista conservatore che ha avuto il

merito di lanciare la raccolta firme pro-referendum. Di «vittoria della vita» ha parlato l'Sds dell'ex premier Janez Janša, assicurando che gli sloveni che hanno votato “no” avrebbero evitato uno dei progetti «più pericolosi» del governo Golob.

Non solo. Il voto sarebbe anche politico, «tenuto conto della forte affluenza» e andrebbe letto come una «sfiducia» verso l'esecutivo del premier Golob, ha sostenuto il vicepresidente dell'Sds, Aleš Hojs, con le opposizioni che hanno chie-



Votanti al referendum che si è tenuto domenica. FOTO ANSA/EPA

sto le dimissioni del governo. «Ogni vita ha un valore e una dignità», anche quella di chi è malato terminale e patisce atroci sofferenze, ha rincarato Nuova Slovenia (NSi, opposi-

zione). Gli elettori che hanno votato “no” «hanno scelto la strada della protezione della vita in tutte le sue fasi, fino alla morte naturale», hanno fatto sapere le alte sfere della Chie-

sa cattolica, schieratasi in maniera pesante per il no, assieme a parte della classe medica.

Delusione per i risultati della consultazione popolare è stata invece espressa dai sostenitori del “sì”. Che, tuttavia, promettono di andare avanti e di riprovarci. Una legge sul fine-vita «sarà certamente approvata» in futuro, ha affermato l'associazione Filo d'argento, fra le promotrici delle norme cassate dagli sloveni. «Avremo una soluzione del genere prima o poi, ma è un peccato che tutto venga ritardato, soprattutto per le persone che avrebbero avuto bisogno adesso di questa legge», ha fatto eco Tereza Novak, del Movimento Libertà di Golob. E lo stesso Golob ha reagito alla sconfitta, garantendo che «non ci fermerà». —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi Trieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

LOUNGE VICTOR DE SABATA

Gusto, eleganza e tradizione al Teatro Verdi di Trieste

Scopri l'intervallo più raffinato dell'Opera: un esclusivo momento gourmet nel suggestivo Ridotto Victor de Sabata, con eccellenze enogastronomiche del territorio.

Prenotazioni fino a 24 ore prima presso la biglietteria del Teatro Verdi o scrivendo a boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Prossime date: 28 e 29 novembre, 12 dicembre

VERTICE CON LA MINISTRA SPIROPALI A ZAGABRIA

Milanović: «Supporto all'Albania nell'Ue»

ZAGABRIA

Il pieno appoggio della Croazia al processo di integrazione europea dell'Albania è stato sottolineato dal presidente Zoran Milanović, per il quale Tirana già da tempo avrebbe dovuto far parte dell'Ue.

Incontrando ieri a Zagabria la ministra degli esteri albanese Elisa Spiropali, Milanović — come riferito dai media regionali — ha dichiara-

rato che l'Albania può contare sul sostegno da parte della Croazia, e suo personale, nel prosieguo del negoziato con Bruxelles.

Nel colloquio si è parlato anche della cooperazione regionale e dello sviluppo delle relazioni bilaterali. Spiropali ha informato il presidente croato sull'andamento del negoziato di adesione, che Tirana spera di accelerare ulteriormente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è spento serenamente
Silvio Dodini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, il figlio LORENZO con MARIATERESA, gli adorati nipoti SARA e DANIELE.

Lo saluteremo giovedì 27 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 novembre 2025

Si uniscono al dolore il fratello MARIO con REANA, ALESSIO, MARINA, GIADA, ISIDE.
Trieste, 25 novembre 2025

Vicini alla famiglia GUIDO con GUERRINA e CRISTANO MILOCCO.
Trieste, 25 novembre 2025



Ci ha lasciato
Stojan Cermelj

Ne dà il triste annuncio la moglie con le figlie, la sorella, i generi e i nipoti. Lo saluteremo giovedì 27 dalle ore 9.40, in via Costalunga.
Trieste, 25 novembre 2025

L'Ordine dei Geologi FVG esprime profondo dolore per la scomparsa della collega

Laura Schiozzi

E porge sentite condoglianze alla famiglia.
Trieste, 25 novembre 2025

ECONOMIA

Il cantiere di Monfalcone del colosso francese si prepara a investire e ad ampliare l'attività Casadei: «Il mercato delle barche a motore oggi è quello che ha il maggior potenziale»

Beneteau, due nuove linee una sarà dedicata al refitting

IL CASO

Giorgia Pacino / MONFALCONE

Nelle parole di Michelangelo Casadei, che dal 2024 guida la business unit Motor yachting di Groupe Beneteau Italia, il sito produttivo monfalconese del gruppo francese della nautica da un miliardo di fatturato, sta vivendo la fase 3.0 della sua storia. E si prepara ad ampliare l'attività, con una quarta linea di produzione di imminente avvio e una quinta dedicata al refitting.

Acquisito nel 2011 dalla slovena Seaway con l'ambizione di lanciare un marchio di lus-

so, Monte Carlo Yacht, dal 2021 al 2024 il sito è stato oggetto di una importante reindustrializzazione e destinato alla produzione di grandi imbarcazioni a motore e a vela. L'anno scorso la scelta del gruppo di riorganizzare la produzione per segmenti di business, facendo di Monfalcone uno dei due assi fondamentali del Motor yachting, che vale il 25% del fatturato del gruppo.

«Il mercato delle barche a motore oggi è quello che ha il maggior potenziale di espansione», spiega Casadei. «Dal 2024 Monfalcone copre la fascia più alta della gamma, con la produzione di Prestige M7 e M8 e Beneteau Grand Trawler 63, con la missione di combinare la grande expertise indu-



L'interno del cantiere Groupe Beneteau Italia di Monfalcone



Michelangelo Casadei

striale di Groupe Beneteau con la capacità di creare prodotti di eccellenza che la nautica italiana tradizionalmente offre».

Nel cantiere sull'Adriatico Gbi produce barche a motore

di lusso dai 65 piedi in su, dai 12 ai 24 metri, e impiega tra interni ed esterni circa 200 persone. L'intera business unit, che opera anche con un cantiere attivo a Nantes, nel 2024 ha raggiunto i 300 milioni di fatturato, sul totale di gruppo pari a 1,034 miliardi, e conta circa 700 persone sui 6.500 dipendenti complessivi. Il gruppo francese opera con 16 siti produttivi in Francia, Stati Uniti, Polonia, Italia, Portogallo e Tunisia. La vela rappresenta il 50% del fatturato, il restante si divide tra dayboating (piccole barche con motore fuori bordo) e, appunto, motor yachting. «In questa sua terza fase di vita dedicata al motor yachting il sito di Monfalcone diventa un asse strategico per la

crescita. Significa lavorare su persone, potenzialità e miglioramento del prodotto e fare investimenti proporzionati, che speriamo abbiano una ricaduta anche occupazionale», prosegue il general manager.

Nonostante il calo generale che sta vivendo il settore della nautica, dopo il boom del post Covid con ordinativi e consegne raddoppiate rispetto al periodo 2021-2022, il gruppo francese si attende un 2025 in continuità con l'anno passato, con il vantaggio di aver ormai riallineato la macchina produttiva alle reali richieste del mercato attuale. Se l'anno chiuderà ancora in calo per la vela, per la divisione motore si prevede invece un andamento stabile. Che fa ben sperare in vista della ripartenza, attesa per il 2026. «A Monfalcone in questo momento abbiamo attive tre linee in produzione su cinque e stiamo investendo su un prodotto nuovo che farà ripartire la quarta linea», anticipa Casadei. «Stiamo poi tenendo una quinta linea disponibile per attività di refitting su unità e catamarani di grandi dimensioni per la parte vela».

L'idea è quella di consentire il recupero di barche con almeno dieci anni di attività alle spalle, che si avvierebbero alla fine vita, con un terzo dell'investimento che occorrerebbe per acquistarne una barca nuova. Con un vantaggio anche in ottica di economia circolare. «Monfalcone oggi è attrezzata per realizzare il processo completo per tutta l'attività di produzione e vendita. Rappresenta una nicchia importante per il gruppo - conclude Casadei - con la parte di produzione a più alto valore aggiunto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPUS

360
FVG

L'Academy di Banca360 FVG

Il Tuo futuro prende Forma.



Tzitzikostas (con il casco celeste) ieri con Folgero (alla sua destra)

TZITZIKOSTAS A MONFALCONE

Il commissario della Ue in visita alla Fincantieri «Più competitività»

Nicola Brillo / MONFALCONE

«Necessità di rafforzare ulteriormente la competitività della cantieristica europea, consolidandone la leadership nelle navi ad alto valore aggiunto e recuperando segmenti strategici, in risposta alla concorrenza asiatica». Il commissario europeo per i Trasporti sostenibili e il Turismo, Apostolos Tzitzikostas, ha visitato ieri il cantiere di Monfalcone di Fincantieri, uno dei principali siti produttivi del gruppo. Ad accoglierlo l'ad del gruppo, Pierroberto Folgero, il dg Divisione Navi Mercantili Luigi Matarazzo e l'Svp Eu e Nato Affairs Davide Cucino.

Nella visita sono state illustrate le capacità industriali del gruppo cantieristico, le competenze distintive nella costruzione di navi ad alta complessità tecnologica e l'impegno verso una transizione sostenibile e digitale del comparto marittimo. «È impressionante ciò di cui è capace la nostra industria marittima in Europa, nonostante le sfide che sta affrontando - ha aggiunto il commissario europeo -. Nella prossima "Strategia industriale marittima dell'Ue", alla quale siamo pronti a contribuire». —

2026, la Commissione europea definirà azioni per rafforzare la competitività, la resilienza, l'innovazione e la leadership tecnologica del settore».

Il cantiere di Monfalcone, fondato nel 1908 dai fratelli Cosulich, è il cuore produttivo di Fincantieri per le navi da crociera di nuova generazione e il più grande del gruppo, con una filiera che coinvolge 600 aziende del Friuli Venezia Giulia, oltre 23 mila lavoratori e più di 40 unità consegnate dal 1990. Nell'incontro è stata ribadita la dimensione duale dell'industria, fondamentale per la difesa e la sicurezza europee, con particolare attenzione al dominio della subacquea e alla protezione delle infrastrutture critiche. «La visita ci ha permesso di condividere le nostre priorità: rafforzare la competitività industriale dell'Europa, investire in innovazione, digitalizzazione e decarbonizzazione, anche attraverso tecnologie di lungo periodo, e recuperare segmenti di mercato strategici - ha commentato Folgero -. Sono temi chiave della futura strategia industriale marittima dell'Ue, alla quale siamo pronti a contribuire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

INVESTIMENTO DA 300 MILIONI

Kronospan avvia il nuovo stabilimento

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Un modello virtuoso che affonda le radici nell'economia circolare. Dalla raccolta del materiale di scarto alla produzione dell'energia per alimentare l'azienda, a cui si aggiunge l'importante salto di qualità sul fronte della logistica. Il nuovo stabilimento della Kronospan a San Vito al Tagliamento diventa realtà: ieri la posa del primo pilone della strut-

tura ha dato il via a un percorso di tre anni che consentirà al colosso austriaco di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di leader mondiale nella lavorazione dei pannelli di legno. Un investimento dal valore complessivo di 300 milioni di euro, avviato dopo un lungo iter. L'intera logistica sarà gestita attraverso la ferrovia, che entrerà dentro lo stabilimento, nella zona industriale di Ponte Rosso. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Super
BLACK FRIDAY
DA MARTEDÌ 25 A DOMENICA 30 NOVEMBRE

CONTI FINO A

50% + 40%

50% + 10%

fino al
50% + 40%

MATERASSI

RETI A DOGHE

-40%
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al
40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
25%

DIVANI

35%

LETTI DEGENZA

fino al
40%

LETTI IMBOTTITI

**DOMENICA 30
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Il gruppo si avvia a chiudere il 2025 superando i 550 milioni di ricavi complessivi. E arriva un nuovo piano triennale

Cigierre (Old Wild West) allarga la rete «Pronti a investire 60 milioni di euro»

Maura Delle Case / TAVAGNACCO

Compie 30 anni Cigierre, acronimo di Compagnia generale ristorazione, società fondata a Tavagnacco da Marco Di Giusto che nell'arco di tre decenni ha regalato al Belpaese – con qualche puntata oltre confine in Francia e Svizzera – svariati format nell'ambito del casual dining tra i quali spicca Old Wild West.

Per festeggiare l'anniversario e guardare al futuro, la società, che si avvia a chiudere il 2025 superando i 550 milioni di euro di ricavi complessivi (compresi i franchising), annuncia un piano d'investimenti triennale da 60 milioni, risorse che serviranno ad aprire nuovi ristoranti e a rinnovarne altri in attività da tempo. Parallelamente presenta la nuova carta dei valori, frutto di un intenso lavoro di tutti i collaboratori, in particolare degli under 30, che l'azienda ha coinvolto affinché collaborassero a scrivere l'identità futura del gruppo.

«Trent'anni rappresentano un traguardo importante – commenta Marco Di Giusto, Ceo e founder di Cigierre –, ma soprattutto un punto di parten-

za verso il futuro. Con la nuova carta dei valori abbiamo voluto dare voce ai collaboratori più giovani, perché crediamo siano fondamentali per costruire una cultura aziendale sempre più condivisa e autentica. Allo stesso tempo, con il piano di sviluppo che abbiamo definito – prosegue Di Giusto – vogliamo continuare a investire nella crescita del gruppo, rafforzando la nostra presenza sul territorio e migliorando l'esperienza che offriamo ogni giorno. Guardando ai prossimi anni, partiamo da quanto abbiamo costruito finora: esperienze, competenze e relazioni su cui continuare a crescere».

Con i suoi sei brand – Old Wild West, Wiener Haus, Pizzikotto, Smashie, America Graffiti e Shi's – la società ha raggiunto nel 2024 un giro d'affari complessivo di 545 milioni e un Ebitda margin del 15%, con oltre 360 ristoranti tra gestione diretta e franchising, 5 mila collaboratori e oltre 30 milioni di clienti serviti. Un percorso di crescita che prosegue: per il 2025, infatti, Cigierre prevede di raggiungere un fatturato superiore ai 550 milioni di euro, consolidando ulteriormente la



L'insegna nella sede Cigierre a Tavagnacco e, sopra, Marco Di Giusto

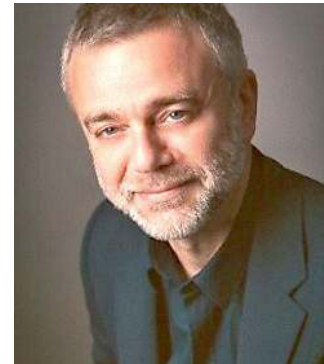
propria leadership nel settore.

A partire da questi risultati, Cigierre si prepara al varo di un nuovo piano di sviluppo: nei prossimi tre anni, il Gruppo investirà oltre 60 milioni per l'apertura di nuovi ristoranti e per il restyling di alcuni di quelli esistenti.

L'azienda continuerà inoltre a puntare sulla formazione,

attraverso la Cigierre Academy, sull'innovazione digitale e sulla customer experience. Centrale, l'attenzione al prodotto, grazie al lavoro del team ricerca & sviluppo, alla continua e attenta selezione di fornitori e materie prime e al lavoro svolto dal laboratorio Kuore.

Così come, centrale, resta



Oltre 360 ristoranti con altri cinque marchi propri: Wiener Haus Pizzikotto, Smashie, America Graffiti e Shi's

l'attenzione che la società riserva alla sue persone, come dimostra il percorso di ridefinizione dei propri principi fondanti realizzato coinvolgendo attivamente i collaboratori under 30. Il risultato? Una nuova carta dei valori, elaborata attraverso momenti di ascolto, confronto e co-creazione che ha individuato sei valori desti-

nati a orientare la crescita futura dell'azienda: la forza del gruppo, il potere delle relazioni, la valorizzazione dell'individuo, l'intraprendenza e l'innovazione, la crescita consapevole e la qualità. Il coinvolgimento del personale nella definizione della nuova carta dei valori rientra nell'alveo di un impegno che Cigierre porta avanti da sempre, vale a dire la costruzione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e attento al benessere delle persone. A questo proposito, nel 2024 l'azienda ha ottenuto la certificazione della Parità di genere, promuovendo percorsi di formazione e sensibilizzazione su temi chiave come l'inclusione, la prevenzione della violenza e la valorizzazione delle diversità. Tutti i collaboratori hanno ricevuto indicazioni chiare su come riconoscere un gesto antiviolenza e sulle procedure aziendali da seguire. Sono stati attivati sei corsi dedicati alla parità di genere, è stato pubblicato il manifesto dell'Inclusione ed è stato messo a disposizione uno sportello di ascolto psicologico come benefit gratuito per i dipendenti.

A conferma di questo percorso, i risultati dell'indagine "In People We Trust 2025", sviluppata da Largo Consumo con l'Università di Milano-Bicocca, Ipsos Italia e Confimprese, mostrano che l'approccio di Cigierre sta generando un impatto concreto: i collaboratori si sentono partecipi, con un livello di engagement superiore alla media nazionale e al settore della ristorazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- **le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel



IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
JD Systems Corp	1.7545	8,77	1.7215	1.7215	-48,49	-
AZA						
Abbott Lab	2.322	-148	2.314	2.37	10,14	7.392,34
Abbvie	102,22	1,91	110,5	111,32	-5,08	-
Abitare in	2.775	0,91	2,74	2,8	-34,54	73,29
Accenture Plc	216	-0,25	218,6	219,65	-15,67	-
Acciona	168,5	-	168,7	168	75,61	-
Acea	22,6	-	22,34	22,74	21,49	4.812,73
Acinque						
Acm Research Inc-Class A	27,65	8,30	27,32	27,32	36,80	-
Acs Actividades Cons.T Servi	75,8	-	73,25	73,25	66,42	-
Adidas	152,65	0,66	151,5	153,2	-38,49	-
Adobe	279,45	1,58	278,65	293,6	-35,88	-
Advanced Micro Devic	185,16	5,94	176,44	185,16	48,49	-
Aedes	0,1725	-143	0,1725	0,183	11,38	5,86
Aeffe	0,2705	-	0,27	0,274	-68,61	29,10
Aena Sme	23,365	-	23,075	23,075	-90,44	-
Aeroporto di Bologna	9,16	-043	9,16	9,26	24,09	332,14
Aerovionment Inc	243,5	5,05	232,5	237,2	77,01	-
Aegas	58,15	-	57,95	57,95	25,99	-
Air France-Klm	10,56	4,14	10,25	10,62	21,64	-
Airbus Group	201,2	-0,69	199,7	203,7	32,25	-
Albemarle	100,42	-040	98,61	101,12	95,22	-
Alerion Cleanpwr	18,86	-0,21	18,5	18,92	16,83	1.020,14
Align Technology	125	-	123,5	123,5	-26,71	-
Allianz	364,1	-0,03	360,4	365,1	23,72	-
Alphabet Classe A	272,3	5,11	264,95	276,3	38,99	-
Alphabet Classe C	273	4,54	264,7	276,25	37,94	-
Altea Green Power	6,11	1,33	6,05	6,16	-4,23	110,85
Amadeus It Group	63,08	-	63,28	63,28	-2,85	-
Amazon	194,98	3,00	192	196,8	-11,08	-
American Airlines Group	11,382	3,02	11,2	11,2	-36,23	-
American Express	308,6	1,15	306,25	308,2	3,64	-
American Tower Reit	154,74	-	154,46	154,52	-11,66	-
Amgen	293,35	-0,73	289,1	291,5	16,57	-
Amphenol Corp	118,74	5,17	117,8	118,2	55,39	-
Amplifon	13,42	1,63	13,235	13,49	-47,34	2.962,40
Anima Holding	6,09	-	6,075	6,12	-8,51	1.967,18
Antares Vision	5	-040	4,985	5,02	60,46	354,99
Axisis Technologies Inc	68,2	-	68,1	68,1	55,98	-
Azimut H.	34,03	1,13	33,78	34,25	40,21	4.804,21
B&B Speakers						
B. Cucinelli	88,32	-0,32	87,88	89,46	-16,48	6.006,04
B. Desio	8,47	0,95	8,34	8,58	24,11	1.115,99
B. Generali	53,2	1,04	52,7	53,4	17,67	8.169,39
B. Ifis	24	-3,77	23,7	24,16	18,07	1.536,82
B. Profile	0,1615	-	0,1495	0,165	-19,32	101,81
B.Co Santander	8,894	0,84	8,83	8,886	102,78	142.778,98
B.F.	4,26	-0,23	4,26	4,33	-1,19	1.126,11
B.F. Sondrio	14,47	-0,10	14,32	14,62	77,70	6.540,04
BREM	9,06	1,34	9,05	9,11	-2,09	2.976,81
Bridgebio Pharma Inc	60,8	3,58	60,58	60,58	83,79	-
Brioschi	0,064	0,31	0,0638	0,065	13,07	50,28
Bristol-Myers Squibb	41,93	3,94	41,4	42,085	-30,69	-
Broadcom	323,5	9,94	295,5	325,3	30,22	-
Bruker Corp	40,9	-	39,72	41,72	2,77	-
Buzzi	49,82	-0,28	49,82	51,65	41,20	9.684,22
C						
Cadence Design	264,4	1,58	262,95	262,95	6,68	-
Cairo Comm.	2,76	11,10	2,725	2,765	11,52	365,22
Caleffi	0,816	0,25	0,816	0,82	14,93	12,95
Callitigione	8,92	2,06	8,8	9	34,38	1.044,18
Callitigione Ed.	1,815	-1,63	1,8	1,85	31,87	228,08
Campari	5,62	1,66	5,542	5,686	-9,21	6.753,23
Carel Industries	24,45	1,66	24,05	24,6	30,80	2.722,18
Carvana Co	289,25	-	277	289,5	44,35	-
Caterpillar	489,5	2,73	486	486	33,46	-
Choe Global	226,8	-	220,5	221,5	16,36	-
Chiesi Telecom	26,97	-	25,87	25,87	-15,32	-
Cellulairline	2,49	-	2,45	2,52	8,35	54,81
Cembre	65,7	3,46	63,4	65,7	54,29	1.083,10
Cementir Hldg.	16,36	3,41	16	16,4	49,48	2.510,12
Cencora Inc	315	-	313,75	313,75	25,83	-
Centene	34,035	9,60	31,53	34,73	-47,52	-
Centrale Latte Italia	4,52	5,81	4,2	4,82	56,56	59,55
Charter Communications - Class	176,4	2,06	174,32	174,32	-53,30	-
Chevron	129,78	-0,54	129,42	130	-6,87	-
Ciena	169,05	14,07	164,95	169,4	83,99	-
Cipher Mining Inc	14,1	-	12,8	12,8	-	-
Cir	0,725	2,55	0,696	0,74	16,22	840,44
Cisco Systems	66,35	0,12	66,51	66,51	14,82	-
Citigroup	87,11	2,98	86,12	86,12	24,44	-
Class	0,1365	-0,36	0,131	0,1365	61,76	43,57
Cleantspark Inc	9,454	15,81	8,702	9,388	5,07	-
Cnh Industrial	8,27	-0,96	8,23	8,49	-23,64	1.1105,14
Coeur Mining	12,825	5,03	12,3	12,64	114,20	-
Coinbase Global	218,05	5,93	210,9	219,9	-15,00	-
Colgate-Palmolive	68,25	-1,11	69,26	70,57	-19,50	-
Comcast	23,34	-	23,655	23,84	-37,24	-
Comer Industries	37,4	1,36	36,9	38	19,34	1.071,51
Commerzbank	31,97	0,31	31,65	32,32	103,32	-
Constellation Brands	114,45	-2,10	115,95	115,95	-46,10	-
Constellation En	302,45	3,56	294	294	55,38	-
Copart Inc	33,68	-	34,7	34,7	-34,22	-
Concept Therapeutics Inc	67,42	-	67,58	67,58	8,14	-
Coreweave Inc-Cl A	64,2	-	63	63	-	-
Corning	70,92	3,97	68,82	69,14	48,80	-
Costco Wholesale	771,6	-	778,8	780,2	-15,04	-
Credem	14,46	1,83	14,2	14,46	30,57	4.819,98
Credit Agricole	15,8	-	15,8	16,25	19,93	-

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1544	0,21	11,12
Giappone	181,22	0,37	11,14
G. Bretagna	0,8804	0,01	6,18
Svizzera	0,9324	0,38	-0,93
Australia	1,7878	0,03	6,59
Brasile	6,2137	0,42	-3,29
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,6279	0,33	8,90
Danimarca	7,4691	0,01	0,15
Philippine	67,804	-0,02	12,44
Hong Kong	8,9647	-0,04	11,11
India	102,914	-0,34	15,72
Indonesia	19201,08	-0,30	14,15
Islanda	147,2	0,00	2,29
Israele	3,7814	-0,01	-0,19
Malaysia	4,771	-0,18	2,70
Messico	21,2393	-0,08	-1,44
N. Zelanda	2,0531	-0,14	10,79
Norvegia	11,7945	0,00	0,00
Polonia	4,2303	-0,34	-1,05
Rep. Ceca	24,169	-0,27	-4,03
Rep.Pop.Cina	8,1833	-0,09	7,91
Romania	5,0878	-0,04	2,28
Russia	16-05	0,00	0,00
Singapore	15,026	-0,26	6,09
Sud Corea	1700,74	0,14	11,00
Sudafrica	19,9482	-0,24	1,68
Svezia	11,0106	-0,18	-3,95
Thailandia	37,405	0,06	4,85
Turchia	48,8857	-0,02	33,07
Ungheria	382,53	-0,24	-7,01

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.11.25	2080	99,99	0,00
12.12.25	2002	99,91	0,00
14.01.26	920	99,73	1,73
30.01.26	178	99,64	1,77
13.02.26	87	99,57	1,70
13.03.26	1352	99,41	1,72
31.03.26	1541	99,31	1,76
14.04.26	2462	99,25	1,73
14.05.26	2838	99,08	1,76
12.06.26	2392	98,93	1,75
14.07.26	716	98,85	1,77
14.08.26	708	98,56	1,79
14.09.26	2478	98,38	1,79
14.10.26	2549	98,20	1,81
13.11.26	18686	98,03	1,82
MONETE AUREE			
Moneta N.D.	Domanda	Offerta	
Marengo	-	-	-
Sterlina	-	-	-
4 Ducati	-	-	-
20 \$ Liberty	-	-	-
Kruggerand	-	-	-
50 Pesos	-	-	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Heidelberg Cement	2071	0,53	208,4	211	73,82	-
Hellofresh	5,418	2,89	5,366	5,366	-55,72	-
Helvetia Holding N	218	-	218	218	9,84	-
Hensoldt	69,5	-4,53	68,3	70	113,59	-
Hera	4,114	-0,10	4,082	4,154	20,50	6.144,66
Hewlett Packard Enterprise	18,268	2,95	17,95	17,98	-17,66	-
Hochtief	2874	5,97	279	290	128,88	-
Holcim Ag	76,5	0,66	76,5	77	3,59	-
Honeywell International	163,14	-0,91	164,4	164,84	-24,13	-
Hp	21,13	2,35	20,68	21,13	-38,44	-
Humana Inc	198,25	0,41	200	200	-15,87	-
I						
Iberdrola	17,98	-0,03	17,905	17,975	36,08	-
Ibm	264,05	2,62	258,9	264,15	19,65	-
Igd - Siig	3,485	1,46	3,43	3,485	38,63	379,42
Immsi	0,534	2,10	0,529	0,539	0,34	178,46
Impinj Inc	141,45	10,51	134,6	139	61,37	-
Incite	91,96	3,05	88,64	91,44	30,50	-
Indel B	19,05	-	18,85	19,05	-15,95	109,88
Indetx	46,77	0,26	46,67	46,74	-5,03	-
Indra Sistemas	46,18	2,90	42,66	43,12	76,40	-
Industrie De Nora	6,98	1,16	6,91	7,02	-9,22	352,86
Iveco Group	18,255	-0,22	18,255	18,385	96,23	4.964,59
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	259,35	0,58	258,25	258,25	13,79	-
Jazz Pharmaceuticals Plc	160,65	-	157,5	157,5	63,40	-
Johnson & Johnson	177,8	-0,46	168,28	177,22	27,45	-
Julius Baer N	60,5	-	60,5	60,5	7,08	-
Juventus FC	2,44	-1,69	2,42	2,538	-16,20	640,04
K						
K+S	110,3	-	110,9	110,9	5,52	-
Kering	297	0,29	294	299,1	25,03	-
Kion Group	60,6	3,15	59,9	61,05	84,39	-
Kia-Tencor	992,3	4,17	951,8	951,8	56,82	-
KME Group	0,87	-0,23	0,87	0,87	-6,42	229,90
KME Group r nc	1,32	-	1,32	1,32	0,89	18,76
Kratos Defense & Security	63,88	10,29	59,42	60,5	92,17	-
Kroger	56,06	-	56,25	56,25	-1,13	-
L						
L3Harris Tech	239,4	-	239,1	239,1	28,36	-
Lam Research	131,08	7,80	123,68	123,68	75,83	-
Landi Renzo	0,752	-4,69	0,75	0,772	-56,89	33,04
Lanxess	16,73	-	16,7	16,74	-30,06	-
Lattice Semiconductor Corp	58,97	9,57	59,1	59,1	30,18	-
Lazio	1,1	-0,90	1,1	1,13	7,62	75,54
Leonardo	44,97	-2,32	44,79	45,84	80,62	27.022,02
Linde Plc	355,8	-1,17	355	357,6	-13,74	-
Lottomatica Group	20,38	-1,26	20,38	20,84	61,10	5.200,33
Luflemmon Athl	147,52	2,08	146,64	146,94	-39,41	-
Lumen Technologies	6,628	0,64	6,629	6,662	25,89	-
Lumentum Holdings	21,56	18,34	22,55	25,3	136,51	-
LU-VE	38,15	2,55	37,35	38,5	33,16	820,14
Lvmh	625,5	0,55	621,7	629,8	-2,70	-
Lyondellbasell	38,75	0,13	38,82	38,82	-26,96	-
M						
Maire	12,79	1,83	12,52	12,88	53,09	4.149,84
Mapfre	3,996	-	4,02	4,02	50,90	-
Marathon Digital	9,055	2,63	8,802	9,483	-56,96	-
Marr	7,71	3,20	8,45	8,71	-16,50	558,41
Marvell Technology	80,81	6,02	67,45	70,77	-38,22	-
Mastercard	469,2	0,04	470,05	470,05	-9,31	-
Mcdonald's	266,9	-0,71	268,25	268,25	-6,09	-
Mp Materials Corp	50,6	-	49,8	54	-	-
Munich Re	532,8	-0,04	530	533,8	6,81	-
N						
Natunity Energy Group	26,44	-	26,26	26,58	27,08	-
Neodecortech	3,24	1,25	3,24	3,28	11,90	45,72
Neste	16,56	-6,39	16,19	16,65	4,33	-
Nestle	86,5	-114	87	87	-17,2	-
Netflix	0,905	-1,28	89,58	91,51	6,01	-
Network	0,0398	7,78	0,037	0,0398	484,75	0,88
Newmont	75,27	5,26	72,59	75,27	90,79	-
NewPrinces	17,34	2,60	16,86	17,36	36,40	730,00
Next	3,864	1,90	3,792	3,888	-29,96	4.402,73
Next Re Siig	-	-	-	-	-	-
Northern Energy	73,03	1,73	72,67	73,23	4,07	-
Nike	54,57	0,59	53,9	55,3	-26,14	-
Nokia Corporation	5,396	1,29	5,108	5,208	20,00	-
Nordea Bank	14,835	1,61	14,74	14,74	38,96	-
Northern Data	13,88	3,20	13,63	13,79	-67,12	-
Novartis	111	0,91	111	112	11,00	-
Nucor Corp	133,36	-	132,42	132,42	23,91	-
Nvidia Corp	157,84	1,23	153,28	158,16	17,76	-
Nxp Semiconductors	167,5	3,40	167	167	-19,95	-
O						
Occidental Petroleum	35,845	0,20	35,75	35,75	-24,44	-
Old Dominion	115,55	0,04	118,05	118,05	-16,56	-
Olidata	2,105	1,96	2,098	2,105	-35,24	40,73
On Semiconductor	40,905	2,93	40,235	40,7	-38,83	-
Opendot Technologies Inc	6,538	16,25	5,858	6,55	758,43	-
Opus eCom	0,1805	-5,00	0,1805	0,19	-48,69	4,96
Oracle	174,2	1,28	168,66	176,18	10,03	-
Orange	13,965	-	14,04	14,04	46,65	-
Organon & Co.	6,054	-	6,108	6,108	-55,92	-
Orsero	17,1	0,35	16,84	17,28	34,21	299,73
OV	4,354	1,11	4,312	4,37	26,91	1.098,37
P						
Palantir Technologies	141,04	6,67	134,94	141,3	80,30	-
Palo Alto Networks	160,84	1,72	160,3	160,3	-12,74	-
Paychex Inc	90,85	-	97	97	-24,00	-
Paypal	52,34	1,57	51,87	54,08	-38,70	-
Peppico	126,54	-	126,44	127,34	-13,59	-
Pfizer	22,085	0,36	21,725	22,05	-15,29	-
Pharmatura	52,5	4,58	50,2	52,8	-8,29	482,00

TRIESTE


METFER SRL








Trattamento
Rifiuti metallici
 Demolizioni
 Trattamento
Rifiuti
 Trasporti
 Intermediazione
Rifiuti
 Importi Export
Rifiuti metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
 Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com



La Norwegian Pearl della Norwegian Cruise Line attraccata davanti piazza Unità in estate: l'anno prossimo la compagnia non farà più scalo a Trieste, bensì a Ravenna **FOTO ANDREA LASORTE**

IL PRIMO ATTRACCO

Giro del mondo



Costa Crociere conferma Trieste tra i suoi porti per il 2026. L'11 aprile il gioiello della compagnia, la Costa Deliziosa, farà il suo ritorno dal giro del mondo, segnando così il primo approdo di una grande nave in città per l'anno a venire. Sempre la Costa Deliziosa chiuderà, il 20 novembre, il clou della stagione crocieristica. Quel giorno approderà in Molo Bersaglieri anche la Ambience, nave da crociera del gruppo Ambassador Cruise Line, per la prima volta sulle Rive di Trieste.

ULTIME VISITE DELL'ANNO

Artemis di casa



Il 2026 vedrà il consolidarsi di un trend avviato già nell'ultimo biennio: quello delle navi di lusso, più piccole (anche per poche decine di passeggeri), ma più esclusive. Ormai di casa la Artemis, ammiraglia della Overseas Adventure Travel che per conto del gruppo Grand Circle Cruise Line offre cabine superlusso a una sessantina di passeggeri, perlopiù americani: tornerà a Trieste il 12 febbraio (prima toccata dell'anno), poi con altre cinque scali tra febbraio e marzo.

Il 2026 delle crociere con 128 scali Meno passeggeri, più navi di lusso

Previsti 380 mila crocieristi: calo di 70 mila. Norwegian sceglie Ravenna, ma crescono le compagnie

Francesco Codagnone

Msc, Tui e Costa confermano, Royal Caribbean torna in porto ma Norwegian Cruise lascia e fa rotta su Ravenna. I passeggeri calano, ma il trend segue il mercato e il numero di scali tiene, mentre aumentano le compagnie e i velieri *luxury* che puntano su Molo Bersaglieri.

Il 15 dicembre l'approdo dell'Artemis, ammiraglia della Overseas Adventure Travel che offre cabine superlusso per conto del gruppo Grand Circle Cruise Line, segnerà la fine della stagione 2025 delle navi bianche, per un totale di 131 scali e 455 mila passeggeri movimentati in un anno. Numeri positivi e in controtendenza rispetto ai risultati nazionali, per quanto lontani dai 519 mila naviganti del 2024, anno record grazie a 154 toccate: un risultato difficile da ripetere, viste le fisiologiche modifiche

Stagione via a maggio con Msc Fantasia. Torna Royal Caribbean e debutta la Virgin. Dopo una flessione il 2027 sarà in crescita

all'offerta di itinerari proposti dalle principali compagnie.

Il calo più significativo, almeno in termini di imbarchi, è però all'orizzonte. Trieste Terminal Passeggeri sta già pianificando la stagione crocieristica 2026 che, al netto di prenotazioni tuttora pendenti, conterà 128 scali con una previsione di 380 mila passeggeri in un anno: circa 70 mila in meno rispetto al 2025. A pesare sulla flessione il ritiro di Norwegian Cruise Line, tra le principali compagnie che in questi anni

avevano fatto rotta su piazza Unità. L'approdo del 7 novembre scorso per ora sarà l'ultimo per le navi bianche norvegesi, che nel 2026 lasceranno il porto triestino in favore dello scalo ravennate: scelta in parte motivata dall'incompatibilità tra i piani di navigazione della compagnia e la disponibilità di Molo Bersaglieri, già prenotato dalla Tui Cruises per tutte le domeniche clou del 2026.

A compensare la perdita della Norwegian c'è quindi la conferma di nomi di punta come appunto Tui, oltre a Regent of the Seas e Costa, che con il ritorno dal giro del mondo del suo gioiello Costa Deliziosa l'11 aprile segnerà la prima toccata di una grande nave per l'anno a venire. La stagione entrerà quindi nel vivo il 3 maggio con l'approdo della Msc Fantasia, mentre il 19 maggio toccherà alla Brilliance of the Seas, nave classe Radiance che

sancirà il ritorno a Trieste della Royal Caribbean dopo oltre un anno di assenza. Conferme anche da Oceania Cruises con l'Allura, che dopo una prima toccata lo scorso luglio tornerà con sei nuovi scali a partire dal 27 maggio, e da Crystal Serenity di Crystal Cruises, di ritorno il 9 settembre. In generale il numero di compagnie che faranno scalo in città nel 2026 passerà da 19 a 22: trend che consentirà di prevedere un nuovo aumento di passeggeri nel 2027. Tra le novità c'è poi Scarlet Lady di Virgin Voyages, per la prima volta sulle Rive il 15 luglio.

Il volume di crocieristi dunque scende, ma il numero di compagnie cresce e quello di toccate resta pressoché costante, da 131 a 128 di base per il 2026. A cambiare è il tipo di crociere, con un affermarsi di navi più piccole (anche da poche decine di passeggeri) ma

più esclusive. Il 2026 sarà l'anno del definitivo consolidarsi di questo nuovo trend, che si affiancherà a quello turistico delle navi bianche più grandi. Il 12 febbraio toccherà all'Artemis, che tra febbraio e marzo si riaffaccerà in città altre cinque volte, poi di nuovo in inverno con l'ultimo scalo dell'anno crocieristico, il 26 dicembre.

Il 2 giugno e il 5 ottobre farà mostra di sé il gioiello di Ritz-Carlton Yacht Collection, il super yacht Ilma, che da piazza Unità discenderà l'Adriatico per poi concludere il suo viaggio con toccate a Taormina, Sorrento e Roma. Altro scalo chic quello di Corinthian, prima delle due esclusive crociere della flotta Orient Express, in costruzione dal gruppo Accor. Il veliero debutterà nei mari la prossima estate, e si affaccerà per la prima volta a Trieste il 2 settembre 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTI DI TRIESTE TERMINAL PASSEGGIERI LIBERI FINO A MAGGIO

Riapre il parcheggio al Molo IV Tornano disponibili 190 stalli

Entrato in funzione il park gratuito nell'area esterna del Silos, un'altra notizia potrà recare sollievo a chi cerca invano posteggio in centro città. La fine della stagione delle grandi navi da crociera consente infatti a Trieste Terminal Passeggeri di rimettere – da qui fino alla prossima primavera – a disposizione di residenti e turisti i 190 posti rimasti al Molo IV, in larga misura strappati dai cantieri del Porto Vecchio, e man-

tenuti in questi mesi a esclusivo servizio dei crocieristi.

Nel giro di pochi giorni, tornano così utilizzabili spazi per 640 automobili tra le Rive e la stazione ferroviaria, sebbene in entrambi i casi si tratterà di una disponibilità a tempo limitato. Nel caso del Silos, i 450 posti gratuiti – messi a disposizione su iniziativa di Confcommercio e altri partner – rimarranno in funzione solo per il periodo delle festività natalizie,

fino al 6 gennaio: dopo Coop Alleanza 3.0, vista sfumare l'ultima trattativa di vendita per quel magazzino, potrà valutare se e come rendere il park strutturale e a pagamento, così da metterlo a reddito.

Rispetto ai posteggi in concessione a Ttp, questi sono tornati utilizzabili nel pomeriggio di venerdì scorso, quando la partenza di Costa Deliziosa per il giro del mondo ha segnato la fine della stagione clou



Un gruppo di crocieristi davanti alla Costa Deliziosa **FOTO LASORTE**

delle navi da crociera: a meno di tre scali della piccola Artemis (che trasporta una sessantina di passeggeri), per quest'anno non sono previste altre toccate. Il park di Molo IV potrà così restare fruibile da residen-

ti e turisti – a pagamento, con parchimetro – indicativamente fino al prossimo maggio, quando la stagione delle navi bianche tornerà nuovamente nel vivo con l'approdo della Msc Fantasia, il 3 maggio.

Entrambi i provvedimenti – quello del park gratuito del Silos, e la riapertura di Molo IV – tentano così di arginare la carenza di parcheggi in centro città, venutasi ad aggravare quando nell'estate del 2024 l'allargarsi dei cantieri del Porto Vecchio aveva costretto a tagliare buona parte dei 485 stalli prima disponibili in Molo IV. Ttp se ne era riservati circa 190, mettendoli però a disposizione esclusiva dei crocieristi. Ne era derivata una carenza pesante di posti macchina in un tessuto urbano dove quello dei parcheggi era già in precedenza un nervo altamente scoperto, e che sinora dall'amministrazione ha visto proporre solo soluzioni tampone. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VALUTAZIONE SUI MULTIPIANO INTERRATI

San Giusto 2 e viale D’Annunzio Il no della giunta ai nuovi park

Il Comune boccia le proposte per costruire le due strutture in project financing
A incidere sulla decisione i costi elevati, i rischi geologici e i tempi di realizzazione

Laura Tonerò

Non c’è l’interesse del Comune a costruire in project financing i parcheggi multipiano interrati a rotazione di viale D’Annunzio e via del Teatro Romano, con il collegamento con via San Michele. La decisione è stata messa nero su bianco in una delibera proposta dall’assessore con delega specifica sulla Finanza di progetto Everest Bertoli, e approvata dalla giunta.

Le due manifestazioni di interesse per la progettazione, la costruzione e la gestione di quei parcheggi erano state presentate al Comune lo scorso 12 giugno da Mecasol Engineering e da Icop.

«Le manifestazioni di interesse – si legge nella delibera – non rispondono alle esigenze attuali individuate dal Comune in materia di posteggi realizzabili in project financing, in quanto presenterebbero costi certamente assai



Quello che in largo Sonnino sarebbe dovuto diventare l’ingresso di un nuovo parcheggio FOTO SILVANO

elevati, rilevanti rischi di imprevisti costruttivi e dilatati tempi di realizzazione che le rendono non allineate con gli obiettivi del Comune».

Nel dettaglio, il primo progetto, che di fatto risulterebbe un raddoppio del Park San Giusto, prevedeva la realizzazione di un park scavando un collegamento tra via

San Michele, all’altezza del giardino, e via del Teatro Romano, all’altezza della scala più piccola che porta a Santa Maria Maggiore, vicino appunto al Park San Giusto. Una struttura centralissima quindi.

La seconda proposta pun-

tava invece alla realizzazione di un park in viale D’Annunzio, all’altezza di largo Sonnino, scavando nello spazio di fatto sotto via Molino a Vento. Poi, sfruttando le vecchie gallerie antiaeree e realizzando un nuovo tratto sotterraneo, sarebbe stato creato un collegamento che, at-

traverso un sistema di tapis roulant, avrebbe trasferito rapidamente le persone fino al centro città.

Senza il sistema del project financing quelle due strutture difficilmente verranno mai realizzate.

Bertoli aveva espresso delle perplessità fin da quando i dettagli dei due progetti erano iniziati a circolare. La giunta quindi ha dichiarato la «non sussistenza dell’interesse pubblico in merito alle due manifestazioni di interesse», decidendo di non dare seguito quindi all’istruttoria tecnica e amministrativa o di avviare altre fasi di valutazione. Insomma, su quei progetti, in questo modo, il Comune mette la pietra tombale. A pesare sulla valutazione del Comune sono stati quindi tre fattori. Quello dei costi, «certamente elevati vista l’importanza dei due progetti – valuta Bertoli – senza contare l’impatto in termini anche di traffico che potrebbe avere il raddoppio del Park San Giusto su via San Michele». Evidente che la costruzione, ad esempio, di un multipiano come quello di via Pietà o come quello che si vorrebbe costruire al Bovedo avrebbe costi e tempi di realizzazione molto diversi».

A non convincere l’amministrazione sono poi i rischi che la realizzazione di simili opere comporterebbe. Il colle dove è stato costruito Park San Giusto reggerebbe un’altra perforazione? Mecasol Engineering e Icop hanno si-

curamente preso in considerazione questo aspetto dal punto di via geologico, ma per il Comune i rischi sono comunque elevati, «anche di veder lievitare per questo motivo i costi in corso d’opera», valuta Bertoli.

E poi c’è il fattore tempo: quelle due opere richiederebbero tempi decisamente lunghi, ma la città, evidentemente, non può attendere.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL CASO DI CAMPANELLE

Auto bruciate, Paglia (Pd) attacca: «Ora azioni mirate»

La nuova notte di incendi a Campanelle, sette veicoli bruciati in poche ore, «conferma una verità che i residenti denunciano da più di un anno: il problema è noto, grave, e non sta trovando risposte adeguate». A denunciarlo la segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia. Già lo scorso anno si erano verificati episodi analoghi, ma «l’impianto di videosorveglianza – dice la dem – non è stato accompagnato da una vera politica di sicurezza». Pur ringraziando le forze dell’ordine, per Paglia la loro professionalità «da sola non basta: l’amministrazione non può continuare a inseguire progetti inutili come la cabinovia, distogliendo risorse da ciò che davvero conta, cioè la sicurezza quotidiana delle persone».

IL BANDO VINTO DA TECO E PARTNERS DI BOLOGNA

Futura piscina Acquamarina Aggiudicata la progettazione

È il raggruppamento temporaneo di professionisti Teco + Partners Stp Srl, studio internazionale di architettura con sede principale a Bologna, ad aggiudicarsi il bando di gara per la progettazione della nuova piscina terapeutica Acquamarina.

Il bando era stato pubblicato lo scorso 18 settembre, richiedendo agli interessati la presentazione sia di un progetto di fattibilità per la costruzione della nuova piscina che di un piano economico finanziario e del documento

contenente le caratteristiche di servizio e gestione della futura Acquamarina. Arrivati al termine di partecipazione, fissato alle 12.30 del 4 novembre, erano state due le realtà ad aver presentato domanda: oltre alla Teco + Partners, anche la Archest Srl. Il 5 novembre, all’apertura delle buste di offerta amministrativa, entrambi i proponenti erano risultati in possesso dei requisiti di partecipazione, e quindi ammessi alla fase successiva della gara.

A quel punto si è riunita la

commissione di valutazione che – esaminate le offerte tecniche ed economiche nel corso di quattro sedute, dall’11 novembre a ieri – ha infine decretato la realtà aggiudicatrice, forte anche di un’offerta tecnico-economica a ribasso di circa 290 mila euro.

Si tratta appunto di Teco + Partners, studio internazionale formata da sei soci, con un team di 30 collaboratori, architetti, ingegneri, designer e professionisti a supporto della progettazione. Con sede a Bologna, lo studio progetta



Lo spiazzo dove sorgeva la piscina terapeutica Acquamarina FOTO LASORTE

edifici e complessi residenziali, scolastici, sportivi e uffici in Italia e all’estero.

Teco + Partners avrà ora a disposizione 75 giorni per completare e presentare il

progetto della nuova piscina terapeutica, il quale – una volta verificato e se risulterà in linea con quanto previsto dal bando – potrà essere messo a base di una successiva, nuova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA PER SAN GIACOMO E VALMAURA-GIARIZZOLE

“Scintille”, chiusa la prima fase Ora i progetti di fattibilità

Lorenzo Degrassi

Un percorso partecipato, due rioni simbolo e una strategia condivisa tra Comune e Regione per riportare qualità urbana e servizi nelle aree periferiche. È il cuore del progetto “Scintille”, il programma di rigenerazione urbana sul quale ieri è stato fatto il punto della situazione assieme all’assessore comunale alle Politiche del

territorio Michele Babuder, il dirigente Eddi Dalla Betta e i tecnici del servizio pianificazione del Comune, Maurizio Suc e Alberto Menegante. Il progetto nasce dall’emendamento regionale da 5,5 milioni proposto dal consigliere Claudio Giacomelli e dedicato ai capoluoghi per interventi di rigenerazione nei quartieri periferici: «Trieste – ha ricordato Giacomelli – è stata brava a otte-

nere la somma maggiore, 2,45 milioni, e a trasformarla in un’iniziativa concreta. I centri storici crescono, ora lo sguardo deve tornare ai rioni». Sulla stessa linea il capogruppo forzista in consiglio comunale Alberto Polacco: «C’è stata grande sinergia tra Regione e Comune. Continueremo su questa strada, per migliorare la qualità della vita dei cittadini». Dalla Betta ha spiegato la fi-

losofia del progetto: «La rigenerazione non riguarda solo gli aspetti fisici della città, ma anche quelli sociali e le microeconomie di quartiere. Per questo abbiamo costruito un metodo basato sulla partecipazione attiva». Il lavoro ha interessato due aree bersaglio: San Giacomo e Valmaura-Giarizzole. Percorsi distinti, stessa impostazione: ascolto dei residenti, incontri con associazioni, scuole, enti, passeggiate di quartiere, questionari online e tavoli istituzionali. Nel rione di San Giacomo – densità abitativa tra le più alte della città e presenza significativa di popolazione immigrata – il percorso avviato a maggio ha prodotto 22 incontri e oltre cento sog-

getti coinvolti. Da qui il masterplan “Riconoscere le qualità celate”, che individua una serie di azioni materiali: dalla riqualificazione del Giardino Basevi a nuove connessioni verdi tra piazze, parchi e percorsi pedonali, fino alla valorizzazione del tracciato della ciclabile

Il fine è riqualificare i rioni anche sul fronte sociale e delle microeconomie

“Cottur”. Per Valmaura-Giarizzole il lavoro ha messo al centro le necessità di spazi pubblici, mobilità interna, servizi di prossimità. Anche

in questo caso il materiale raccolto confluirà nei progetti di fattibilità tecnico-economica affidati ai gruppi Barreca & La Varra-KCity e Archpiudue. “Scintille” è stato presentato nei giorni scorsi anche a Firenze, all’Urbanpromo, insieme all’esperienza dell’Osservatorio Rupa, e ha ottenuto il riconoscimento nazionale di ASviS come buona pratica territoriale per lo sviluppo sostenibile, premiando il metodo e la capacità di valorizzare le peculiarità dei quartieri. Ora la fase operativa: una volta approvati i Progetti di fattibilità tecnico-economica, il Comune andrà alla ricerca delle risorse per realizzare gli interventi.—

IL PATTEGGIAMENTO IN TRIBUNALE

Figlia picchia la madre disabile Niente carcere ma rieducazione

Pena di un anno e otto mesi sospesa alla 53enne triestina seguendo il percorso
In regione mancano corsi dedicati solo alle donne: incontri a distanza a Livorno

Maria Elena Pattaro

Pugni in testa, schiaffi e minacce di morte alla madre disabile. Per quei maltrattamenti, scaturiti dall'alcolismo e dal disturbo bipolare di personalità, una 53enne triestina ha patteggiato un anno e 8 mesi di carcere, pena sospesa a patto che si sottoponga a un percorso rieducativo. Ed è proprio questo il punto in cui l'iter giudiziario ha rischiato di incagliarsi. Già, perché a livello regionale nessuna asso-

ciazione attiva nel recupero di soggetti maltrattanti ha dato la propria disponibilità. I percorsi sono pensati per uomini violenti. E la 53enne, pur avendo messo in atto reati da Codice rosso, non rientra in questa connotazione di genere. Solo estendendo la ricerca all'intero Centro-Nord, il suo difensore Lucrezia Chermaz è riuscita a trovare un ente disponibile. Si tratta dell'associazione "Lui" di Livorno, con cui la triestina farà un corso rieducativo telematico. In-



Il tribunale di Trieste, dove si è svolto il processo FOTO SILVANO

contri da remoto, dunque, visti i 470 chilometri che separano il capoluogo giuliano dalla città toscana.

I fatti contestati risalgono a poco meno di un anno fa. Tra dicembre del 2024 e gennaio del 2025, la 53enne avrebbe picchiato, offeso e minacciato più volte la madre, colpita da una forma di disabilità. «Te spacco tutte le ossa», «Te spiaccio contro el muro», «Prova a toccare e mi te accoltello» sono alcune delle intimidazioni di cui la vittima era bersaglio. Il tutto accompagnato da epiteti offensivi. Dalle parole violente si è arrivati poi alle aggressioni vere e proprie. La più grave, stando alla ricostruzione della Procura, risale all'11 gennaio scorso. In quell'occasione la figlia aveva sferrato una raffica di pugni alla madre, colpendola in testa e sul volto. L'attacco era sfociato in un trauma cranico per la malcapitata, dimessa dal Pronto soccorso con 20 giorni di prognosi. E nell'arresto per la figlia picchiatrice, ammanettata in flagrante dalle forze dell'ordine

intervenute nell'appartamento teatro delle violenze domestiche. La tempestiva comunicazione alla Procura aveva innescato, come da prassi, l'apertura di un fascicolo. Alla donna sono stati contestati i maltrattamenti e le lesioni personali aggravate. Reati da Codice rosso ai danni della madre, vittima della «furia» di una figlia diventata difficile da gestire. Ai problemi psichici si era infatti sommata la dipendenza dall'alcol e così la situazione era esplosa.

L'imputata è finita a giudizio davanti alla gup Flavia Mangiante e nei giorni scorsi il cerchio si è chiuso con un patteggiamento. L'accordo raggiunto tra la difesa e la pm Federica Riolino è di un anno e 8 mesi, pena sospesa a condizione che l'imputata faccia un percorso rieducativo, come lei stessa aveva chiesto mesi fa. Ora è pronta ad affrontare il percorso, superati gli ostacoli logistici e organizzativi. Ostacoli in cui potrebbero imbattersi altre donne maltrattanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DEI CARABINIERI PER IL 25 NOVEMBRE

Su Luminosa e autobus spot contro la violenza

La nuova campagna di sensibilizzazione video dell'Arma
Il colonnello Migliozi: «Puntare su rispetto e legalità»



La presentazione dell'iniziativa ieri mattina davanti alla Luminosa alla presenza delle autorità FOTO SILVANO

I video contro la violenza di genere da ieri sono sotto gli occhi di tutti: proiettati nel maxi schermo della Luminosa e a bordo degli autobus della Trieste Trasporti. Il messaggio è chiaro: invitare le vittime a denunciare e le persone attorno a loro a non voltarsi dall'altra parte. È questo l'obiettivo della campagna di sensibilizzazione promossa dall'Arma dei Carabinieri di Trieste in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre oggi. L'iniziativa – presentata ieri mattina davanti alla Luminosa, in via Carducci – è stata attuata in collaborazione con Gap, la società concessionaria della pubblicità nel maxi schermo, e Trieste Trasporti. Oltre ai video proiettati sulla Luminosa (punto di riferimento per i triestini) e a bordo dei mezzi pubblici, la campagna dell'Arma prevede la divulgazione di materiale informativo nelle attività e sui social. E

ancora: incontri e conferenze con le scuole e le comunità. Sul sito dei Carabinieri è stata attivata inoltre la sezione «Codice Rosso», contenente informazioni sul fenomeno e strumenti di tutela. La caserma di Trieste si illuminerà di arancione, in adesione alla campagna internazionale «Orange the World» per l'eliminazione della violenza di genere.

«Dobbiamo cercare di far comprendere a tutti l'importanza di denunciare. Sintetizziamo l'iniziativa in tre parole: rispetto, ascolto e legalità», ha affermato il colonnello Gianluca Migliozi, comandante provinciale dei Carabinieri. «Anche un numero basso di casi per me è troppo», ha aggiunto il prefetto Giuseppe Petronzi, auspicando che la campagna spinga a denunciare ogni volta che si ravvisa anche il minimo sospetto di violenza contro le donne. «Mi auguro che non ci siano persone talmente sopraffatte che non sentano l'energia

di andare verso le istituzioni. Istituzioni che, insieme alle forze dell'ordine e al tessuto del territorio sono pronte a intercettare i casi attraverso un attento ascolto». Il sindaco Roberto Dipiazza ha esortato al «rispetto per le donne» e al tempo stesso a condurre una narrazione sobria dei casi di violenza: «Attenzione nel non scendere nei particolari per evitare che si inneschi uno spirito di emulazione». «Questa iniziativa ha un valore doppio – ha concluso l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti – perché la società privata che gestisce la Luminosa ha deciso di donare spazi in favore di un messaggio contro la violenza sulle donne, tema sentitissimo dalle amministrazioni». Roberti ha annunciato che «nella prossima Legge di stabilità ci saranno interventi importanti» per arginare il fenomeno. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DELLA POLIZIA DI STATO PER IL 25 NOVEMBRE

«Già 60 ammonimenti Un rifiuto va accettato»

Sono i provvedimenti del questore dall'inizio dell'anno
L'impegno sull'ascolto delle vittime e nella prevenzione



I dirigenti della Questura presentano i dati relativi alla violenza di genere FOTO SILVANO

Laura Tonerò

Pressioni, minacce, offese, pedinamenti, botte. I dati sulla violenza di genere non sono rassicuranti, «senza contare che ci sono situazioni sommerse», mette in evidenza Alessandro Albini, il dirigente della Squadra Mobile che ieri, insieme alla sua vice Federica Esposito, alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne ha riferito di 60 ammonimenti da inizio anno del questore di Trieste nei confronti di uomini che usavano violenza su una donna.

Guardando alla triste statistica nazionale, da inizio anno a settembre sono stati 7 mila gli ammonimenti, circa 5.600 i braccialetti elettronici applicati. Nello stesso periodo dei 224 omicidi registrati (98 avvenuti in ambito affettivo familiare) 73 hanno visto come vittima una

donna. L'anno precedente, limitatamente ai primi nove mesi dell'anno, gli omicidi erano statati 255, in 91 casi la vittima era una donna. «Visti i dati – commenta Albini – è evidente il percorso sia ancora lungo e che nella cultura del rispetto per l'altro qualche passaggio deve essere saltato». «Non giriamoci dall'altra parte – sottolinea Esposito –: quando si è a conoscenza di situazioni di violenza bisogna denunciare, siamo tutti chiamati a fare la nostra parte considerando come ancora tante situazioni si scoprono troppo tardi».

La Questura, con la Squadra mobile e l'Anticrimine, affronta i casi di violenza di genere con un approccio multidisciplinare. «Purtroppo – constata Albini – non si tratta più di un fenomeno emergenziale bensì strutturale, e come tale va gestito e affrontato». La Polizia è chiamata ad operare sia nell'am-

bito della prevenzione – da qui la campagna permanente «Questo non è amore» che promuove il numero antiviolenza e stalking 1522 – sia in quello della repressione. «Bisogna saper accettare un no», così il dirigente della Mobile, e «serve educare anche le nuove generazioni ad accettare la posizione dell'altro, a rispettare la volontà dell'altro, rispettandolo con i suoi pregi e i suoi difetti». La formazione in questo ambito tra i poliziotti è costante «per saper intercettare il fenomeno, affinare la capacità di ascolto, adeguandosi alle forme di violenza che nel tempo sono anche cambiate. Basti pensare ai casi di pedinamento messi in atto oggi usando il gps». Troppe donne considerano normali comportamenti che non lo sono, ed è anche a questa presa di conoscenza che mira la Questura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 60ENNE È ACCUSATO DI AVER CIRCUITO UN'ANZIANA

Compra casa a metà prezzo: immobiliare a processo

Maria Elena Pattaro

Un appartamento da 90 mila euro comprato a 40 mila: meno della metà. Un affare, verrebbe da dire di primo acchito. Se non fosse che dietro quell'acquisto, secondo la Procura, ci sarebbe una circonvenzione di incapace. È questo il reato contestato a un agente immobiliare triestino. Stando alla ricostruzione del pm, il 60enne avrebbe stipulato la compravendita approfittando dell'infermità mentale dell'anziana proprietaria. Così da procurarsi un ingiusto profitto ovvero – secondo l'accusa – accaparrarsi un'abitazione nella zona di largo Niccolini, in Barriera Vecchia, sborsando meno della metà del valore effettivo stimato. I fatti contestati risalgono all'anno scorso. A far scattare l'inchiesta è stata una segnalazione del giudice tutela-



L'interno del Tribunale di Trieste, dove è in corso il processo FOTOSILVANO

re. Il magistrato aveva riscontrato quella che a suo avviso era un'anomalia nella compravendita dell'immobile, avvenuta tempo prima. A insospettirlo era stato appunto il grande divario tra il valore dell'immobile e i soldi incassati dalla proprietaria. Per l'anziana nel frattempo era stato nominato un amministratore di sostegno perché la donna dava segni di scarsa lucidità. L'affare era stato concluso qualche tempo prima della nomina dell'amministratore. La donna si sarebbe messa in contatto con un suo conoscente, amico dell'imputato. La trattativa era andata in porto, con la firma davanti al notaio: 40 mila euro per la nuda proprietà dell'abitazione. La vicenda immobiliare sembrava essersi conclusa così, invece il capitolo si è riaperto nel momento in cui la signora è stata affiancata

da un amministratore di sostegno che ne curasse gli interessi, visto che lei non era più in grado di farlo. Le sue facoltà psichiche e cognitive risultavano compromesse. Il sospetto del giudice tutelare è che già all'epoca della stipula la signora non fosse pienamente lucida, al punto da compiere un atto a suo discapito. Lunedì scorso è iniziato il processo a suo carico di fronte al giudice Giorgio Nicoli. Il 60enne, difeso dall'avvocata Loreley Lubich, ha scelto di affrontare il dibattimento, certo di dimostrare la propria innocenza. «Il mio assistito non ha commesso il fatto contestato», afferma il difensore, precisando che l'imputato aveva presentato l'offerta «come privato cittadino, non in qualità di agente immobiliare». «La signora già in precedenza aveva manifestato l'intenzione di

vendere la nuda proprietà al medesimo prezzo per cui il mio cliente l'ha poi acquistata – prosegue Lubich –. Aveva offerto quell'importo anche a un conoscente del mio assistito». Secondo la difesa non c'è stata alcuna circonvenzione di incapace. «Non vi erano elementi che potessero far ritenere la presenza di particolari fragilità nella venditrice – conclude il difensore –. La signora appariva pienamente lucida: circostanza confermata dal fatto che neppure il notaio ha rilevato alcuna anomalia di sorta in sede di rogito». In attesa che la giustizia penale faccia il suo corso, l'agente immobiliare ha restituito l'appartamento, vendendosi stornare i 40 mila euro versati. L'immobile è stato poi rimesso in vendita a un prezzo in linea con il valore stimato di 90 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Accusa di evasione per 360 mila euro Il giudice assolve l'imprenditore

Era finito alla sbarra con l'accusa di aver evaso il Fisco: oltre 360 mila euro di imposte non versate. A detta della Procura l'imprenditore triestino avrebbe creato la società facendone figurare la sede in Romania per aggiudicarsi un appalto di pulizie a Portopiccino ed eludere il Fisco. Ma il castello di accuse è stato smontato dal suo difensore e ieri il 69enne è stato assolto. L'avvocato Alberto Coslovich ha dimostrato che la ditta era stata fondata dieci anni prima in Romania ed è lì, dunque, che le tasse andavano versate. In Italia la ditta si sarebbe limitata a spostare un "contingente" per il tempo necessario e con le risorse necessarie a provvedere all'appalto. La condotta contestata risale agli anni 2015-2016. Dieci anni fa. All'epoca la società, di cui l'imputato è titolare insieme a un socio rumeno, si era aggiudicata il bando per interventi di pulizia a Portopiccino. I dipendenti erano in gran parte rumeni, ma tra loro c'era anche qualche italiano. I guai erano iniziati proprio su input di una lavoratrice, che si era rivolta all'Ispettorato del lavoro per presunte criticità. Sulla società aveva acceso i fari anche la Guardia di finanza. Esaminando i libri contabili, le Fiamme gialle avevano rilevato una presunta anomalia. Secondo loro la società era "estero-vestita". Detto in altri termini si sarebbe trattato di una ditta con sede legale all'estero ma oggetto principale dell'attività in Italia, con riferimento ai lavori eseguiti in appalto. Anche la sede am-

ministrativa figurava nel nostro Paese, a Trieste. Alla luce di questi due aspetti, secondo la Finanza, la società andava considerata residente in Italia dal punto di vista fiscale. E qui avrebbe dovuto pagare le imposte Iva e Ires: 175 mila nel 2015 e 184 mila nel 2016. Di quei soldi non era arrivato nelle casse del Fisco italiano un solo centesimo. Da qui l'accusa di omessa dichiarazione dei redditi ai fini di evadere il pagamento delle imposte. Ieri mattina, al termine della sua requisitoria, il pm ha chiesto la condanna a un anno, 2 mesi e 20 giorni di reclusione per l'imputato. La

La società si era aggiudicata un appalto di pulizie a Portopiccino

difesa ne ha chiesto invece l'assoluzione ribadendo quanto aveva evidenziato durante il dibattimento. E cioè che la ditta non era stata creata appositamente nel 2015 con una "veste" straniera fittizia ritagliata ad arte per eludere il Fisco. Bensì era stata fondata nel 2006 in Romania. Nove anni dopo, con l'aggiudicazione dell'appalto a Portopiccino, una branca si sarebbe trasferita a Trieste per garantire i lavori. Ma le tasse avrebbe continuato a pagarle in Romania. Il giudice Giorgio Nicoli, ieri mattina, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nostro impegno contro la violenza di genere non ha la data di scadenza.

Con il progetto **Punti Viola** di DonneXStrada abbiamo trasformato 39 dei nostri negozi in spazi sicuri dove il nostro personale è stato formato per accogliere e orientare le persone in difficoltà con particolare attenzione per le vittime di violenza di genere.

E il nostro impegno nei territori continua con il **sostegno ai centri antiviolenza**, ai quali si può contribuire acquistando dal 17 al 30 novembre i mini pandori e mini panettoni "Scegli le parole giuste" e i prodotti Frutti di pace.



SCOPRI LE AZIONI E I PUNTI VIOLA



openfactory

opening di turismo
industriale e cultura
manifatturiera

28 novembre 2025 | Evento di anteprima

— Carraro Group, Campodarsego (PD)

Il capitale umano come motore dello sviluppo industriale e territoriale

29-30 novembre 2025 | Opening diffuso

Visite guidate e laboratori, dimostrazioni e workshop nelle aziende



Scopri il programma dell'evento
di anteprima e delle visite guidate

promosso da

nord/est
multimedia

Corriere *Alpi*

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

#NordEst

italypost

L'Economia

curato da

posteventi

partner

UMANA

supporter

COSMO



La presentazione alla Camera di commercio della Venezia Giulia del "Trieste Coffee Festival" FOTO ANDREA LASORTE

Da domenica fino all'8 dicembre un Mercatino dedicato in piazza Verdi con il concorso fra baristi selezionati e spazi culturali sulla bevanda

Il festival premia il caffè dal miglior Capo in B fino a quello della Moka

LA CURIOSITÀ

Roberta Mantini

Il Mercatino del Caffè in piazza Verdi, le visite alle torrefazioni, il "Capo in B Championship", il "Moka Contest", i piatti al caffè nei ristoranti e i dolci a tema proposti da panetterie e pasticcerie, insieme a conferenze, presentazioni, workshop e spettacoli: è il programma che da domenica 30 novembre all'8 dicembre accompagnerà il "Trieste Coffee Festival". Nel fine settimana del 6 e 7 dicembre il calendario si arricchisce con Trieste Coffee Experts, atteso anche padre Paolo Benanti.

Il programma, ampio e costruito per valorizzare il caffè e la sua filiera, nasce dal la-

voro congiunto delle principali realtà del comparto. Una sinergia ricordata da Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, che ha sottolineato come "Trieste Capitale del Caffè", «oltre a essere un'identità, sia un marchio registrato che rappresenta la volontà di dialogo tra istituzioni e imprese». Paoletti ha ribadito che, «mentre Trieste Espresso Expo in programma dal 21 al 23 ottobre 2026 resta la fiera internazionale di riferimento per l'espresso italiano, la collaborazione continua con aziende e associazioni per diffondere la cultura del caffè sul territorio».

La decima edizione del Festival, il primo del suo genere nato in Italia e l'unico ad aver resistito, è stata presentata dai rappresentanti delle real-

tà coinvolte: accanto a Paoletti, la vicesindaco Serena Tonel, la direttrice di Confcommercio Patrizia Verde, la presidente dell'Associazione Caffè Arianna Mingardi, il presidente di Fipe Stefano Lonza, Alberto Polojac e Filippo Vidiz di Freshmedia, Silva Risitano di Bazzara e Roberto Nocera di "La San Marco". L'edizione 2025, come annunciato da Polojac, ideatore dell'evento, ha per tema il "caffèverso": un percorso che interpreta il caffè come universo narrativo e culturale, fatto di storie, pratiche e molteplici prospettive. «Il concetto – ha spiegato – richiama un universo composto da diverse costellazioni e un "multiverso" che riflette le numerose anime e discipline del settore, un'esperienza multisensoriale e mul-

ticulturale».

Il Festival sarà diffuso in diversi punti della città, con quartier generale in piazza Verdi. La cultura del caffè e il consumo consapevole saranno promossi attraverso laboratori per bambini, incontri e iniziative aperte a tutti, con il coinvolgimento di torrefattori, produttori, esperti, caffè storici e nuove attività. Confermate le due sfide più attese: il 7 dicembre, dalle 16 alle 17, la finalissima della decima edizione del "Capo in B Championship", che metterà a confronto i due migliori baristi selezionati da una trentina di locali; l'8 dicembre, dalle 16 alle 17, la quarta edizione del "Moka Contest", gara aperta a tutti per il miglior caffè preparato con la moka. Nei ristoranti aderenti sarà proposto un piatto con il caffè tra gli ingredienti; panetterie e pasticcerie realizzeranno dolci dedicati. Dal 30 novembre all'8 dicembre i cocktail bar vincitori e finalisti di Trieste Cocktail Week e del Negroni Triestino 2025 presenteranno un signature drink a tema. Due infine i momenti di dibattito di Trieste Coffee Experts, che in due giornate (6 e 7 dicembre) riuniranno presidenti delle associazioni del caffè e torrefattori per discutere, da prospettive diverse, il futuro del settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pellaschiar, Battain e Lonza con le cassette FOTO ANDREA LASORTE

L'INIZIATIVA NEI LOCALI ADERENTI

Abc Bambini Chirurgici Una tazzina da offrire per aiutare il progetto

Offrire una tazzina di caffè è un gesto quotidiano che può trasformarsi in un aiuto concreto per chi affronta momenti difficili. Su questo semplice gesto si fonda la settima edizione di "Offri un Caffè Buonissimo", la campagna di Abc Bambini Chirurgici che sarà attiva fino alla fine di febbraio.

L'iniziativa è realizzata con Confcommercio e Fipe, insieme all'Associazione Caffè, Solidarietà Trieste e Trieste Coffee Festival, con il patrocinio del Comune. Tra le novità di quest'anno si potrà donare un caffè anche nelle cassette del Mercatino Natalizio del Caffè (3-8 dicembre) di Trieste Coffee Festival che si affiancano agli oltre 170 locali che hanno già aderito insieme a numerose torrefazioni e imprese del territorio. Il funzionamento della campagna resta quello che negli anni l'ha resa riconoscibile: nei locali aderenti (riconoscibili dalla cassetta in legno con l'immagine della campagna) i cittadini possono donare il valore di un caffè, oppure contribuire online sul sito www.abcambinichirurgici.it, sostenendo così le attività di accoglienza dedicate ai bambini ricoverati nel re-

parto di Chirurgia del Burlo Garofolo e alle loro famiglie.

Durante la presentazione di Giusy Battain, fondatrice e direttrice di Abc, alla presenza dell'assessore ai Servizi Sociali Massimo Tognolli, la vicepresidente di Confcommercio Trieste Elena Pellaschiar e il presidente Fipe Stefano Lonza e rappresentanti delle principali realtà del caffè del territorio, è stato ricordato che dal 2018 "Offri un Caffè Buonissimo" ha coinvolto centinaia di esercizi e aziende. «Il ricavo – spiega Battain – sostiene il Progetto Accoglienza, elemento centrale del lavoro di Abc, che da più di vent'anni ospita gratuitamente le famiglie dei piccoli pazienti, offrendo spazi curati e supporto quotidiano». Quanto raccolto contribuirà alla ristrutturazione delle nuove Case Abc in via dell'Istria. Sono tre appartamenti e un deposito in fase di ristrutturazione, fondamentali per garantire alloggi stabili. Battain ha anche ricordato «Dal 2018 a oggi, "Offri un Caffè Buonissimo" ha reso possibili azioni di sostegno che hanno migliorato la vita di oltre 160 famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLESTIMENTO DEGLI STAND E DELLA PISTA DI GHIACCIO

Fiera di San Nicolò in Viale e a Ponterosso si pattina Sabato la doppia apertura

Micol Brusaferrò

Tutto pronto per la consueta fiera di San Nicolò che inizierà sabato. Sono stati posizionati gli stand lungo viale XX settembre, da largo Don Bonifacio, salendo fino all'intersezione con via Rossetti. Intanto si è conclusa anche la procedura per la pista di pattinaggio su ghiaccio, che aprirà i battenti anche sabato, in piazza Ponterosso e che resterà aperta almeno fino all'11 gennaio.

Tolti i dehors di bar e altri locali presenti lungo il Viale, le postazioni della fiera sono state montate al centro, co-

me ormai accade da molti anni dopo la riqualificazione dello spazio pedonale. Nei prossimi giorni inizieranno ad arrivare i venditori ambulanti, per sistemare ogni bancarella, fino all'inaugurazione ufficiale di sabato mattina. Si continuerà fino a domenica 7 dicembre. All'edizione 2025 parteciperanno 85 operatori in tutto, di cui 82 con la vendita di prodotti del settore alimentare e non alimentare, e tre di somministrazione, con spazio attiguo a disposizione per il consumo di cibo e bibite sul posto. Molti degli operatori sono affezionati alla manifestazione

e arrivano a Trieste con la propria merce da tutta Italia.

La fiera di San Nicolò sarà aperta dalle 9 alle 21, con obbligo per i venditori di iniziare le attività di ciascuna giornata di fiera non oltre le 10 e di chiudere non prima delle 20. L'offerta sarà quella che ormai triestini e turisti conoscono bene, con un'ampia selezione di dolci, le immanicabili nocciole tostate, oltre a cioccolato, marzapane, frittelle, zuccherofilato, mele caramellate e altre golosità. Non mancheranno proposte salate, tra piadine, panini, formaggi e salumi, e ancora il consueto tripudio di berretti,



Tutto pronto in viale XX Settembre per la tradizionale fiera di San Nicolò FOTO ANDREA LASORTE

scarpe, guanti e oggettistica per la casa, tra curiosità e soluzioni originali per la pulizia o l'arredo. L'evento, giunto alla 102esima edizione, prevede anche la presenza di San Nicolò, sempre molto apprezzato dai più piccoli.

Intanto si sono concluse

nei giorni scorsi le procedure per la pista di pattinaggio su ghiaccio, che torna in piazza Ponterosso da sabato fino all'11 gennaio. Ma sarà possibile protrarre l'attività - a vincere quest'anno è stata la Flash srl - della struttura fino al 22 febbraio. Il manto ghiac-

ciato comincerà a prendere forma nei prossimi giorni, quando arriverà anche tutto ciò che serve al funzionamento dell'impianto, insieme ai pattini, che tutti potranno noleggiare sul posto come ogni anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moglie e la figlia del celebre docente, critico e storico triestino Sergio hanno offerto quadri e sculture di artisti locali e non, da Švara a Duiz, da Bressanutti a Černigoj e Carà

Donate dalla famiglia Molesi dieci opere d'arte a Muggia

LANOVITÀ

Luigi Putignano

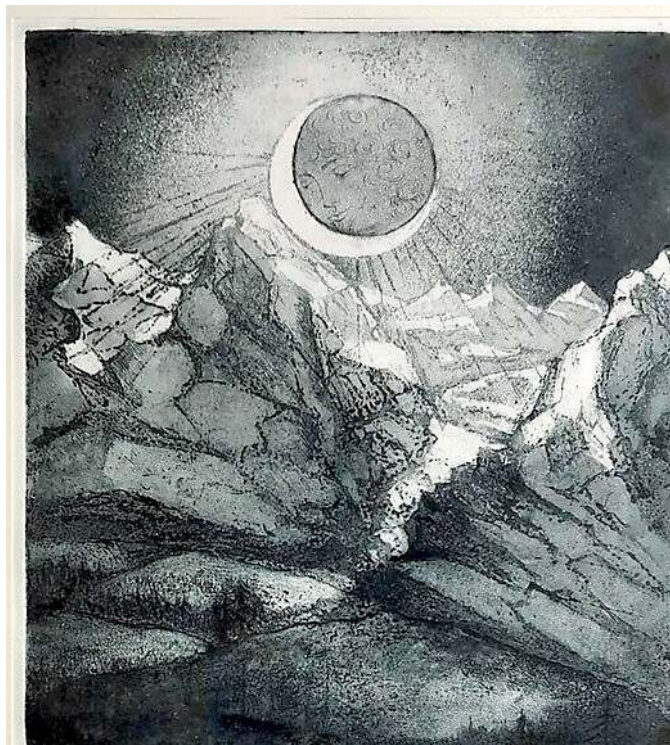
Due donazioni andranno ad arricchire la collezione d'arte del Comune di Muggia. Il 3 novembre Rosalba Molesi e Renata Furlani, rispettivamente figlia e moglie del critico e storico dell'arte Sergio Molesi, hanno offerto in dono all'Amministrazione comunale dieci opere di loro proprietà. Nella prospettiva di anticipare a Muggia la celebrazione dei 90 anni dalla nascita del grande docente, critico e storico dell'arte triestino Sergio Molesi (1936-2011), la famiglia ha ritenuto di donare al Comune di Muggia le dieci opere provenienti dalle raccolte dello studioso.

Attraverso una raffinata selezione di artisti muggesani e non, che hanno operato nella cittadina, si vuole condividere con il pubblico di Muggia parte delle opere conservate da Molesi nel corso di una vita spesa per l'arte e la cultura, al qua-

le è stata meritatamente intitolata nel 2013 la Biblioteca del Civico Museo Revoltella di Trieste. Nello specifico, si tratta di 5 quadri, 3 opere su carta e 2 sculture: si parte dagli evocativi Fiori del 1990 di Bruna Bertotti Frausin, per approdare alle metafisiche Barche azzurre e rosa degli anni Settanta del colorista Desiderio Švara, si esplora il Carso con la Chiesa a San Dorligo degli anni Ottanta di Giovanni Duiz per poi rintanarsi in un surreale Interno degli anni Settanta di Aldo Bressanutti. Le incisioni non sono da meno, trasportandoci dal Porticciolo di Veglia degli anni Ottanta di Marino Sorma-

Il vicesindaco Delconte: «Grande gesto, che arricchisce il patrimonio pubblico»

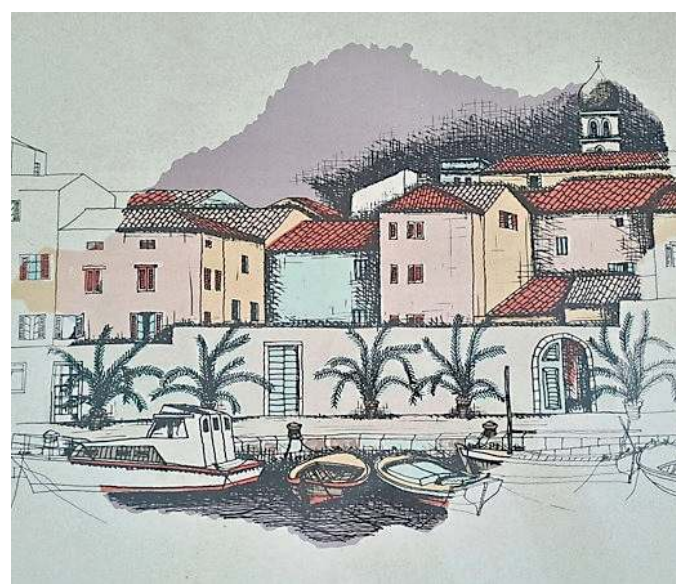
ni fino al La luna tramonta dietro ai monti del 1994 di Mirella Schott Sbisà, per addentrarsi infine nel grafico costruttivismo della rigorosa linoleogra-



Mirella Schott Sbisà, una delle opere della donazione Molesi

fia del maestro Avgust Černigoj, opera disegnata nel 1926 e successivamente ristampata nel 1980. Infine la scultura, con un prezioso Nudo disteso

in marmo rosa degli anni Ottanta di Villibossi e con una trionfante Nike in bronzo del 1991 di Ugo Carà, bronzetto realizzato dal maestro come



Un'altra opera di Marino Sormani donata al Comune di Muggia

trofeo per il Lloyd Adriatico che arricchirà la sezione dedicata alla medagliistica della Collezione Carà.

Inoltre lo scorso 7 novembre Maria Luisa Montebugnoli, di Trieste, ha offerto in dono all'Amministrazione comunale sette opere su carta di sua proprietà: nello specifico, si tratta di un corpus di quattro opere su carta di Ugo Carà

Altre sette opere su carta regalate dalla triestina Montebugnoli

(“San Giorgio e il drago”, serigrafia, “Nudo femminile”, acquaforte, “Doppio nudo femminile nella foresta”, serigrafia, “Busto femminile”, punta-

secca) e tre opere su carta di Mario Rebez (“Nudo femminile di schiena”, pennarello su carta, “Nudo femminile di schiena”, tecnica mista su carta, “Paesaggio autunnale”, carboncino su carta).

Le opere verranno presentate il 6 dicembre alle 11, nel corso della presentazione del catalogo “Restituzioni, opere su carta della Collezione d'Arte del Comune di Muggia”, volume curato da Massimo Premuda e Matteo Bonanomi. «Sono opere importanti – così il vicesindaco Nicola Delconte – che arricchiscono la cospicua collezione del Comune. Fa piacere ricevere donazioni che noi valorizzeremo e che entrano nel patrimonio pubblico. Un grandissimo e bellissimo gesto da parte di queste famiglie che io e tutti i muggesani vogliamo ringraziare di cuore». —



mgmotor.it



TUA A PARTIRE DA
13.790€*

NUOVA MG3

Oggi MG3 è anche a benzina.

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 Standard Prezzo di listino € 16.990,00. Prezzo primo € 12.940,00, anticipo € 5.125,00, importo totale del credito € 8.320,19, da restituire in 36 rate mensili uguali di € 60,00, ed un 5% pari alla maxi rata finale di € 5.175,00. Importo resti dovuti dal consumatore € 11.763,04. TAN 7,004% (tasso fisso) - TAEG 9,604% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: all'esca € 1.370,61, di cui € 0,00 quali interessi di assommamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,00 cad. e spese SD0, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad., imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 24,04. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/11/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito: www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, stabilità totale permanente. Invalide gravi, perdita d'impiego (in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratori, invalidità temporanea totale). La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 106,41. Compagnie Assicurative: CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe. Dato: l'assunzione e l'assunzione e l'assunzione, non sono escluse nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa (Kasko e Assistenza Pneumatici Santander). Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

PRONTA CONSEGNA

 **Infoline**
360-1046338 

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

LE OPERAZIONI DA STAMANE IN SLOVENIA

Sgombero del cantiere e riapertura della H4 Fernetti può respirare

L'intervento ha riversato in tre mesi molti Tir da Gorizia
La seconda fase dei lavori è in programma a fine luglio 2026

Ugo Salvini / MONRUPINO

Stamattina l'operazione di sgombero delle strutture del cantiere e della segnaletica provvisoria, che indicava la deviazioni. A seguire la riapertura del traffico normale nei due sensi. È il giorno del ritorno alla normalità lungo la superstrada slovena H4, arteria interessata, negli ultimi 100 giorni, dall'avvio dei lavori per la rico-

struzione del viadotto di "Rebernice", considerata urgente a causa dell'instabilità geologica dell'area, l'installazione di nuove protezioni anti vento, per ridurre le giornate di chiusura dovute alla bora da 20-25 giorni annuali alla metà e la completa riqualificazione del manto stradale.

Un'opera che ha condizionato il traffico sulla direttrice che collega i Paesi dell'Est con l'Eu-

La superstrada lungo la valle del Vipacco ha quattro corsie, due per senso di marcia

L'intero tratto dal valico di Sant'Andrea è costato 221 milioni: l'Italia pagò il 25%



Il valico di Fernetti, messo a dura prova dalla chiusura dell'H4. FOTO LASORTE

ropa centrale, in particolare il tratto fra Fernetti e Gorizia. In questi tre mesi che hanno fatto seguito all'avvio dell'intervento, parte del traffico pesante proveniente da Est si è riversato sul valico di Fernetti, con le inevitabili conseguenze di cui si è a lungo discusso. «Per noi», spiega Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, nelle cui competenze rientra anche la gestione dell'area di Fernetti e che in

questi giorni è stata in contatto con Aleš Cantarutti, direttore della Dars, la società slovena che si occupa della gestione delle strade – la riapertura rappresenta un momento molto importante. Grazie alla collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, dalla Regione alle forze dell'ordine, dalla Prefettura a chi si occupa della gestione e della manutenzione delle strade, ai colleghi amministra-

tori d'oltre confine, abbiamo cercato di ovviare ai disagi e pensiamo di aver individuato le soluzioni migliori».

La riapertura però sarà solo temporanea. La seconda fase dei lavori è programmata per la fine di luglio 2026, con una durata prevista di 120 giorni. La superstrada H4 corre lungo la valle del Vipacco ed è stata progettata per consentire al traffico, soprattutto pesante, evitare la tortuosa parallela strada regionale. Ha quattro corsie, due per senso di marcia, divise da un guard-rail. Non vi è la corsia di emergenza. Il 13 agosto 2009 fu inaugurato il tratto Vipacco-Prevallo, di circa 10 km, alla presenza del premier sloveno Borut Pahor, dopo 7 anni di lavoro. L'intero tratto che dal valico di Sant'Andrea-Vrtoiba arriva all'allacciamento autostradale ai piedi del Monte Nanos è costato 221 milioni di euro per 41 km complessivi. Accanto ai finanziamenti sloveni, l'opera ha ricevuto anche un contributo dello Stato italiano pari al 25% dell'intero costo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allestiti a Villa Carsia, in via di Prosecco, al Laghetto di Percedol e all'Obelisco

Natale a Opicina con quattro presepi Monte Re accende il proprio abete

GLI APPUNTAMENTI

Torna anche quest'anno "A Opicina... Natale con Noi", il programma che caratterizza il borgo dell'altipiano per l'intero periodo delle festività, con iniziative finalizzate ad allietare la parte finale dell'anno.

Il programma, presentato in municipio a Trieste, alla presenza della vicesindaco Serena Tonel, prevede anche in questa occasione, oltre alla consueta apertura straordinaria dei negozi, che saranno operativi anche nelle prime tre domeniche di dicembre, 7, 14 e 21, l'allestimento di quattro presepi: a Villa Carsia, in via di Prosecco, al Laghetto di Percedol e all'Obelisco. Ci saranno poi San Nicolò e Babbo Natale in carrozza, i mercatini natalizio e di San Nicolò, le feste e i saggi di Natale, Pickleball, mostre, intrattenimento per i più piccoli, visite al Bunker dell'altipiano e alla Kleine Berlin. La manifestazione ravviverà la borgata carsica con le luci e i colori del Natale da venerdì all'11 gennaio.

L'inaugurazione dell'albero di Natale, uno dei momenti più attesi, che solitamente avveniva nel giorno di San Nicolò, quest'anno è stata posticipata a martedì 9, alle 17, in piazzale Monte Re, con la distribuzione di dolcetti ai bambini. Seguirà l'accensione delle luci del presepe realizzato da "Nonna Bruna" in via di Prosecco. L'inaugurazione dell'Abete natalizio sa-

rà accompagnata dall'esibizione dei cori "Chi canta prega due volte" e "Stane Malič".

Il programma è frutto dell'intraprendenza del Consorzio Centro in via "Insieme a Opicina, presieduto da Nadia Bellina, e definito in collaborazione con il Comune. Il primo appuntamento, quello di venerdì 28, sarà il tradizionale Mercatino di San Nicolò con la mostra dell'artigianato locale a cura del Gruppo "Con il filo in mano". «Il Consorzio di Opicina – dice Tonel – rappresenta

Venerdì l'artigianato con il Mercatino di San Nicolò apre gli appuntamenti

un punto di forza, perché riesce ad allestire manifestazioni durante tutto l'anno, in corrispondenza con le festività e gli eventi della città. Il Natale poi è un momento nel quale le persone più fragili hanno bisogno di un abbraccio, di sentirsi parte di una comunità».

«Questa manifestazione – sottolinea la presidente della seconda Circoscrizione, Nives Cossutta – è il tratto distintivo di Opicina». Nadia Bellina ha ringraziato «tutte le associazioni, gli enti, i gruppi che collaborano con noi e contribuiscono sempre alla riuscita della manifestazione».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA DA 820 MILA EURO CON FONDI DELLA REGIONE



Come si presenta il porticciolo di Duino che sarà completamente restaurato anche nelle parti della viabilità. FOTO ANDREA LASORTE

Nuovo porticciolo di Duino La conferenza dei servizi sblocca i lavori fra un anno

DUINO AURISINA

Partirà nell'ottobre del prossimo anno il cantiere per la completa riqualificazione dell'area del porticciolo di Duino. Lo annuncia il Comune di Duino Aurisina, precisando che, proprio in questi giorni, si è conclusa la conferenza dei servizi, propedeutica all'avvio dell'opera, per una spesa totale pari a 820 mila euro, che saranno messi a disposizione dalla Regione. L'opera comporterà una totale rivisitazione dell'area. Numerosi sono infatti gli interventi previsti: si va dalla sostituzione dell'attuale manto stradale in asfalto con una pavimentazione in calcestruzzo, che si inserirà armoniosamente nel conte-

sto e consentirà un migliore drenaggio delle acque meteoriche, al rafforzamento dell'intero molo e al ripristino della storica scala in pietra arenaria, con l'aggiunta di una seconda scala per migliorare l'accesso al mare, alla modifica dello scivolo di alaggio, con la demolizione della porzione che insiste sulla banchina, e ancora all'installazione di nuovi arredi urbani, tra cui sedute, impianti di illuminazione, porta biciclette e la predisposizione di un punto di ricarica per le bici elettriche, mezzo sempre più diffuso fra i turisti e non solo.

La conferenza dei servizi ha rappresentato l'ultima fase progettuale, durante la quale sono state esaminate e inte-

grate nel progetto esecutivo le osservazioni presentate, incluse alcune proposte del Comune di Duino Aurisina riguardanti aspetti pratici ed estetici. «Questo – spiega il sindaco, Igor Gabrovec – è un progetto che stava al palo da troppi anni, con il quale andiamo a restituire decoro e attrattività a un porticciolo che è tanto piccolo quanto unico, ricco di storia, capace di incantare chi lo vive da sempre e chi, da turista, lo scopre per la prima volta». «È importante rilevare – aggiunge l'assessore comunale alla Viabilità e alle Politiche del mare, Lorenzo Celic – che saranno preservati tutti i pini marittimi presenti, dando alle radici un maggiore spazio di crescita e

aerazione, evitando così la formazione di dossi in superficie che potrebbero compromettere la sicurezza e la bellezza del paesaggio».

I lavori saranno articolati in due fasi: la prima, da ottobre 2026 ad aprile 2027, e la seconda, da ottobre 2027 ad aprile 2028, con una pausa estiva per garantire la piena fruibilità del porticciolo durante la stagione turistica. Questo approccio consentirà di ottimizzare i tempi e ridurre i disagi per la comunità e i visitatori. «Il nuovo porticciolo – riprende Celic – includerà infrastrutture moderne, come punti di ricarica per veicoli elettrici, prese per dispositivi mobili e panchine di nuova generazione, il tutto integrato in modo armonioso con il paesaggio unico di Duino. Si tratta di un progetto che guarda al futuro con un forte impegno in direzione della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica, senza mai perdere di vista l'identità storica e culturale di questo luogo speciale».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO**Sigillo Trecentesco all'associazione Dopolavoro Ferroviario**

Il sindaco Dipiazza ha conferito il Sigillo Trecentesco all'associazione Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente dell'associazione, Claudio Vianello, accompagnato da una rappresentanza dei membri del consiglio direttivo. Lo scorso 25 ottobre, l'associazione, che conta 92 sedi e circa 90 mila soci in tutta Italia, ha festeggiato il centenario dalla sua fondazione. A Trieste sono attualmente un migliaio i soci iscritti. Consegnando il riconoscimento, Dipiazza si è complimentato e ha voluto ringraziare a nome della città l'associazione per il suo contributo.

LE LETTERE**Fincantieri
La politica
sia responsabile**

Leggo l'intervento del signor Visintin, sempre educato e propositivo, sulla lite tra Fincantieri e Comune di Monfalcone. Nella sua segnalazione si nomina l'ex sindaco Cisint, «un suo coinvolgimento potrebbe rappresentare un passo verso il superamento delle divergenze e la ricerca di soluzioni condivise». L'immagine degli elettori leghisti la trovo piuttosto significativa di quanto si possano giudicare iniziative politiche della propria eroina esultando per i toni e il decisionismo, e poi sbattere contro la realtà che in toni diversi sia Folgiero che Fedriga hanno ben delineato. Questa idea che la politica possa decidere il modello produttivo di Fincantieri e che non finisca come una decina d'anni fa vicini alla chiusura totale o alla copertura con le tasse degli italiani come per Alitalia è piuttosto miope. La politica potrebbe invece modificare le regole sugli appalti e sulla sicurezza e non aizzare elettori facilmente irritabili con soluzioni non per-

corribili. Noi cittadini potremmo non indicare dei piromani quali pacificatori, per non cadere nel ridicolo.

Maria Svara

**Natale
Quanti soldi sprecati
Diamoli ai più fragili**

Scrivo dopo aver appreso dalla stampa cittadina che quest'anno potrà vivere un Natale indimenticabile nella mia città: vedrò carrozze trainate da cavalli, stelle danzanti sospese a filo d'acqua su Canal Grande, fiocchi di neve cadere su San Giusto e soprattutto potrò sentirmi davvero immersa in una favola di Natale come le migliaia di turisti che godranno assieme a me di queste immagini in 3D. Che bello, sono contenta. No, non è vero, sono indignata e triste. Quest'anno l'Amministrazione comunale ha deciso che verrà spesa una quantità di denaro che non riesco nemmeno a riportare in questa lettera tanto mi sembra assurda. Naturalmente spero davvero di aver mal compreso, magari si tratta di denaro gentilmente donato da privati e quindi non facente parte del Bilancio della città: se è così mi scuso fin d'ora per aver mal interpretato e vi chiedo

di ignorare questa breve lettera. Ma se così non fosse all'indignazione si aggiungerebbe una profonda tristezza: sono triste perché penso a tutte le persone che vivono nell'indigenza, nella solitudine della fatica quotidiana, agli anziani che non hanno nessuno con cui festeggiare, ai genitori che devono scegliere se comprare da mangiare, pagare bollette e affitto o fare un regalo di Natale ai propri figli, a tutte quelle persone, che di giorno e di sera, facciamo finta di non vedere ma che sappiamo vivere all'addiaccio con il solo aiuto e conforto di persone speciali che hanno il coraggio di non chinare la testa e passare oltre. Ecco, se chiudo gli occhi un momento e cerco di sentire la sofferenza, senza preconcetti o appartenenze politiche ma solo con il cuore, una domanda affiora spontanea: ma davvero, per sentire l'atmosfera natalizia, ho bisogno delle fantasmagoriche e costosissime luminarie 3D? Condivido con voi e con le persone che avranno avuto la bontà di leggere queste mie parole (se verranno pubblicate), ciò che il mio cuore ha risposto: sarei felice se nella mia città si finanziassero le associazioni che cercano di dare dignità a chi sente di averla persa perché senza lavoro,

senza famiglia o semplicemente perché nato dalla parte sfortunata del mondo. Sarebbe un Natale davvero speciale se la mia, la nostra città diventasse simbolo di accoglienza umanità e solidarietà. La nostra città è già bellissima così com'è, non serve poi tanto per farla amare a chi la vede per la prima volta e a noi che ci siamo nati.

Federica Maffei

Seguono i nomi delle persone che hanno letto la lettera e ne condividono il contenuto: Annamaria Rondini, Lorena Gozzoli, Cristiana Tolazzi, Stefano Bertani, Antonella Sebastiani, Renata Ubaldini, Maya Zorzetti, Angela Cocco, Raffaella Cosimi

**Disservizi
Con Dhl il rimborso
è diventato un'odissea**

Mi rivolgo lo scorso mese a Dhl di via Filzi per una spedizione urgente di un pacchetto destinato a Roma. Per arrivare entro un certo orario mi viene addebitato un sovrapprezzo di 15 euro. La consegna ha un'ora di ritardo. Ergo: mi rivolgo al negozio dove il gestore, ci tengo a sottolineare, gentilissimo e disponibile, mi fornisce i numeri di telefono a cui chiedere il dovu-

to; telefona lui stesso più volte. Chiamo anche io: a un numero facente capo a Milano mi liquidano: si occupano solo delle ditte. Il numero a pagamento (e già scoccia) squilla a vuoto. Ora non ricordo tutti i passaggi, ma a seguito dell'interessamento del gestore di Trieste, dopo pochi giorni mi arriva una mail da compilare con i miei dati, Iban incluso. Una prestampata cortese e piena di dettagli cui però manca il fondamentale: a chi inviare il modulo. Provo con il mittente della mail. Il servizio automatico me lo rispedisce come errato e propone un link che apre una cornucopia di offerte. Ad ogni modo nel link, sarò anche vecchia e stupida, non trovo quello che mi serve. E, sarò anche maligna, di certo esiste: va solo stanato da quell'angolo ben custodito, con determinazione. Decido di interpellare l'aruspice: al lato destro del foglio virtuale c'è la chat-robot. Scrivo, ormai lo so, per ridere, "rimborso". Il robot è intelligente, infatti quella parola gli è ignota. Non ce l'ho in particolare con Dhl, men che meno con il gestore triestino, ma con il destino cinico e baro. Ecco, soprattutto baro. Ormai tutto è così, perché così la normativa gli permette di essere. Paghi sull'unghia, il rimborso te lo devi guadagnare. Ogni servi-

zio è frammentato in una miriade di sottoservizi al cui capo, se c'è un umano, sarà responsabile unicamente di un segmento e nulla può per il segmento attribuito a un terzo ancora... Ma intanto, i miei 15 euro di sovrapprezzo per un servizio incompleto, il moloch se li è ciucciati per intero.

Cristina Bongiorno

**Far West
Centro trasformato
in "camionale"**

Mi rivolgo nuovamente al primo cittadino di Trieste. Sig. Sindaco, tempo fa in una sua intervista, affermava che il ponte su Riva III novembre antistante il Canal Grande, doveva essere rinforzato e che i Tir non potevano più attraversarlo. Ora mi chiedo con quale criterio si è provveduto a dirottare il traffico pesante. Ogni giorno la città è invasa da autoarticolati enormi, che sfrecciano per tutte le strade del centro ed in particolare via Milano, via del Coroneo e via Fabio Severo, aumentando esponenzialmente il volume di traffico e l'inquinamento, trattandosi di motori diesel. Il bello però è che passano anche tranquillamente per le Ri-

GLI AUGURI

CLAUDIO
Questo bel Papà oggi compie 65 anni! Tanti Auguri a Claudio da familiari ed amici

LE INIZIATIVE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**Libri, film, incontri con i Carabinieri e il Goap: il Carso si mobilita per il 25 novembre**

Ugo Salvini

Una serata con il Goap e una rappresentanza dei Carabinieri a Monrupino, la presentazione di un libro a tema a Sgonico, la proiezione di un film a San Dorligo della Valle, una cerimonia davanti alla panchina rossa a Opicina, le iniziative della Commissione Pari opportunità a Duino Aurisina. Il Carso triestino sarà presente con vari appuntamenti oggi, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne. Si comincerà a Opicina, alle 16, quando le consigliere della seconda Cir-

coscrizione per l'Altipiano Est, Lara Dipace (Dp), Carmela Palumbo (Lista Dipiazza), Emmanuela Quinz (Idea giuliana) e la presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta, saranno presenti a una breve cerimonia nel giardino Vitulli, davanti alla panchina rossa, voluta e posizionata in primavera, dopo che i consiglieri hanno contribuito alla sua riparazione e verniciatura, per rivolgere un pensiero a tutte le donne vittime di violenza. A Monrupino, la sindaca, Tanja Kosmina, ha organizzato alle 18, nella sala consigliare, una se-

rata contro la violenza sulle donne, con il coinvolgimento del Goap di Trieste, gli interventi di Tiziana Corica e Graziella Ferluga, e dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso dell'incontro saranno illustrate le funzioni del Goap e presentato al pubblico un Laboratorio di Autostima che partirà a gennaio nel nostro Comune, per la durata di tre mesi.

Un militare donna dei Carabinieri parlerà di varie tematiche con le statistiche locali relativamente alla violenza sulle donne. Sempre alle 18, nella sala del consiglio

comunale di Sgonico, presentazione del libro intitolato "Si fa in due", alla presenza dell'autore, Lorenzo Guzzetti, in collaborazione con l'amministrazione guidata dalla sindaca, Monica Hrovatin. Alle 20, al teatro comunale France Prešeren di Bagnoli della Rosandra, proiezione del film drammatico "Mia", diretto da Ivano De Matteo. Ambientato nella realtà contemporanea, il film è incentrato sulla storia di una giovane donna vittima di manipolazione e violenza psicologica da parte del compagno, il quale progressivamente la

isola e la priva della propria libertà.

Fino alla fine di novembre, il Centro Antiviolenza Goap di Trieste realizzerà, per le terze classi delle scuole secondarie di primo grado degli istituti comprensivi Roli e Pangerc, alcuni incontri educativi e interattivi, volti ad approfondire il tema della prevenzione della violenza di genere e a promuovere una cultura del rispetto e delle pari opportunità. E fino alla fine del mese, la facciata del Municipio della frazione di Dolina sarà simbolicamente illuminato di rosso. —

LA FOTO DEL GIORNO**Il Faro sbarca a Shanghai**

Il nostro lettore Lorenzo Bauci ci ha inviato questa foto: a Shanghai mentre indossa una maglietta che ricorda ai presenti da dove arriva. Sulla maglietta troneggia il Faro della Vittoria. Compare anche una dicitura in cinese: "Se mi perdo riportatemi qui". Occhio all'intelligenza artificiale

LA RIMPATRIATA

A 25 anni dalla laurea il ritrovo delle ostetriche triestine



Ringraziamo le nostre lettrici Sonia Richardson, Francesca Giraldi, Beatrice Sciannamblo e Michela Flaiban, che ci hanno inviato questo selfie da piazza dell'Unità, accompagnato dalle seguenti parole: «Ieri sera ci siamo ritrovate, a 25 anni dalla laurea. Ostetriche diplomate il 24 Novembre 2000 e tutte ancora praticanti nella professione. In questo quarto di secolo, abbiamo calcolato di aver aiutato più di 3.500 bambini a nascere ed essere state di supporto a innumerevoli donne in gravidanza, parto e puerperio. Abbiamo confermato che è ancora il lavoro più bello al mondo! Tanti auguri a noi!».

ve, attraversando il ponte in questione!
Mi chiedo allora: che senso ha tutto questo?
Ricordo che un tempo, quando i vigili urbani effettuano servizio a piedi in città, fermavano e multavano i camion che trasgredivano il divieto di percorrere le strade del centro cittadino. Ora è il Far West e nessuno fa nulla.
Spero di avere una risposta!
Leila Gembrini

A Sgonico
Bene che si potenzi l'illuminazione

Ho letto sul nostro quotidiano che il Comune di Sgonico rinnoverà e potenzierà l'illuminazione pubblica e lo ringrazio, dato che è anche il mio Comune! Spero lo sarà anche nelle strade/stradine "lateralali" abitate e non solo in quelle principali, cosa che mi ero permessa di suggerire all'ufficio tecnico dello stesso Comune un po' di tempo fa. Grazie e buon lavoro alla nostra Sindaca, sig.ra Monica Hrovatin ed ai suoi collaboratori! Molto bella l'iniziativa avviata dal Comune stesso per la raccolta/scambio di libri! Ne porterò un po la prossima settimana!
Giuliana Fanelli

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria del papà Piero Zugan da Gianfranco e Luciana 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria del papà Piero Zugan da Gianfranco e Luciana 100,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).

In memoria di Ervino Vetta da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Ervino da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Santa Caterina d'Alessandria (verGINE e martire)
Il giorno è il 329°, ne restano 36
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 16.26
La luna sorge alle 11.45 e cala alle 20.38
Il proverbio A Santa Caterina, ogni legna è buona per la cucina

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
24 novembre 6 43
26 novembre 3 54
27 novembre 2 40
28 novembre 12 70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit Vigili Urbani	040638118
servizio rimozioni	040366111

Il fuoco oscuro di Carrie



MARIO CERNE

1942, una spiaggia da qualche parte del Mar della Cina Meridionale. Eccole, sono sole le donne inglesi; prigioniere estenuate, sfiancate e spezzate nel corpo, nell'anima. Inermi sopravvissute alla violenza sudicia, con rivoli rossi - stimate che bruciano - a scivolar da intimità violate oscenamente negli stupri di guerra. I loro sguardi sconvolti colgono un orizzonte terso tra le onde della battaglia. Attendono la fine. Alle spalle, irridenti gli aguzzini carnefici, il plotone d'esecuzione dei fanti giapponesi: un ordine secco e gli staccati furiosi di mitragliatrice fanno a pezzi cuori e membra. Esistenze. Cadono tutte. Anche lei, Carrie...invece no...no. Mani amiche la traggono dall'intrico di carni tumefatte, sbrunate, scomposte. Viva...viva! Un miracolo per i soccorritori, ma per Carrie? La giovane si riprende, tra l'indulgenza, la pietas, il tepore di chi accudisce una creatura ferita. In lei, all'incredulità nel poter scorgere ancora sole e luna, si contrappone la consapevolezza di dover tacere l'indicibile. L'onore, la virtù sporcata, insozzata dalle grinfie putride dell'invasore. E la certezza, se svelato il segreto, degl'occhi sfuggenti, i bisbigli; silente riprovazione, malcelata ripulsa. Nè baci ap-



passionati, carezze amiche. Il sudario malcelato del ribrezzo. Ma è dal ventre che l'odio per le bestie disumane pulsa e romba soffocato. Il tempo passa e l'impiego da infermiera è vaga illusione nel sanare la pena; attutisce l'orrore, ottunde il ricordo. Sino all'arrivo di Billy. Giovane aviatore, bello, positivo, vigoroso. Emerso e miracolato come lei da un'altra strage perpetrata dall'esercito nipponico. L'affinità è immediata per due spiriti

che s'incrociano uniti da comuni tragedie. Grazie e assieme a lui, pronto a tornare a combattere, Carrie può piangere di gioia e non sentirsi più sola. Il destino tuttavia si rivela cinico e baro il giorno in cui l'ospedale accoglie un ferito giapponese. Dalle braci di una combustione quieta che in apparenza borbotta, la fiamma del rancore erompe arrebbante nel petto della ragazza, e la vendetta feroce, a portata di mano, si compie. È rigurgito di rivalsa selvaggia che tocca la follia, e si affaccia ogni qualvolta un nemico varca le soglie dell'infermeria. Accade di rado, ma questo, oltre alle interposte imprese aeree di Billy a mietere perdite tra le fila avverse, è fuggente panacea a insondabili piaghe che gravano in petto. Giunge il 6 agosto 1945. Hiroshima e la bomba atomica, la fine della guerra; le grinfie della geopolitica, tutto è mutevole, artigiano la Storia. Chi prima era alleato ora è nemico e viceversa. E nel tripudio delle feste, le parole di Billy che strappano tutto: "I giapponesi? Dovremo imparare ad amarli". Per Carrie, il tradimento più grande, imperdonabile, inaccettabile. Il ritorno inaudito nel buio più viscido e orrendo. Per Carrie non ci può essere requie alcuna a chi l'ha uccisa dentro. E allo specchio, di nuovo spersa, è decisa, coerente, determinata nella scelta estrema. Lucida e definitiva.

L'intensa parabola di Carrie Sutton è narrata da Garth Ennis e Peter Snejbjerg in CARO BILLY.

IL RICORDO

Addio a Marina Cerne, docente, scrittrice e viaggiatrice con il cuore tra Trieste e Gorizia

Marco Bisiach

Ci sono persone che è difficile inquadrare o definire, delle quali raccontare vita, personalità e sfaccettature in una sintesi diventa operazione ardua, forse impossibile. La professoressa Marina Cerne era una di queste. Formatrice, donna di cultura, viaggiatrice, sportiva, scrittrice. Pesino pilota, considerando la sua passione per i motori e per il volo, lei che prese il brevetto per l'aliante a settant'anni. Così oggi a piangere la - perché Marina Cerne se n'è andata a 95 anni - non c'è solo quella Gorizia dalla quale pro-

venivano i nonni materni e che lei aveva scelto come casa da una trentina d'anni a questa parte, ma anche la sua natia Trieste e il mondo di cui era una cittadina, per il suo aver vissuto in tanti luoghi.
Marina Cerne era nata a Trieste il 24 luglio del 1930, ma terminate le scuole si trasferì a Firenze per laurearsi in Scienze politiche. Di lì, nell'ambito di uno scambio di borse di studio, Marina venne inviata all'Europa Institut di Saarbrücken, capitale della regione mineraria della Saar che allora era in bilico tra Francia e Germania. Proprio durante questa

esperienza Cerne ebbe modo di assistere ai primi passi del processo di integrazione europea, con le istituzioni di quella che sarebbe stata l'Unione erano ospitate nelle piccole palazzine della "Regie des Mins", a Lussemburgo, alle quali Marina aveva accesso. Poi il ritorno nella sua Trieste, per lavorare nella Banca Commerciale, e ancora il trasferimento a Parigi Carnegie Endowment per International Peace. Non l'ultima tappa del suo percorso, proseguito a Ginevra e infine a Roma, dove ha lavorato alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi), fi-

no alla pensione. Diresse la formazione dei corsi rivolti ai funzionari della pubblica amministrazione, ma anche insegnanti, studenti universitari e liceali.
Concluso il suo lungo impegno lavorativo, però, Marina Cerne avvertì il richiamo della sua terra, e, forse ancor più forte, la vibrazione delle sue radici che erano piantate nell'amata Gorizia. Come raccontò anche in una bella intervista sul Piccolo, «mi offrirono di collaborare alla neonata facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche, e posso dire di essere stata una delle madrine della

biblioteca della sede goriziana, che si è formata con canoni di alta specializzazione grazie ai fondi ministeriali». Già, perché proprio in quel periodo il ministero dei Beni culturali e l'Ufficio per le Nazioni unite di Roma promuovevano la creazione di biblioteche con la donazione di cospicuo fondo di materiale librario e documentario, e facendo parte del gruppo organizzatore Marina propose l'invio anche a Gorizia, impreziosendo sensibilmente il valore del percorso didattico di via Alviano. I funerali sono fissati per venerdì alle 9 nella chiesa di San Rocco. —



CULTURA & SPETTACOLI

I grandi scrittori

Piovene e il vento socialista

“Oltre la cortina di ferro” raccoglie gli articoli dello scrittore tra il 1946 e il 1947
I suoi viaggi in Polonia e Bulgaria mentre stavano diventando stati totalitari

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Il Guido Piovene grande scrittore ed il Guido Piovene ottimo giornalista si sono incontrati nei libri di viaggio: reportage d'autore in cui la capacità di descrivere si accomuna ad una sorta di sesto senso che fa percepire in modo quasi immediato il clima di un luogo, di un momento storico, il mood di un popolo.

Certo, il capolavoro assoluto del genere è il “Viaggio in Italia” del 1957, ma ancor prima viene il “De America” del 1953. Senza contare altri testi in qualche modo minori come quelli dedicati alla Russia sovietica, “Retour de Russie”, ai paesi occidentali nella guerra fredda, “L'Europa semilibera”, al Sudamerica, alla Francia.

Ma ora l'editore “Ronzani” pubblica in volume per la prima volta due reportage del grande scrittore vicentino che vanno alla radice in qual-

che modo di questa sua capacità di sintetizzare in poche osservazioni ciò che studi molto più ampi e approfonditi a fatica riescono a raccontare.

“Oltre la cortina di ferro” (p.156, 18 euro) raccoglie, a cura di Raoul Bruni, una ventina di articoli scritti da Guido Piovene per il «Corriere della Sera» tra il 1946 e il 1947. Il primo gruppo di articoli è dedicato ad un viaggio in Polonia, il secondo ad uno in Bulgaria di pochi mesi dopo. L'interesse del libro è molteplice. Da un lato offre l'occasione di vedere all'opera un Piovene non ancora quarantenne (ma già autore di “Lettere di una novizia”) che comincia ad inventarsi un genere che gli sarà poi estremamente congeniale. Da un altro, offre l'occasione di guardare con la lente dell'epoca ad un momento in cui letteralmente si fa la storia, perché Polonia e Bulgaria non sono ancora Stati totalitari ma lo



GUIDO PIOVENE
LO SCRITTORE NATO A VICENZA NEL 1907 E MORTO A LONDRA NEL 1974

Su Varsavia distrutta: «Ombre policrome su spezzoni di muro, tra labirinti di macerie segnati di peste umana»

stanno diventando, con la progressiva cancellazione delle istituzioni liberali, dei partiti politici, della libertà di pensiero.

Ma da un altro ancora permette di cogliere le sfumature di un passaggio politico importante anche per lo stesso Piovene, come ricorda nell'introduzione Bruni. Perché come molti italiani anche Piovene ha un passato fascista (con più di qualche cenno di antisemitismo), ma anche una radice intimamente liberale (conservatore illuminato si definirà negli anni Settanta) cui però lui stesso guarda con una certa diffidenza, contagiato da un'epoca in cui sembra che il vento socialista sia destinato a mutare in meglio l'Europa uscita dalla guerra (e negli anni Sessanta sarà soprannominato per questo “il Conterosso”).

Cominciamo dal Piovene viaggiatore, già capace di quelle caratterizzazioni fulminee che illuminano “Viag-



gio in Italia”, per esempio su Cracovia: “simile ad una città padana, a cui si mescolano un po' d'estro orientale ed uno spolvero di vecchia grazia austriaca”. Oppure la genialità descrittiva su Varsavia distrutta: “ombre policrome su spezzoni di muro, tra labirinti di macerie segnati di peste umana”. In presa diretta, poi, Piovene racconta il formarsi della nuova Europa, con esodi biblici oggi di-

menticati: milioni di tedeschi espulsi dalla Polonia, sostituiti etnicamente da 5 milioni di polacchi cacciati dalle terre assegnate alla Russia “si mescolano in una massa grigia, offrendo in vendita gli oggetti più personali, una fede matrimoniale, un pettine, una camicia, tutti gli avanzi di una vita in liquefazione”. Ed intanto la sovietizzazione avanza, anche se Piovene ottimisticamente pensa ancora

AL CINEMA ARISTON

Mensaleri, da Wu Ming 2 un'altra storia dell'industrializzazione in val Padana

LA PRESENTAZIONE

MARTA HERZBRUCH

Dopo la conferenza dedicata a J. R. R. Tolkien di Wu Ming 4 (alias di Federico Guglielmi) e quella di Wu Ming 1 su “Gli uomini pesce”, arriva ora a Trieste anche il terzo membro del seguitissimo collettivo.

Nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18, l'Associazione Casa del Cinema di Trieste, in collaborazione con La Cappella Underground e Libreria Minerva, ospita presso lo Spazio Underground

del Cinema Ariston la presentazione di “Mensaleri” (Einaudi, pp. 473, euro 21) il nuovo romanzo di Wu Ming 2 al secolo Giovanni Cattabriga (Bologna, 1974) che dialogherà con lo scrittore Pietro Spirito.

Una ghiotta occasione per entrare nella comunità immaginaria di Mensaleri, ovvero della Carmen, una cartiera nel cuore di un nord Italia paludoso, un

tempo rigoglioso d'alberi e di flora con proprietà tauturgiche, costruita su un'isola che non c'è, lambita dalle acque di un fiume frutto della fantasia: il Leri. Siamo nella seconda metà dell'800 e il paradiso incontaminato dell'Isola di Parpaj, dove vivono falene e allucinogeni bruchi verdi a pallini gialli, viene sconvolto dall'arrivo dalla rivoluzione industriale. Fondato-

re della cartiera e ideatore di un progetto d'avanguardia per l'epoca, è Nazzaro Mensa, da qui il nome Carmen. Sulla scia d'altri progetti pilota l'imprenditore illuminato fa costruire anche il relativo villaggio operaio: Mensaleri, appunto.

Qualcosa di simile alla Bournville di Jonathan Coe o all'esperimento fatto cent'anni dopo dalla Snia a Torviscosa, vicino a Gori-

zia. In realtà l'ispirazione per il romanzo è stato il villaggio operaio di Crespi d'Adda che, con le sue villette accanto a un enorme cotonificio, venne proclamato sito Unesco nel 1995. Su uno sfondo di grandi cambiamenti epocali, Wu Ming 2 traccia un affresco che abbraccia oltre un secolo.

A partire dalle trasformazioni dell'Italia industriale, ai rituali nascosti, fino alle



La copertina del libro

L'EVENTO
MUSICALE

Frida Bollani Magoni al Teatro Pasolini di Cervignano

Dopo il grande successo delle precedenti tournée, e l'ovazione ottenuta per la sua straordinaria performance all'interno del concerto della "Bollani All Stars" del febbraio scorso al Rossetti,

dove ha conquistato il pubblico italiano ed europeo con il suo talento e la sua personalità, Frida Bollani Magoni, da oggi semplicemente "Frida", riparte con un nuovo progetto dal titolo "Semplice-



mente Frida in Tour", che segna l'inizio di una nuova e vibrante fase della sua carriera musicale. Appuntamento questa sera alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano. Con questo nuovo spettacolo, Frida si presenta al pubblico con una proposta artistica più matura e au-

tentica, pronta ad abbandonare le etichette formali per abbracciare una dimensione più personale e intima. IAd accompagnarla sul palco, il musicista britannico Mark Glentworth, che dona energia alla performance con un importante arricchimento strumentale.

MUSICA

Gravity al teatro Rossetti
Kerry Ellis in un concerto di icone londinesi

Assieme Rachel Tucker ed Emma Hutton è protagonista della serata basata (anche) su omaggi al musical "Wicked"

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Sono tre artiste straordinarie, capaci di "spettinare" pubblici di ogni dove con le loro potentissime voci e stanno per arrivare per una serata speciale al Rossetti: Kerry Ellis, Rachel Tucker ed Emma Hutton.

Mercoledì sera sul palco del Teatro Rossetti saliranno tre fuoriclasse che hanno in comune carriere strabilianti su palcoscenici prestigiosi e un ruolo condiviso, quello di Elphaba, in Wicked.

Ecco quindi spiegato il titolo del concerto che le vedrà duettare a Trieste: "Gravity", da quel brano, "Defying Gravity" che chiude maestosamente il primo atto dello spettacolo (e il primo film "Wicked"), in cui Elphaba saluta l'amica e inforca la scopa, volando via, diventando una volta per tutti la strega cattiva dell'ovest, anche se in realtà non è cattiva per niente.

«Ricordo quel momento dello spettacolo - rivelano Ellis e Hutton - le infinite emozioni che regalava, perché eravamo sospese, dovevamo cantare quella canzone stupenda e per la prima volta vedevamo il pubblico, che veniva illuminato». Per Hutton «è un momento trascendentale in cui ti senti in un'altra dimensione,



Kerry Ellis sul palco

sospinto dalla musica: come un supereroe. Non mi dimenticherò mai la prima ma nemmeno l'ultima volta che ho avuto questa possibilità».

Ellis, Tucker e Hutton sono quindi diventate zverdiZ per decine di migliaia di spettatori, intonando delle canzoni che sono popolarissime tra gli appassionati di musical e che ora stanno raggiungendo un pubblico ancora più vasto grazie al film.

Questo concerto con artiste internazionali vede quindi proseguire un filone che il Rossetti porta avanti, unico teatro italiano, per il suo pubblico, aprendo le porte ai nomi stellari del genere. E c'è da dire che il nome più famo-

so, quella che viene definita la "Queen of the West End", ovvero Kerry Ellis, al Rossetti c'è anche già stata.

«Ricordo quel teatro, le sue stelle: è magico» afferma prima di rivelare che il soprannome, che dà anche il titolo al suo ultimo lavoro letterario omonimo, non lo ha utilizzato perché si senta davvero la regina, ma perché da anni collabora con Brian May dei Queen e per lei quello era il riferimento con cui lo vuole leggere.

Anche Hutton è già stata in città con uno spettacolo intitolato Postmodern Jukebox e torna con grande gioia. Per la Tucker sarà invece la prima volta.

Il concerto che le vede insieme, spiegano, «nasce da

un'idea dei produttori di circa una decina di anni fa ma per noi non era il momento giusto, eravamo impegnate in altri progetti e quindi lo abbiamo lasciato in disparte per un po' - affermano ancora -. Questa volta invece, con l'uscita del film e con l'approssimarsi del ventennale dal debutto dello spettacolo ci sembrava il momento perfetto per farlo».

Le star inglesi spiegano che «non si tratterà solo di un omaggio a Wicked, che rileggeremo con arrangiamenti inediti, ma anche di un modo per tre artiste che hanno interpretato diversi ruoli di regalare una serata speciale al pubblico attraverso le grandi canzoni che hanno segnato le nostre vite in una carrellata di generi musicali diversi che vanno dal rock al pop».

Se Kerry Ellis ricorda ancora molto bene il momento in cui si è vista tinta di verde per Wicked, Emma Hutton di quel periodo invece porta con sé la memoria del sacrificio grande che quello spettacolo richiedeva agli artisti, soprattutto nelle giornate in cui c'erano due repliche. Ma tutte concordano sul legame indissolubile che quell'esperienza ha regalato loro con una storia che appassiona pubblici di ogni età e che le ha viste recentemente interpretare dei cameo per il film, visto che la produzione ha voluto omaggiare così le protagoniste che hanno reso grandi Elphaba e Glinda a teatro.

Per Ellis è un'emozione grande poter portare in giro progetti come questo concerto, in cui sul palco sale come se stessa, e non nei panni di un personaggio. Hutton grande Evita e indimenticabile Grizabella, sostiene che «in un caso ero un gatto, e in molti altri mi hanno messo parrucche bionde, ma mi vedrete come sono, una semplice moiretina».

Sarà un'altra serata memorabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di Varsavia distrutta dopo la guerra mondiale: la Polonia fu raccontata dal Piovene viaggiatore e giornalista

che riguarderà più la politica estera che quella interna; e lo penserà fino alla condanna a morte in Bulgaria di un campione dell'antifascismo come Nicola Petkov. Quanto ai conti con la sua storia politica Piovene li fa con qualche reticenza. Ad Auschwitz (siamo solo nel 1946) trova parole sgomento: «la terra intorno è coperta di un'alta polvere soffice, stranamente simile a quella che a Pompei si com-

mercia in piccoli astucci di vetro; e questa è cenere di morti», ma si dimentica di dire che questi morti sono perlopiù ebrei, anche se altrove mostra attenzione alla persecuzione. Ma al di là di questo emerge quella che sarà poi la sua posizione più autentica; un europeismo che -ricorda Bruni- allontana la sua figura da quella ostinata ed esclusiva vicinità che gli si vuole attribuire. —



Il famedio padronale e le tombe operaie nel cimitero di Crespi d'Adda FOTOGIAP - WUMINGFOUNDATION

tensioni tra progresso, magia e comunità. Il tutto narrato attraverso le storie del fondatore e dei suoi discendenti, con le loro dipendenze da poco ortodosse "consulenze" di cartomanti e lestofanti vari; attraverso le storie dei carmini e delle carmele, ovvero degli operai e delle operaie che lavoravano nella fabbrica. Un romanzo che narra soprattutto le storie degli outsider, di coloro che non volevano far parte di quel sistema di produzione. A partire dalle sacerdotesse di un antico culto nato sull'isola nel '300, quando due contadini scoprirono non solo l'an-

tica statua d'una Madonna discinta che allatta il bambino Gesù, ma anche come trasformare il vino in "latte della Madonna".

Nel 2000, dopo diversi passaggi di proprietà, la Carmen è di nuovo rilevata da un discendente dei Mensa. Si pensa a un rilancio, a uno spettacolo teatrale che ne ricostruisca la storia, coi suoi fantasmi di persone, progetti, edifici. Arriva la regista con la giovane figlia, ingaggiate dall'erede della cartiera che forse sta per essere trasformata in un ennesimo progetto speculativo. In un ping pong temporale si passa dal passato al presente e

ci si appassiona alla vita semplice di un tempo, al segreto del latte che dopo il 1950 non diventa più "divino" e alla serie di misteri sulle trasformazioni della natura, causate dall'inquinamento delle acque del fiume e del suolo dell'isola.

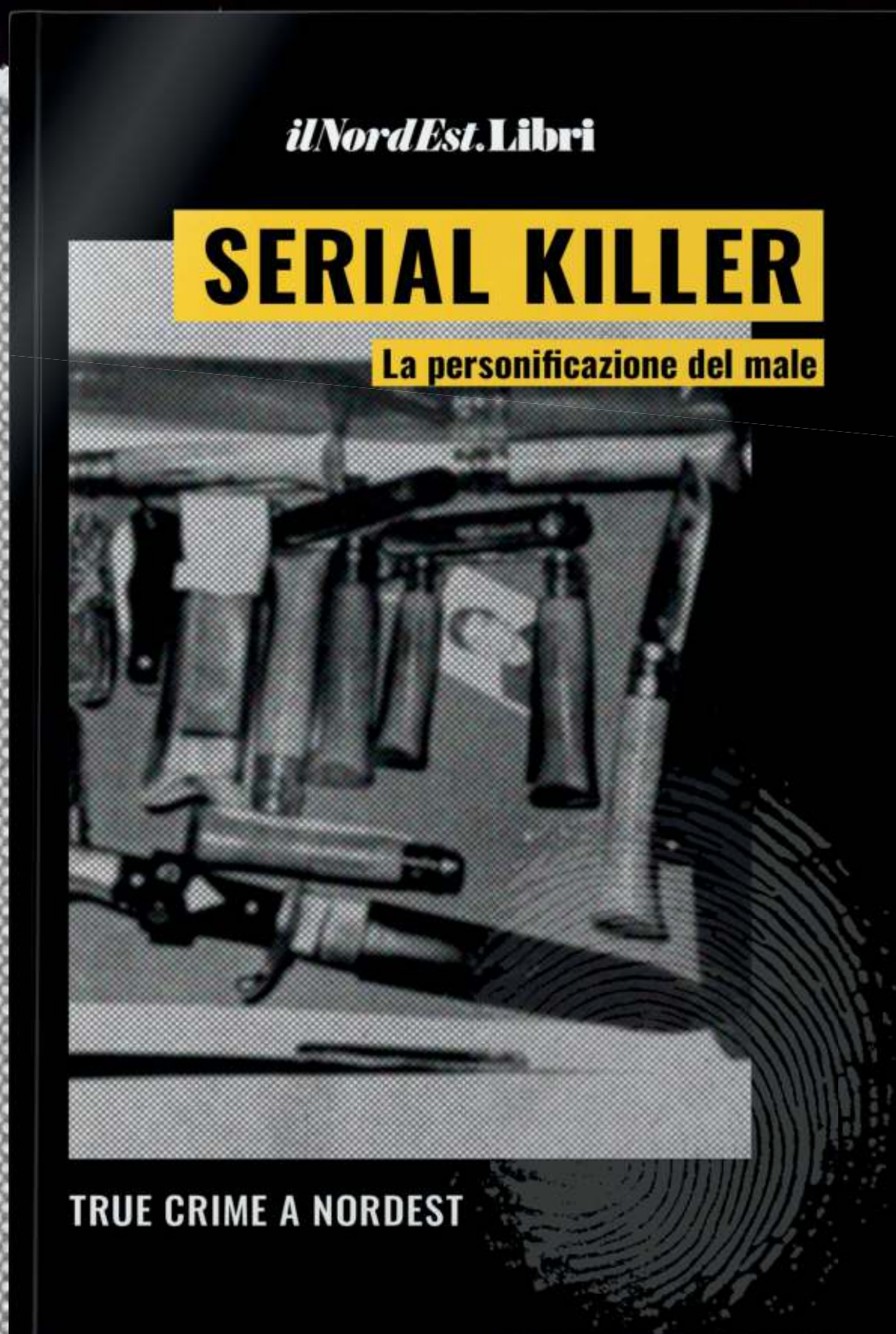
Wu Ming 2 trasporta il lettore in un appassionante viaggio nella «terra del brucio, dove il tempo dura ma non scorre, scava invece di camminare, come certe mattine, prima d'alzarsi, tra un'occhiata e l'altra alla sveglia: dieci minuti di lancetta per sognare una intera giornata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

Quante sono le declinazioni del Male? Tante, troppe. C'è Roberto Succo, schizofrenico paranoide, che si suicida in carcere; Michele Profeta, l'uomo qualunque che si trasforma in spietato assassino. C'è una donna che da vittima si fa carnefice. E poi, i killer di prostitute: Bergamo, Spinetti, Stevanin. Ma ci sono anche i pluriomicidi inafferrabili, dal mostro di Udine al killer degli omosessuali di Trento. Se poi due sadici assassini non fanno una setta, certo fanno un incubo lungo molti anni: ecco Abel e Furlan, con quella lunga scia di sangue e terrore marchiata Ludwig.

 **nord/est
multimedia**

Dal 15 novembre in edicola con

Corriere^{del}**Alpi** ^{di Padova} **il mattino IL PICCOLO**
^{di Venezia e Mestre} **la Nuova** ^{di Treviso} **la tribuna** **Messaggero**^{Veneto}

LA NUOVA MOSTRA ALLESTITA AL MUSEO ISTRIANO DELL'IRCI FINO AL PRIMO FEBBRAIO 2026

Modernismi

L'utopia della bellezza

La Belle Époque artistica della Venezia Giulia e dell'Istria con opere di Sigon, Timmel, Dudovich, Rovani e Toffoli

L'ESPOSIZIONE

Zeno Saracino

Immaginiamo un signore della borghesia triestina che, nel 1913, rientra a casa: il palazzo, se di recente costruzione, avrebbe presentato le forme del movimento liberty. Forse, se di ascendenza viennese, di gusto secessionista; forse, se di derivazione italiana, ricco di orpelli floreali. Il portone, a sua volta, avrebbe esibito la raffinatezza di intarsi all'epoca orgoglio giuliano (si pensi alla G. Cante, alla Florit...), sormontato dal volto femminile di un Romeo Rathmann o dai fini rigogli vegetali di un'inferriata di ferro della KK Staatsgewerbeschule.

L'uomo avrebbe poi calpestato nell'atrio il pavimento di mattonelle colorate cotte a Vienna; e dopo aver chiuso una finestra coi vetri colorati dello Jugendstil, si sarebbe accomodato in poltrona, accendendo una sigaretta contenuta in un pacchetto coi disegni di Giuseppe Sigon. La lampada che avrebbe illuminato le pareti (decorate con carta da parati di gusto liberty, ovviamente) sarebbe stata di fattura orientaleggiante, forse di gusto africano; e avrebbe rischiato, sul tavolino, una statuetta di marmo di Rovani o Wostry; o una delicatissima ceramica francesizzante. E chissà, se il signore fosse stato di gusti moderni, sarebbe stato possibile ammirare sulla parete un quadro di Glauco Cambon o Vito Timmel.

Tenta di far entrare in uno di questi salotti della Belle Époque della Venezia Giulia la nuova mostra "Modernismi", allestita dall'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata (Irci) al pianoterra del Museo Istriano.

Il Liberty dapprima e l'Art Déco poi non posero distinzioni all'arte, perseguendo una visione a trecentosanta che travolse in un entusiasmo di forme sinuose e ardite ogni singolo oggetto: dall'involucro (il palazzo), alle sue singole parti (i portoni, le finestre), all'interior design (la mobilia), all'og-



Umberto Schiavon, Innocenza



G. Doplicher, Corso dei fiori

Dall'oggetto di lusso e vizio (la sigaretta, i profumi), alla produzione editoriale (la rivista Cocaina e il viennese Ver Sacrum)

gettistica (lampade, portacenari), all'oggetto fonte di lusso & vizio decadente (la sigaretta, i profumi), alla produzione editoriale (la "stupefacente" rivista Cocaina, il viennese Ver Sacrum), financo alle tombe (le magnifiche sculture di Ivan Rendich, ad esempio). Dal clima di fine secolo di Trieste, alle inquietudini istriane di inizio Novecento, all'ultima grande spinta rivoluzionaria della Venezia Giulia, Fiume in testa, del primo dopoguerra,

tra futurismo e avanguardie: lo scenario è tutto locale, ma riecheggia dei grandi movimenti internazionali, shakerandoli in un cocktail artistico originalissimo.

«Vi sono tre chiavi di lettura - spiega Piero Delbello, direttore dell'Irci - siamo innanzitutto nella Venezia Giulia, comprendendo l'Istria e con lo sguardo rivolto anche a Fiume; artisti pertanto originari di queste terre e che qui hanno prodotto, ma senza trascurare figure che hanno poi trovato fortuna altrove. Il caso più eclatante è Dudovich, ma c'è anche ad esempio un Giulio Toffoli che trovò il successo a Parigi».

In secondo luogo "c'è poi l'architettura con la scuola a Vienna di Otto Wagner, la statuaria e i palazzi del milanese Sommaruga e soprattutto il ruolo della Scuola per Capi d'Arte che forniva le maestranze per i ricchi apparati decorativi di Trieste".

E infine «vi è la distinzione tra Liberty e Art Déco: citando la prof. ssa Rossana Bossaglia il Liberty è una linea curva, l'Art Déco una geometrica. A Trieste, secondo la prof.ssa Diana Barillari, non vi sono edifici con lo stile Art Déco, con l'eccezione della mensa degli operai di Zaninovich in Porto Vecchio, la quale anticipa molti elementi del movimento. In alternativa, se il Liberty lo vediamo da fuori, l'Art Déco lo ritroviamo entrando nelle case. Il Liberty fuori, l'Art Déco dentro. Non a caso l'angolo architettura, nella mostra, è circondato dall'oggettistica un tempo presente nei palazzi triestini».

E per il futuro? «Allestiremo una piccola mostra nell'ala destra per il 10 febbraio, dedicata alla strage di Vergarolla, della quale ricorrono gli ottant'anni. L'ala sinistra rimarrà invece dedicata a "Modernismi" con un piccolo riallestimento e qualche ulteriore chicca artistica, visitabile per altri due mesi».

Ricordiamo che la mostra resterà aperta, a ingresso libero, fino al 1° febbraio 2026, ogni giorno con il seguente orario: 10.30-12.30 e 16.30-18.30. —

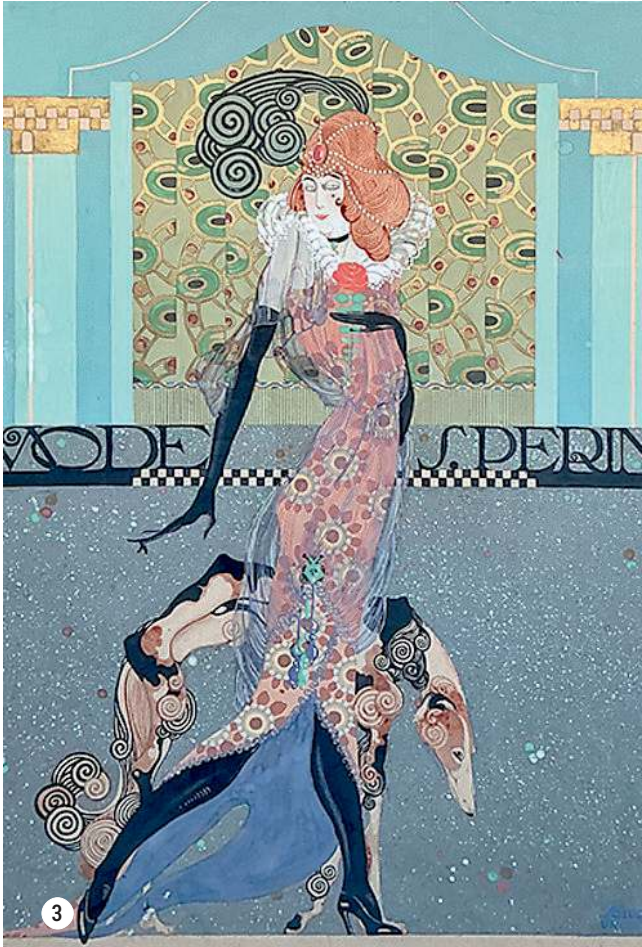
© RIPRODUZIONE RISERVATA



1



2



3

TRE OPERE. Dall'alto in basso, tre opere esposte a Modernismi. 1) Giulio Toffoli, bozzetto per calendario per il 1926. 2) Marcello Dudovich, Salutis Soap, 1899. 3) Umberto Schiavon, Mode Perini, anni '20. La mostra resterà aperta, a ingresso libero, fino al 1° febbraio 2026, ogni giorno

ART DECÒ 1920-39

Il ritorno alla vita dopo la tragedia della Grande guerra

Nel tempo: 1920-1939 (con prime avvisaglie stilistiche già nel corso degli anni '10).

Nello spazio: Il linguaggio Art Decò si propagò trovando particolare vitalità in Europa, negli Stati Uniti e in molte aree dell'America Latina.

Storia: Sorto nel periodo successivo alla prima guerra mondiale come contromovimento alla sobrietà precedente, questo stile si riconosce per il ricorso a geometrie nette, linee rigorose, motivi d'ispirazione esotica e materiali ricercati come ottone, vetro e marmo. La sua impronta è rintracciabile nell'architettura, nel design d'interni, nella moda e nell'insieme delle arti decorative.

ART NOUVEAU 1890-1910 ca.

L'Arte Nuova segna l'apogeo estetico della Belle Époque

Nel tempo: Fine Ottocento e primi anni del Novecento (circa 1890-1910).

Nello spazio: Il movimento prese forma soprattutto in Europa, con poli significativi in Belgio, Francia, Spagna e nell'area culturale dell'Austria.

Storia: Conosciuto in Italia come stile Liberty, l'Art Nouveau si distingue per l'eleganza di linee morbide, forme ondulate e motivi naturalistici ispirati a fiori, foglie e dinamiche organiche. La sua influenza si estese all'architettura, al design degli interni, alle arti visive e alle arti applicate, con l'ambizione di fondere armoniosamente il bello con la vita quotidiana.

LIBERTY ITALIANO 1890 - 1910 CA.

Nella Penisola il nuovo tempo è lo Stile floreale

Nel tempo: Fine Ottocento e avvio del Novecento (circa 1890-1910).

Nello spazio: Nato in Italia, trovò centri particolarmente vivaci nelle città di Torino, Milano e Napoli, per poi diffondersi ampiamente.

Storia: Noto anche come stile Floreale, il Liberty Italiano sorse come declinazione autonoma dell'Art Nouveau europea, distinguendosi per motivi ispirati al mondo naturale, linee fluide e ricchi apparati ornamentali che richiamano flora e fauna. Si fece sentire nell'architettura, nell'arredo, nella produzione ceramica, nelle vetrate artistiche e in generale nelle arti decorative italiane.

APPUNTAMENTI

Alle 16
100 anni di Circolo
Marina mercantile

L'Archivio di Stato di Trieste ospiterà oggi alle 16, la presentazione ufficiale del volume Il primo secolo del Circolo marina mercantile Nazario Sauro, a cura di Eugenio Ambrosi.

Alle 17
"La forza
delle donne"

Oggi alle 17 all'Old London pub di via Giuseppe Caprin 17 il secondo appuntamento con Letteratura urbana – Degustazione poetica è intitolato "La forza delle donne". Il ciclo di incontri ideati e organizzati da Paolo Silvani e Barbara Odorico ha l'obiettivo di mettere in relazione le poetesse e i poeti locali, nell'interazione con il pubblico, tra lettura, dialogo e ascolto condiviso. Il senso è anche quello di offrire uno spazio per uno scambio di emozioni, stati d'animo, idee, con la nascita di nuove visioni creative. "La forza delle donne", a ingresso libero, vedrà protagonisti le poetesse e i poeti Stefania Marcotti, Stefano Seppi, Elisabetta Cancelli, Eleonora Marangi, Marcello Leonardelli, Lorenzo Toffoli, Davide Stocovaz, Antonella Colombetta, Elena Giacomini, Ezio Solvesi, Alda Guadalupi e Diego Panzeri. Saranno presenti anche Emanuele Laterza e Sara Alzetta con una loro performance artistica e la musicista Mirella della Valle con il suo handpan contribuirà all'atmosfera. È consigliata la prenotazione al numero 040771834. Il programma proseguirà il 10 dicembre, il

21 gennaio, il 25 febbraio e il 25 marzo. Per i prossimi appuntamenti è ancora aperta la partecipazione a chi volesse leggere le proprie poesie, previa proposta e iscrizione chiamando il numero 3450231438 (A.P.)

Alle 17.30
Storia dei conti Rota
a Momiano d'Istria

Oggi 17.30 nella sede delle Comunità istriane il dottor Gregoretto presenta il documentario "Storia dei conti Rota a Momiano d'Istria".

Alle 17.30
Antichi bronzi guerrieri
altoadriatici

Oggi alle 17.30 nella la Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4) si terrà la presentazione del volume di Mitja Guštin «Ante Tubam – Alle Divinità Belliche. I bronzetti di guerrieri e divinità eroiche nell'area altoadriatica».

Alle 18.15
Poesia
e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 20.30
Al Tartini il suono
di nuove tecnologie

Prosegue la stagione autunnale de "I Concerti del Conservatorio Tartini": oggi alle 20.30 in sala Tartini tocca alla Scuola di Musica e Nuove Tecnologie.



"Meio lori de noi" di Paronuzzi

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zavenzoni 4) Alessandro Paronuzzi presenta il libro "Meio lori de noi. Poesie a quattrozate" c Con disegni di Josè e Renzo Kollmann. Alessandro Paronuzzi ha iniziato come veterinario presso l'Enpa, dove attualmente opera come volontario. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Silvio Benco, sguardo internazionale



Prosegue la rassegna di incontri promossa dalla Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici, sociali ed etici, che nel prossimo appuntamento approfondirà una figura centrale della cultura triestina del Novecento: Silvio Benco.

La conferenza, dal titolo "Silvio Benco. Uno sguardo internazionale oltre Trieste", si terrà oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste. A condurre l'incontro saranno Daniela Picamus e Roberto Spazzali, studiosi che da anni si dedicano all'approfondimento della letteratura e della storia dell'area giuliana. L'appuntamento metterà in luce un aspetto meno noto dell'attività di Benco: il suo lavoro di traduttore e critico di traduzioni, con particolare attenzione ai testi di Goethe e ai rapporti con altri protagonisti della scena letteraria europea come Lavinia Mazzucchetti, Giuseppe Antonio Borgese e Vincenzo Errante. Con uno sguardo che supera i confini locali, i relatori offriranno un ritratto di Benco come intellettuale capace di dialogare con l'Europa e di inserirsi a pieno titolo nel panorama culturale del suo tempo. L'incontro si inserisce nel ciclo mensile di conferenze organizzato dalla "Società Manlio Cecovini", che propone momenti di approfondimento e confronto sui temi della storia.

TRIESTE - ALLE 18 AL TOMMASEO

Torna "Do ciacole e un bicer"



Dopo il successo della prima edizione, torna quest'anno "Do ciacole e un bicer", alla scoperta della Trieste che fu. Un ciclo di incontri ideato da due giovani triestini: la scrittrice Nadia Pastorcich e il pittore Alessandro Ludovisi. Il primo dei sei incontri – uno al mese, da novembre ad aprile – si terrà oggi, alle 18, all'Antico Ristorante Tommaseo. Nella prima "puntata" Pastorcich e Ludovisi racconteranno "L'eroticismo nella Trieste di un tempo. Storie e retroscena di Cittavecchia". L'amore sarà il protagonista di questo viaggio nel Novecento triestino, che restituirà al pubblico sentimenti avvolgenti e passionali, partendo dalla letteratura. Si intrecceranno così le storie di Italo Svevo e Giuseppina Zergol, Pier Antonio Quarantotti Gambini e Franca Luccardi, Elody Oblath, Scipio Slataper e Giani Stuparich, per arrivare ad Anita Pittoni. Storie fissate sulle pagine di diari, romanzi e raccolte poetiche. La seconda parte dell'incontro sarà invece dedicata a Cittavecchia, a quelle storie dal sapore erotico che ruotano attorno al bordello "Metro cubo" che James Joyce definì "luogo di pubblica insicurezza". Il ciclo di incontri è organizzato dall'Accademia Ars Nova con il contributo della Fondazione CRTrieste. Prenotazioni al 040362666. Costo consumazione 15 euro.



DANZA

Miti e leggende
del presente
nella due giorni
di Danceproject

Stasera uno spettacolo tratto da Saramago
Domani "Baba", dalla mitologia slovena

Annalisa Perini

In un percorso tra miti e leggende di ieri e di oggi, come materia viva da reinterpretare con linguaggi contemporanei, prosegue la XXII edizione del Danceproject Festival, organizzato dall'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono. E oggi e domani due saranno gli spettacoli proposti al Teatro Bobbio, entrambi alle 20.30.

Stasera il Festival ospita la compagnia torinese Zergol con "Il racconto dell'isola sconosciuta", dall'omonima fiaba di José Saramago. Su progetto, regia e coreografie di Stefano Mazzotta – e in scena Ami-

na Amici, Damien Camunez, Martina Cinti e Pierandrea Rosato - è un viaggio che nasce da una partenza senza meta, guidata dal desiderio di cambiamento. Partire diventa un atto di coraggio, un passo nell'ignoto che apre a possibilità nuove, domande e trasformazioni interiori, e riporta a se stessi.

Domani "Babe", spettacolo di danza, suono e teatro, con la concezione coreografica di Daša Grgič, è invece ispirato alla mitologia slovena e al rito popolare dello žaganje babe, in cui la "Baba" era una figura simbolica costruita in legno, paglia o stoffa. Nel "tagliare la vecchia", che rappresentava

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Wicked - Parte II 16.30-18.45-21.00 (in originale const.)

ARISTON

Viale Romolo Bessi, 14 040/304222

Il sentiero azzurro V.O. 16.00 (sott. it.)

Springsteen: liberami dal nulla V.O. 18.00 (sott. it.)

Tata V.O. 20.30 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it

I colori del tempo 16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Un Semplice Incidente 16.00-18.30-21.15

Il maestro 16.30-18.45

Giovani madri 16.00-17.50-19.40

Bugonia 21.15 (sott. it.)

Cinque secondi 17.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.30-18.45-21.00

Wicked - Parte II 16.30

K2 - La Grande Controversia

16.30-17.40-20.30

Rino Gaetano sempre più blu 18.00-21.40

David Lynch: Mulholland Drive 18.40-21.15

La vita va così 16.15-18.15

Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45

21.00 (in originale const.)

Le città di pianura 16.15-19.45

The Smashing Machine 18.50

21.00 (in originale const.)

Dreams 21.30

Zootropolis 2 15.30-16.30-17.20-18.20-19.10-20.00

20.15 (sott. it.)

da domani

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco

17.15

Oi vita mia 21.00

Bluey al Cinema: Collezione

giocare agli Chef 16.00

Rino Gaetano sempre più blu 20.50

Predator - Badlands 16.00-19.15

The Smashing Machine 21.50

Una famiglia sottosopra 16.45

Shelby Oaks - Il covo del male 22.10

Dracula: l'amore perduto VM14 18.45

40 secondi 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Wicked - Parte II 17.00-21.00

Zvani - Il romanzo familiare

di Giovanni Pascoli 17.30-20.30

I colori del tempo 17.00

Rino Gaetano sempre più blu 19.10

Il maestro 17.30

Mulholland Drive V.O.

20.30

40 secondi 21.00

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 17.00-21.10

La vita va così 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Wicked - Parte II 17.20

Mulholland Drive V.O. 20.00

Arancia meccanica VM14 V.O. 20.00

Giovani madri 17.30

Un Semplice Incidente 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Da giovedì a domenica "Rumori fuori scena"

"con la Kitchen Company

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 19.30 "Argo" "

con Ariella Reggio, Maria Ailis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del

Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano.

Durata: 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsod del Popolo, 20 0481494369

"Oggi alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love

Rock Musical" " di James Rado e Gerom Ragni.

Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner

Philharmoniker" quintetto a fiati con Sivan Sil-

ver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore

20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis

viola e Christian Poltéra violoncello. Domenica

7 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant' Ambrogio,

Monfalcone, ingresso libero, Concerti per orga-

no Konstantin Reymaier. Prevendite e biglietti

presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a

sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di

Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e

sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita

Vivaticket e www.vivaticket.it



DAŠA GRGIČ
UN MOMENTO
DELLO SPETTACOLO "BABE"

l'inverno, il passato o le forze negative, il rito simboleggiava lo scacciare via l'inverno, dando il benvenuto alla primavera. «Nella donna sacrificata per ristabilire un ordine – spiega Grgič - si riconosce un simbolo universale, ma lo spettacolo ribalta questa immagine. La "Baba" non viene più "tagliata" - aggiunge -. Si rialza, parla, resiste, diventa voce e radice».

Si parte quindi da figure arcaiche e archetipi femminili legati alla terra, alla trasformazione e alla sopravvivenza, ma in scena quattro donne, con linguaggi artistici diversi e diventando un "unico organismo", evocano quegli archetipi per trasformarli, simboleggiando diverse forme di femminilità (fragile, selvaggia, ferita e resiliente).

Le danzatrici portano la memoria del corpo, l'attrice dà voce ai suoi strappi interiori e la cantante crea il respiro sonoro del rito. «Non volevo una narrazione bensì una soglia tra il mondo mitologico, il presente e il rito – racconta ancora la coreografa e danzatrice – Lo spettacolo si apre nella terra, strato più anti-

co del corpo e della memoria in cui si risvegliano figure arcaiche. Entriamo poi nel presente, paesaggio di comandi, ruoli e aspettative imposte alle donne. Infine, il rito è un ritorno alla terra, come gesto di rinascita, ascolto e trasformazione».

Sempre nella giornata di oggi, alle 18, nello spazio Hermetika di via Limitanea 7 verrà inoltre inaugurata la mostra "Immagini da un festival. Attimi di magia ed emozione sulla scena", a cura di Rossana Giorgi, che espone le proprie opere assieme a quelle di Gabriele Gelsi (che al Danceproject ha condotto per anni anche laboratori fotografici), Claudio Puja e Marcello Signar.

Aperta sino al 5 dicembre (da lunedì a sabato, 17-19.30) con immagini di spettacoli e performance e dei loro protagonisti, percorre visivamente la memoria delle passate edizioni della manifestazione. E ricorda come il suo ideatore, il mimo e fotografo Claudio Viviani, abbia intrecciato movimento e immagine sin dagli albori del Festival.

Alcuni scatti saranno visibili anche nel foyer del Teatro Bobbio. Info: <https://www.actistrieste.org> <https://www.danceprojectfestival.it> —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

“Che ne pensi?”. Dialogo con Semerani



Nel quarantennale dell'inaugurazione a Parigi di "Trouver Trieste", la mostra ideata e promossa dall'architetto Luciano Semerani, sarà presentato oggi, alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano) il libro "Che ne pensi?", con le risposte di Luciano Semerani a Gianni Peteani (EuT edizioni UniTs 2025). A introdurre l'incontro sarà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa di Trieste. Intervengono alla presentazione del libro: Giusi Scavuzzo, docente di Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste e presidente di Stazione Rogers; Gianni Peteani, autore del libro "Che ne pensi?"; Laura Carlini Fanfogna, ex Segretaria generale di "Trouver Trieste", già direttrice del Museo Revoltella; Mauro Rossi, già responsabile editoriale EuT (Edizioni università di Trieste); Mauro Barberis, filosofo del diritto, Dipartimento di scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'ateneo triestino. Con la partecipazione dell'attore Marco Puntin. Semerani e Peteani si conoscono negli anni '70 quando Luciano è cliente della libreria del padre di Gianni. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

“Annus Horribilis” di Raimondo



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Saverio Raimondo presenta Annus Horribilis (SEM Edizioni), in dialogo con Silvia D'Autilia. Guerra, carestia, pestilenza e morte. Il tutto annaffiato da un tempestoso inverno lungo diciotto mesi a causa di un'apocalittica crisi climatica. Si riesce a immaginare di peggio? Difficile, se persino Dio è sotto shock per un così immondo scenario da record. Questo è il 536 d.C., non proprio un'annata "ideale". La circostanza più tremenda, però, è che la vita va avanti. E attraverso quattro personaggi dalle esilaranti parabole ci restituisce la profonda e tragica verità sul senso della vita: che non c'è. Non era tempo di commuoversi per un cuore spezzato, ora che i cuori venivano trapassati come carne allo spiedo. Non era tempo di preoccuparsi della felicità, ora che l'esistenza stessa era diventata un inferno.

Saverio Raimondo è un comico, conduttore televisivo e radiofonico, autore televisivo e umorista italiano. Raimondo ha iniziato la sua carriera a 18 anni, collaborando con Serena Dandini in progetti live e televisivi. Dal giugno 2015, ha scritto e condotto Comedy Central News, programma che gli è valso il Premio Satira Politica della TV.

TRIESTE - ALLE 18 IN SALA XENIA

Riccardo Fanelli
in mostra, l'emozione
si fa immagine



Un'opera di Fanelli

Francesca Schillaci

Un mondo nuovissimo, mai immaginato prima, che spazia da elementi naturali, animali e umani per compiersi in un linguaggio di intenti; una realtà fatta di nuovi strumenti per leggere un futuro possibile. È il mondo di Riccardo Fanelli, giovane artista triestino che esordisce con la sua prima mostra personale dal titolo "Plaoenr: simboli & segreti" questo pomeriggio alle 18 nella sala Xenia di riva III novembre. La mostra è curata da Franco Rosso e sarà visitabile fino al 4 dicembre.

Dopo tre anni di costante lavoro, Fanelli espone le opere già precedentemente raccolte nel libro "Planet Plaoenr". Nello specifico, si tratta di cinquanta tavole che raccontano un mondo simbolico completamente nuovo, tratto esclusivamente dall'immaginazione dell'artista, il quale ha scelto di non rifarsi a nessun maestro e a nessuna corrente artistica, ma di esplorare soltanto le immagini del suo mondo interiore e portarle alla luce. Tavole come la "Città del Progresso", "L'impotente", "Fiori metallici", "Il segreto del trombetta", "Edificio e monumento per le famiglie dei congelati", raccolgono temi di stampo sociale e esisten-

ziale che risuonano nel vissuto di tutti gli esseri umani. Il lutto, la morte, la perdita, il senso di ingiustizia, si affiancano e si plasmano nella bellezza di una sirena, nelle lettere d'amore incastrate dentro dei mattoni, nell'antico processo alchemico di trasformazione degli elementi, scorrendo tra cieli sconfinati e nuove città delle arti, ombre sottili e domande filosofiche: "Cosa succederebbe se la vita non finisse mai?" o "Che cosa non farebbero le persone pur di sentirsi ancora più potenti?". Riccardo Fanelli indaga i processi umani delle più intime realtà in una chiave simbolica e innovativa proponendo un mondo ancora tutto da scoprire, non appartenente al fantasy né alla fantascienza, ma ad un linguaggio che vuole rinnovare l'idea di arte contemporanea. «Voglio creare un'arte magica che vada oltre l'idea iniziale e la conseguente realizzazione di quadri, - spiega l'artista - voglio attribuire una sacralità simbolica alle mie opere. Le emozioni, in modo particolare quelle degli esseri umani e degli animali, fanno da protagonisti. Voglio che la loro gioia, sofferenza, solitudine e le loro altre emozioni abbiano modo di arrivare come una freccia silenziosa al cuore dell'osservatore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

“In viaggio con Casanova
L'approdo a Trieste”

Oggi alle 17.30 in Spazio Forum di Museo LETS Alessandra Sirugo, in dialogo con il professor Stefano Di Brazzano, presenterà a soci e simpatizzanti del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri il percorso espositivo "In viaggio con Casanova. L'approdo a Trieste", da lei curato e allestito in questi mesi nella sede del Museo petrarchesco presso la Biblioteca Civica "A. Hortis", dove si possono ammirare

prime edizioni delle opere casanoviane, patrimonio della Biblioteca Civica di Trieste, stampe e pubblicazioni che illustrano la cultura teatrale e letteraria del tempo. Ne scaturisce il ritratto di un autore dalla scrittura chiara e avvincente, assiduo spettatore dei teatri di Trieste e catalizzatore dell'attenzione nei salotti della buona società. L'esposizione nasce dalla collaborazione con il progetto dell'Università

Ca' Foscari incentrato sulle attività di ricerca e di divulgazione su Giacomo Casanova condotte dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (DSLCC) sotto la direzione di Antonio Trampus ed in coordinamento con la mostra "In viaggio con Casanova. Porti e approdi dall'Adriatico al Levante: Trieste, l'Istria, Fiume e la Dalmazia" curata dall'IRCI.

A complemento di questa presentazione, sabato alle 11 è



Illustrazione d'epoca degli scritti di Casanova

prevista una visita guidata alla mostra per i soci della Dante Alighieri.

Stefano Di Brazzano ha studiato filologia classica e cristiana presso le università di Trieste e di Udine e si è perfezionato

to in filologia latina umanistica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Autore di numerose pubblicazioni sulla latinità antica, medievale e umanistica, insegna lettere latine e greche presso il Liceo classico

e linguistico 'F. Petrarca' di Trieste. Alessandra Sirugo, bibliotecaria, cura la Sezione antica e il Museo petrarchesco piccolomineo della Biblioteca Civica "A. Hortis" di Trieste; è coordinatrice del Sistema Bibliotecario Giuliano. Ha curato le collezioni del Museo petrarchesco piccolomineo nella Biblioteca "A. Hortis" di Trieste (Olschki, 2005); è autrice del Censimento degli esemplari delle edizioni di Giacomo Casanova conservate presso la Biblioteca Civica "A. Hortis" di Trieste in "Casanoviana", 3 (2020); il catalogo "Poco mi manca oramai per diventare io stesso un bibliofilo... Umberto Saba e l'opera di Francesco Petrarca" (2024). La conferenza è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. —

SPORT

Basket - Serie A

Maschere d'autunno

Trieste cambia volto dopo l'imbarazzante ko con Cremona
E il successo contro Milano porta alle dimissioni di Messina

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una settimana per cambiare il volto di una stagione. Dalle critiche di una sconfitta senza attenuanti come quella di Cremona alle lodi per un successo contro Milano che rilancia le quotazioni di una squadra tornata a volare.

L'86-82 strappato domenica all'Armani di Ettore Messina vale molto più dei due punti in classifica: è una dimostrazione di forza, cuore e strategia. La Pallacanestro Trieste guidata da Israel Gonzalez ha saputo preparare la partita in modo impeccabile, ha giocato con grande lucidità onorando l'ennesima sfida da sold out e dando continuità all'entusiasmo generato in coppa grazie al successo contro il Galatasaray.

Contro l'Olimpia si è rivisto il volto di una formazione capace di aggredire, di imporre il proprio ritmo fin dalla palla a due e di resistere al ritorno di un avversario di altissimo livello. Le prestazioni individuali, dalla leadership offensiva di Ramsey all'energia sotto canestro di Sissoko, sono state la cartina di tornasole di un gruppo coeso e concentrato.

TERREMOTO OLIMPIA

Un risultato che stravolge gli equilibri in casa Olimpia visto

che eri arrivata l'ufficializzazione delle dimissioni di Ettore Messina, allenatore del club milanese dal 2019.

Le tre sconfitte consecutive tra campionato ed Eurolega hanno convinto il 66enne tecnico catanese a lasciare l'incarico. La squadra sarà affidata a Giuseppe Poeta, tornato in estate a Milano con un contratto triennale dopo l'ottima esperienza a Brescia mentre Messina rimarrà in casa Armani come consulente personale del

Intanto cominato un altro punto di penalizzazione ai danni di Trapani

presidente Leo Dell'Orco.

LA METAMORFOSI

Tornando alle cose di Trieste, ma cosa è accaduto, nell'arco di pochi giorni, per trasformare il brutto anatrocchio di Cremona nel cigno che ha sottomesso Milano? Contro la Vanoli si era vista la peggior versione stagionale di Trieste: spenta, senza idee, con un approccio quasi rassegnato e debolezze che parevano strutturali. Quella performance aveva lasciato dietro di sé dubbi profondi sulla tenuta mentale e

sulla solidità tattica della squadra. In una settimana, con in mezzo la trasferta di Champions a Istanbul, la stessa squadra si è presentata in campo con un'intensità difensiva raddoppiata e un'efficacia offensiva ritrovata. Il perché di un tale switch emotivo e agonistico è arrivato dal desiderio di riscatto di una squadra ferita nell'orgoglio e dalle grandi motivazioni fornite da una squadra di vertice come Milano. Il salto di qualità, adesso, sarà riuscire a trasformare l'eccezionale in ordinario. Una mentalità vincente, infatti, si misura nella capacità di approcciare ogni partita con la medesima fame, indipendentemente dal nome dell'avversaria.

TRAPANI PENALIZZATA

Partito con una penalizzazione di 4 punti per inadempienze amministrative a inizio stagione, il Trapani Shark è stato penalizzato di un ulteriore punto per il mancato versamento di una rata relativa ad un piano di pagamenti concordato con l'Agenzia delle Entrate lo scorso maggio.

La Procura Federale ha poi aperto un nuovo fascicolo relativo alla iscrizione al campionato ora in corso da parte della squadra del presidente Valerio Antonini. —



GLI APPUNTAMENTI

Dopo la sosta si riparte dalla trasferta di Sassari

Il primo segmento di stagione si è chiuso in modo trionfale con il successo con l'Olimpia (Foto Bruni). Tra tre giorni riprenderanno gli allenamenti in vista del match di Sassari sabato 6 dicembre.



PALLA DI CRISTALLO

Gonzalez comincia ad avere una squadra



GIOVANNI MARZINI

No, Trieste vs Milano non potrà mai essere una partita come tutte le altre. Lo si è visto e respirato anche stavolta. E lo avrà capito anche Paul Matiasic, che aggiunge una seconda tac-

ca alla sua cintura nei derby biancorossi tra San Giusto e la Madonnina: due su due nel palazzo intitolato a quell'icona del basket meneghino che risponde al nome del "mulo" Cesare Rubini. E chissà se al nostro presidente americano qualcuno avrà raccontato di come il Principe sessant'anni fa venisse a far razzia di talenti dalle nostre parti per fare grandi le sue scarpette rosse.

Pieri, Jellini, Brumatti,

Vecchiato andavano a Milano in maglia Simmenthal per un paio di palloni o poco più. Qualche decennio più tardi uno stanco e deluso Bepi Stefanel ci portò addirittura una squadra intera al Forum di Assago, per vincere uno scudetto marchiato Trieste, ma poi targato Milano.

No, Trieste vs Milano non sarà mai una partita come le altre. Adesso la storia è comunque diversa e la stiamo riscrivendo noi. Ne ha pre-

so atto anche Ettore Messina, ribaltato come lo scorso anno sul legno di Valmaura; se possibile, in modo ancor più netto, costretto ad inseguire dall'inizio e annichilito nel finale da una granitica difesa, proprio quella che lui ritiene l'arma letale. Il problema è che la sua Olimpia però la sfodera solo a giorni alterni.

Cosa ci ha detto allora la sfida di domenica? Nell'ordine: che Gonzalez aveva capito tutto nel momento

stesso in cui gli avevano consegnato il roster biancorosso. "Abbiamo bisogno di tempo: per lavorare, conoscere e diventare una vera squadra", poche parole e concetti chiari. E ancora, che ci sono grandi individualità, ma che si vince col gruppo, mettendo assieme i vari solisti. Da Ramsey (un Rich Laurel del terzo millennio) in giù. Che la mentalità NBA di qualcuno lascerà spazio ai dettami del nostro campionato, dove contano anche le partite di regular season e non solo quelle dei play-off, come si pensa oltre Oceano.

Ma ci vorrà forse ancora un po' di tempo per evitare figuracce come quella di Cremona.

E infine, ci ha detto che è forse il caso di non ragionare più all'italiana, mettendo in discussione l'allenatore dopo nemmeno due mesi di campionato. Tanto mister Arcieri un coach da lui scelto non lo manderà a casa mai e poi mai...!

LA PAROLA DELLA SETTIMANA allora non può essere che SQUADRA: quella che Israel ed il suo splendido staff sta forgiando con dedizione e pazienza, silenziando anche le assenze di pedine come Ross e Brooks, nella passata stagione semplicemente giocatori chiave.

Forse ci ha penato anche coach Messina ma fuori tempo massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie C

Mini Var ostile

In decine di richieste di utilizzo del Football Video Support mai un episodio pro Unione. A Verona due casi clamorosi



L'arbitro Picardi discute con i giocatori dell'Unione durante il match con la Virtus MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

È innegabile che tra le mille cose su cui può recriminare la Triestina in questa prima parte di campionato, tra occasioni sciupate, infortuni ed episodi sfortunati, ci sono anche le decisioni arbitrali. Perché quando si è trattato di chiamate incerte o di revisioni al Football Video Support, le decisioni sono andate praticamente sempre a sfavore dell'Unione. Quelle dello scorso sabato a Verona sono solamente gli ultimi episodi di una lunga serie. Un trend già cominciato con Marino in panchina alla prima giornata, quando lo staff ala-

bardato si giocò la prima card della stagione per un presunto fallo di mano della difesa milanese, ma senza trovare riscontro da parte dell'arbitro. A parte alcune chiamate oggettivamente ardite, ce ne sono molte sulle quali invece la Triestina può sicuramente recriminare, come alcuni presunti penalty in cui mai è stato decretato il calcio dal dischetto. E poi gli episodi più eclatanti. Ricordiamo il rigore concesso nel finale all'Ospitaletto dopo la revisione FVS poi parato da Matosevic, il penalty (comunque ininfluente) assegnato sul campo ma poi tolto dopo la revisione nel finale

della gara contro il Renate, ma soprattutto la gestione della gara con la Pergolettese: in quella partita, dopo il rosso a Silvestri nel primo tempo, solo nel finale fu espulso Bane per gli ospiti, con Marino a sottolineare che se si fosse utilizzato lo stesso metro di giudizio, un'espulsione nella Pergolettese sarebbe arrivata ben prima viste le ammonizioni non date. E poi c'è l'ultimo mese targato Tesser in cui tanti episodi si sono accaniti contro la Triestina, a partire dall'esordio del tecnico a Fontanafredda contro la Dolomiti Bellunesi. Decisivo in quell'occasione un rigore nel



Alessandro Silvestro

finale fischio per un fallo di Anzolin confermato dopo il controllo: lo stesso Tesser recentemente ha ricordato che perfino l'arbitro gli aveva detto quella sera che il rigore non c'era, ma poi parlandone con il quarto uomo l'aveva concesso. Poi c'è stata la caliente sfida con il Brescia: una rete di Faggioli convalidata sul campo è stata annullata dopo il FVS, rimesso in funzione solo poco prima (ma lì il mani, seppur involontario, ci poteva stare). Ma nel finale non viene dato, seppur rianalizzato, un rigore apparso piuttosto netto su Silvestro, mentre il gol vincente degli ospiti è apparso in leggero fuorigioco. Paradossalmente l'unica volta che un rigore reclamato dagli avversari è stato negato dall'FVS, si è trasformato in un episodio negativo: è successo nel finale contro il Trento, quando dopo quella lunga revisione si è battuto il corner sul quale la squadra di Tabbiani ha trovato il pareggio. E arriviamo a Verona, dove prima Zarpellon dopo lunga analisi all'FVS viene graziato ricevendo solo un'ammonizione nonostante la netta manata in faccia a D'Amore, e dove poi nella ripresa non viene concesso un rigore all'Unione per un fallo su Silvestro che rivisto sembra netto per un contatto fra le gambe dei due giocatori. E allora, quando anche Tesser sbotta e dice che «non ci dispiacerebbe che ogni tanto ci venisse data qualche situazione a favore», lo sfogo del tecnico è assolutamente comprensibile.

Allenamenti regolari al di là delle voci di esonero
Prezzi più alti dei ticket per la gara di venerdì

Al lavoro con Tesser e intanto la società rincara i biglietti



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser

TRIESTE

Erano emerse domenica a furia di rumors sul web, ma ieri si sono già spente le voci di una panchina di Tesser in pericolo e di un possibile ritorno di Marino. Vero che i risultati del tecnico di Montebelluna non sono stati buoni, solo 2 punti in cinque partite, ma sul piatto ci sono tante attenuanti, dalle buone prestazioni a una robusta dose di sfortuna, da una rosa oggettivamente carente in attacco, a una condizione fisica che ora risente inevitabilmente della mancata preparazione e degli infortuni. Ma a parte che è tuttora un enigma chi stia prendendo in questo momento le decisioni in società, a lasciare perplessi erano soprattutto i tempi: cambiare allenatore all'inizio di una settimana in cui si gioca già venerdì e per giunta un match decisivo? Per carità, in passato si è visto anche di peggio, ma è ovvio che una seria riflessione andrebbe fatta, caso mai, dopo un'eventuale debacle con la Pro Patria, anche perché poi ci sono dieci giorni prima della prossima gara. Fatto sta che Tesser ha regolarmente diretto la squadra

sia domenica (niente riposo questa settimana) che ieri. Seguiranno altre sedute al Grezar oggi pomeriggio e domani e giovedì mattina.

PREVENDITA: RITOCO DEI PREZZI

Intanto è già partita la prevendita per la sfida contro i bustocchi di venerdì sera al Rocco (inizio ore 20.30), con un leggero rincaro dei biglietti. Il costo dei ticket in Curva Furlan è di 15 euro per gli Interi, 12 euro per gli Over 65 e 2 euro per i ragazzi 4-11 anni. In Tribuna Pasinati il biglietto Intero costa 25 euro, i ridotti 18 euro (over 65) e 5 euro (ragazzi 4-11 anni). In vendita anche il settore Gold a 50 euro. I tagliandi possono essere acquistati online attraverso il circuito Ticketone o presso le seguenti sedi fisiche: Ticket Point di Corso Italia 9, Galleria Rossoni, fino a venerdì con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; Trattoria La Marina di via Manzoni 7 a Muggia, da oggi a giovedì con orario 11-14.30 e 16-21, venerdì con orario 11-14.30. Venerdì saranno operativi i botteghini di Tribuna Pasinati e Curva Furlan a partire dalle ore 18.30.

A.R.

SERIE D

San Luigi, settimana sconfitta «Arriveranno nuovi innesti»

Marco Fachin / TRIESTE

Non sono bastate generosità e voglia di rimettere in piedi una gara complicatasi all'inizio del secondo tempo per il San Luigi, tornato da Legnago con un'altra sconfitta esterna (la quarta di fila lontano dalle mura amiche, la settimana in tutto) e ancora una volta maturata con il risultato di 2-1.

In 3 occasioni su 4 è stato

questo lo score che ha condannato il team biancoverde, a dimostrazione di come le prestazioni siano comunque sempre di buon livello.

Manca sicuramente esperienza, e questo non si scopre certo adesso, ma c'è anche molta sfortuna in tanti frangenti, come ha sottolineato con un pizzico di amarezza nel post gara il ds Stefano Michelutti.

Allo stesso modo la pensa il direttore generale Maurizio Cespa: «Non gira bene, c'è poco da fare - analizza il dirigente - sia dal punto di vista dei risultati, ma anche nelle situazioni. Ho riscontrato che ci mancano fisicità e centimetri, ma non è solo una questione tecnica o di caratteristiche strutturali».

C'è infatti anche qualche sassolino dalla scarpa da to-



Una fase di San Luigi-Luparense FOTO SILVANO

gliersi: «A Legnago è andato tutto bene, però nelle precedenti uscite decisioni arbitrali senza senso ci hanno penalizzato in maniera evidente: penso al secondo calcio di ri-

gore non fischio a Lignano, o all'assurda espulsione di Olio con la Luparense, in merito alla quale abbiamo presentato ricorso per la riduzione della squalifica di 3 turni».

L'assenza dell'esterno al «Sandrini» è motivo di rammarico: «È mancata la sua velocità. Il Legnago ci ha concesso spazi e con lui in campo avremmo potuto sicuramente sfruttare meglio le chance in contropiede».

In chiusura si parla di mercato: «Dovremo intervenire soprattutto in difesa, perché gli infortuni di Malandrino e Linussi sono seri. Stiamo valutando un profilo dalla Slovenia e un fuorigioco per la retroguardia, poi vorremmo tessere anche una punta. Non è facile per noi andare a prendere calciatori da fuori, anche per la nostra posizione geografica, ma bisogna aiutare questo gruppo eccezionale, che dà tutto quello che ha».

Pallamano - Serie A Gold

Modello Lanza

A 18 anni di distanza Trieste in campo per salire in vetta
Il presidente: «Club sano e autonomo, ora arrivano i frutti»



La Pallamano Trieste nella stagione 2006-'07 arrivò alle semifinali scudetto e seconda in Coppa Italia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A oltre diciotto anni di distanza dall'ultima storica semifinale scudetto giocata e persa contro il Casarano, la Pallamano Trieste è tornata a lottare per le posizioni che contano.

Non è solo un successo sportivo, ma il frutto di una radicale metamorfosi societaria guidata da un uomo con una visione chiara, il presidente Federico Lanza.

La sua gestione non si è limitata a cercare talenti in campo ma ha puntato a rifondare le fondamenta del club secondo criteri che richiamano il

mondo imprenditoriale, ponendo l'obiettivo dell'autonomia finanziaria al centro del progetto.

In un panorama sportivo troppo dipendente dalle fluttuazioni degli sponsor, Lanza ha impostato la Pallamano Trieste come una vera e propria azienda. La sua ambizione è stata sin dal primo giorno estremamente concreta, costruire un modello che minimizzasse la dipendenza esterna e garantisse la sostenibilità a lungo termine. Cercare quindi di rendere il club meno vulnerabile alle crisi economiche diversificando le fonti di entrata e gestendo con rigore

il bilancio. Un approccio che,

anche grazie alla presenza del direttore sportivo Giorgio Ovegilia, ha permesso di investire con oculatezza, privilegiando la crescita organica rispetto a campagne acquisti orientate sul "tutto e subito".

«È un lavoro duro ma che sta portando risultati – racconta il presidente –. Siamo partiti con l'idea di rendere questo club autonomo e, se possibile, permettergli anche di guadagnare. La sagra estiva, la gestione del bar a Chiarbola, il marketing, tutto fa parte di un progetto che stiamo portando avanti da soli. A oggi riusciamo a coprire il fabbi-



Federico Lanza

sogno stagionale per circa il 50-60% del totale, per il resto ci affidiamo agli sponsor. Che sono importanti, ci stanno vicini e ci danno una grossa mano e che, aspetto da non sottovalutare, con la crescita della società e con i risultati che stanno arrivando, sono tornati ad avvicinarsi alla pallamano».

Il culmine di questo lavoro è la sfida di domani a Cassano Magnago, una partita che non solo mette in palio il primo posto in classifica (Trieste raggiungerebbe a 16 punti i lombardi e Albatro e sorpasserebbe Bolzano) ma rimette la Pallamano Trieste al vertice di un movimento dal quale mancava da troppi anni.

«La partita di domani è solo una tappa di un percorso molto più articolato – sottolinea Lanza –. Dobbiamo guardare lontano, il nostro obiettivo è vincere il campionato non vincere a Cassano Magnago. Lo sa il mio direttore sportivo, lo sa il tecnico Carpanese, lo sa la squadra. Ci stiamo lavorando, cercando di essere sempre sul pezzo e presenti rispetto alle situazioni. Abbiamo preso Bendjilali, purtroppo l'infornuto di Pujol ci ha creato delle difficoltà ma potremmo intervenire sul mercato nei prossimi mesi. Di certo non vogliamo accontentarci». —

CALCIO-ECCELLENZA. I rivaschi allenati da Riccardo Carola sono al quinto posto

Il Muggia 1967 cresce «Stiamo trovando l'attesa continuità»

Marco Bisiach / GORIZIA

Due a uno. Identico risultato per significati (e stati d'animo) differenti per diverse delle formazioni isontine e giuliane del campionato di Eccellenza.

In particolare, per Ufm e Muggia 1967, che entrambe con un 2-1 (interno per i cantierini, esterno per i rivaschi) hanno potuto allargare un nuovo sorriso sul loro volto.

Per confermarsi, davanti a tutti e al momento più forte di tutti, nel caso dell'Ufm. Per rilanciarsi e avvicinarsi sensibilmente ai piani altissimi della classifica un Muggia 1967 che finalmente ha trovato un pizzico di continuità.

Più nel dettaglio, quella degli uomini di Riccardo Carola sul campo dello stadio "Bearzot" di Gorizia è stata la seconda vittoria consecutiva, e per il Muggia 1967 è la prima volta in stagione che si verifica una simile sequenza.

«Siamo molto felici, avevo chiesto ai ragazzi proprio la continuità, dovevamo dar seguito all'ultima vittoria – dice il tecnico del Muggia 1967 –. Siamo riusciti a raggiungerla, anche all'ultimo momento, e vale ancor di più, perché questa era una partita durissima sia per il valore degli avversari sia per le condizioni del campo, ai limiti della praticabilità».

Il successo è arrivato in extremis ed è anche coinciso con le vibranti proteste della Pro Gorizia, perché sul 2-1 di Crevatin (dopo il momentaneo vantaggio ospite con Lombardi e il pareggio di Jazbar) i padroni di casa hanno chiesto un fuorigioco non ravvisato dall'arbitro.

Se la Pro Gorizia così resta la penultima della classe, il Muggia 1967 è quarto a meno uno dal podio e a -9 dall'Ufm capolista, capace di battere 2-1 la Pro Fagnana. Decisiva la doppietta del bomberissimo Ciro Lucheo, grande protagonista di questo avvio di stagione della formazione bisia.

«Non era una partita semplice, lo sapevamo, ed è stata anche una gara piuttosto sporca, non divertente – spiega l'allenatore Andrea Zanuttig –. Una di quelle che capitano in stagione, e che è importante portare a casa. Sul 2-0 avremmo potuto e dovuto chiuderla, per evitare possibili beffe e sofferenze nel finale, ma i ragazzi sono stati bravi a difendere i tre punti».

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

13ª GIORNATA
Allenatore Terpin (Tva)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO

di Alessandro Craighero

2 Ai successi delle compagini giuliane impegnate nel campionato di Promozione. Prima vittoria stagionale per il Sistiana Sesljan che in attesa di annunciare il nuovo tecnico trova il secondo risultato utile consecutivo e soprattutto il bottino grosso. Colpaccio anche per la Trieste Victory Academy che torna dalla difficile trasferta di San Giovanni al Natissone con una vittoria convincente e importantissima in ottica salvezza.

10 I punti guadagnati dal Muggia 1967 nelle ultime 4 giornate. Dopo la sconfitta di Tolmezzo i rivaschi hanno cambiato marcia e vincono la seconda gara consecutiva nonostante l'assenza per squalifica di bomber Ciriello. Davanti corrono ma i muggesani hanno finalmente trovato continuità.

5 Le vittorie delle squadre isontine e giuliane nei campionati di Eccellenza e Promozione, lo scorso turno era arrivato solo un successo. Unico pareggio quello del Kras Repen: i biancorossi non vincono da 4 gare e il distacco dalla capolista Ufm sale a 13 lunghezze.

WITHUB

Continua a respirare aria rarefatta, al terzo posto, pure la Juventina, neanche farlo apposta pure lei vincente per 2-1 sul campo del Fiume Veneto Bannia. Dello sloveno Breganti e di Pagliaro i gol partita, con la Juventina che è cresciuta soprattutto nel secondo tempo, dando segno di grande carattere e di salute a poche ore dall'andata della semifinale di Coppa Italia in programma mercoledì alle 20 a Sant'Andrea contro il Tamai. Unico neo, il problema muscolare accusato alla mezz'ora da Del Fabro, figlio probabilmente delle fatiche dopo il rientro dall'infortunio costato un anno di stop. Da valutare i tempi di rientro.

È stata infine una domenica agrodolce per il Kras Repen del presidente Goran Kocman (solo 0-0 sul campo del Fontanafredda) e ancora una volta molto amara per il Chiarbola Ponziana, sconfitto in pieno recupero dal Tolmezzo Carnia che ha messo a segno il gol decisivo grazie ad un acuto di Madi quando il pareggio e un punticino sembravano ormai realtà. —

CORSA CAMPESTRE

Tra agonismo e solidarietà la Carsolina Cross numero 50 domenica sui prati di Prosecco

Emanuele Deste / TRIESTE

Una domenica che gli appassionati di atleti leggeri di Trieste e dintorni attendono da un anno e una giornata dove si può ammirare lo spettacolo assoluto della corsa campestre e le potenzialità della regina degli sport come strumento inclusivo a 360°.

Ieri mattina, a Palazzo Gopcevic, è stata presentata l'edizione numero 50 della Carsolina Cross organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Trieste Atletica Aps con il patrocinio e la organizzazione

del Comune di Trieste, del Comune di Sgonico e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Uno dei cross più celebri del panorama nazionale, ormai da quasi dieci anni prova indicativa di selezione per la rassegna continentale della specialità, ritorna domenica 30 novembre sui prati dell'Aerocampo di Prosecco con un ricco ed intenso programma agonistico che, a partire dalle 9 proporrà: i Campionati Provinciali Giovanili (Ragazzi e Cadetti M/F), le sfide Master valide come ultima Prova del Trofeo Trieste, l'appunta-

mento promozionale con gli Esordienti e i protagonisti del progetto "Atleti Anche Noi" dedicato ai giovanissimi con disabilità intellettiva relazionali e soprattutto le gare (Allievi, Juniores, Promesse, Senior M/F) indicative per scegliere le nazionali azzurre che saranno protagoniste ai Campionati Europei di Lagoa (Portogallo) il 14 dicembre e valide anche per il circuito internazionale di cross firmato World Athletics.

Basta leggere il programma per capire l'unicità e l'importanza di un evento che ha saputo crescere co-

stantemente e diventare anche un'occasione preziosa per lanciare forti messaggi sociali (anche quest'anno verrà riproposta la camminata, targata Fondazione Airc e denominata "Un passo per la ricerca") e per far conoscere le peculiarità del nostro territorio.

Nei prossimi giorni verranno definite le liste definitive degli iscritti ma si prevede già la presenza di grandi interpreti, italiani e non solo, della corsa sui prati.

Da rimarcare infine la presenza alla conferenza stampa di autorità come l'Assessore Regionale Pierpaolo Roberti, l'Assessora del Comune di Trieste Elisa Lodi, la Vicesindaca del Comune di Sgonico e il Presidente di Trieste Atletica Pompeo Tria accompagnato dal Direttore Tecnico Roberto Furlanic.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito internet del club organizzatore www.triesteatletica.com. —

Tennis

I migliori del mondo

Tre Davis di fila, 8 giocatori nei primi 100 nella classifica Atp
Anche il prossimo anno Finals a Torino e Coppa a Bologna

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

«Siamo i migliori del mondo». La sentenza è di Adriano Panatta, ed è confermata dai numeri che fanno dell'Italia oggi la potenza numero uno del tennis mondiale. Ventidue anni fa la Nazionale perdeva in Zimbabwe e toccava il punto più basso della sua storia retrocedendo in Serie C (il numero 1 era l'attuale capitano Filippo Volandri), oggi riusciamo a vincere la terza Coppa Davis di fila lasciando a casa Sinner e Musetti, ovvero il numero 2 e il nume-

NELLA TOP100					punti
		età			
2.		Jannik Sinner	24	Ita ₁	11.500
8.		Lorenzo Musetti	23	Ita ₂	4.040
22.		Flavio Cobolli	23	Ita ₃	2.025
26.		Luciano Darderi	23	Ita ₄	1.609
39.		Lorenzo Sonego	30	Ita ₅	1.265
56.		Matteo Berrettini	29	Ita ₆	945
62.		Matteo Arnaldi	24	Ita ₇	883
74.		Mattia Bellucci	24	Ita ₈	766

ro 8 della classifica Atp. Questo perché abbiamo otto giocatori nei primi cento. Abbiamo vinto la Davis ricorrendo solo ai due singolaristi Cobolli

(n°22) e Berrettini (n°56), tenendo in panchina Sonego (n°39) e concedendoci il lusso di lasciare fuori il 26, Darderi, che al momento è più competi-



Cobolli e compagni festeggiano Davis vista in tv da 4 milioni di italiani

tivo sulla terra che sul veloce. Non solo: guardando l'età dei giocatori, scopriamo che possiamo restare lassù a lungo. Solo Sonego ha già compiuto trent'anni, Berrettini ne ha uno in meno, tutti gli altri sono nati negli anni Duemila. Abbiamo vinto la Davis per il terzo anno di fila (non accadeva dal 1972 con gli Stati Uniti) e abbiamo discrete possibilità di ripeterci il prossimo anno perché, da detentori del titolo siamo iscritti di diritto alle Finals Eight, perché ricorran-

no i cinquant'anni della prima vittoria a Santiago del Cile e perché per almeno altri due anni la sede sarà ancora Bologna. Qui serve fare una riflessione sul lavoro svolto dalla Fitp che è riuscita a portare in Italia prima le Finals e poi la Coppa Davis. L'organizzazione è stata all'altezza, Binaghi sostiene che si può fare di meglio e state certi che il prossimo anno, tra l'altro in un palazzetto nuovo, manterrà la promessa. Anche perché il tennis continua a fare ascolti record in tv:

gli incontri Berrettini-Carreno Busta e Cobolli-Munar hanno avuto un ascolto complessivo di 3 milioni 637mila telespettatori pari al 24.5% di share. In particolare, i tre interminabili set tra Cobolli e Munar hanno registrato il 25.7% di share con 4 milioni 73mila telespettatori. Siamo i migliori al mondo negli uomini, ma anche la squadra femminile non è da meno. Da due anni portiamo a casa anche la Billie Jean King Cup grazie alla numero 8 del mondo Jasmine Paolini e alle altre due singolariste, Lucia Bronzetti, n° 70, e Elisabetta Cocciaretto (n°77) e soprattutto grazie al doppio composto da Jasmine e Sara Errani. Paolini nel 2025 ha vinto gli internazionali d'Italia e il presidente Binaghi non ha nascosto che uno degli obiettivi del 2026 sarebbe quello di alzare il trofeo al Foro Italico nel torneo maschile. Sinner, che ieri è partito per una settimana di vacanze alle Maldive assieme a Zverev, avrà sicuramente preso nota. Nei piani del numero 2 al mondo lo scorso anno la priorità era Wimbledon, nell'anno che verrà tra gli obiettivi primari c'è quello di fare una grande stagione sulla terra rossa (e quindi Roma) e cercare di portare a casa il titolo del Roland Garros, l'unico Slam che manca nel già ricco palmares del campione azzurro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Juve, il riscatto passa per Bodo Il Napoli chiede punti agli azeri

Pietro Oleotto

La giostra della Champions riparte con Juventus e Napoli protagoniste della prima "corsa" della quinta giornata: Luciano Spalletti stasera si ritroverà non solo climaticamente sottozero a Bodo, in Norvegia, mentre Antonio Conte chiederà punti preziosi agli azeri del Qarabag nella notte del quinto anniversario della morte di Diego Armando Maradona e nello stadio che porta il suo nome. «Sarebbe bello dedicargli una vittoria – ha dichiarato l'allenatore degli azzurri –, contro la rivelazione di questa Champions che ha sfiorato la vittoria col Chelsea e ha battuto il Benfica». Il Napoli dovrebbe continuare a proporre ancora la difesa a tre, come contro l'Atalanta: «Dobbiamo fare di necessità virtù», ha aggiunto Conte, pronto col 3-4-2-1. Il campo centrale sarà tuttavia quello della Juve, in questo momento fuori dalla zona play-off a quota 3 punti, frutto di altrettanti pareggi nei primi quattro turni. Ha perso solo con il Real, la Signora, ma non sa più vincere, tanto che anche Spalletti, subentrato a Igor Tudor, ha cominciato la propria avventura europea con una "X", contro lo Sporting. Stasera i pericoli non saranno solo tecnici o tattici: «Il freddo sarà un fattore, sarà una gara durissima, il vento non ti permette



Lo stadio di Bodo immerso nella neve e nel gelo: si gioca sul sintetico

MONDIALE UNDER 17

L'Austria elimina in semifinale l'Italia con due gol di Moser

Si ferma la corsa per il titolo dell'Italia under 17, eliminata ieri in semifinale dall'Austria (2-0) nel Mondiale di categoria in Qatar. Fatale agli azzurrini una doppietta del trequartista classe 2008 di Klagenfurt, Johannes Moser, capocannoniere del torneo con 8 gol e già nell'orbita della Red Bull Salisburgo.

quasi di tenere gli occhi aperti», ha spiegato ieri, dopo essere sbarcato nella cittadina a nord del Circolo polare artico, il tecnico di Certaldo inquadrando la gara con il Bodo Glimt, un punto meno della Juventus in classifica. A livello tattico si va verso la conferma della difesa a tre, anche perché Gatti è stato lasciato in Italia, complice una sindrome influenzale, e l'assenza si aggiunge a quelle di Rugani e Bremer. In attacco, invece, via libera al doppio centravanti: «David e Openda hanno la voglia di far vedere le proprie qualità». Meglio tardi che mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

5ª GIORNATA

Oggi

18.45 Ajax - Benfica
18.45 Benfica - Union Saint Gilloise
21.00 Bodo Glimt - Juventus
21.00 Napoli - Qarabag
21.00 Marsiglia - Newcastle
21.00 Borussia Dortmund - Villarreal
21.00 Chelsea - Barcellona
21.00 Manchester City - Leverkusen
21.00 Slavia Praga - Atletico Bilbao

Domani

18.45 Pafos - Monaco
18.45 Copenaghen - Kairat
21.00 Olympiakos - Real Madrid
21.00 Sporting Lisbona - Club Brugge
21.00 Eintracht - Atalanta
21.00 Liverpool - Psv Eindhoven
21.00 Atletico Madrid - Inter
21.00 Arsenal - Bayern Monaco
21.00 Psg - Tottenham

La classifica

Bayern Monaco, Arsenal e Inter	12
Manchester City	10
Psg, Newcastle, Real Madrid, Liverpool e Galatasaray	9
Tottenham	8
Barcellona, Chelsea, Sporting Lisbona, Borussia Dortmund, Qarabag e Atalanta	7
Atletico Madrid	6
Psv, Monaco, Pafos e Leverkusen	5
Club Bregge, Eintracht e Napoli	4
Marsiglia, Juventus, Atletico Bilbao, Union Saint Gilloise	3
Bodo Glimt, Slavia Praga e Olympiakos	2
Villarreal, Copenaghen e Kairat	1
Benfica e Ajax	0

SERIE A

Como, cinquina al Torino C'è il sorpasso a Spalletti

Non c'è solo il Bologna a rompere le uova nel paniere alle grandi del campionato. Ai rossoblù si aggiunge il Como che nel primo dei due posticipi di ieri ne ha rifilati cinque al Torino, condizionato da qualche assenza di troppo, ma comunque fischiatissimo alla fine dai suoi tifosi. Il Como con questi tre punti sorpassa la Juve di Luciano Spalletti e si issa al sesto posto in classifica. La squadra di Fabregas conferma la bontà del suo impianto di gioco e la presenza in rosa di molti giocatori forti nell'uno contro uno. I lariani sono andati in vantaggio dopo la mezz'ora con Addai, sono stati raggiunti poco prima del riposo da un calcio di rigorediscutibile trasformato da Vlasic, ma nella ripresa hanno preso il largo grazie alla doppietta di Addai a cui hanno fatto seguito la rete di Ramon (colpo di testa), il solito sigillo con il mancino di Nico Paz e con la cinquina firmata da Baturina. Nel posticipo serale di Reggio Emilia fuochi d'artificio in partenza e nel finale in Sassuolo- Pisa, finita 2-2 dopo il vantaggio al 4' degli ospiti con Nzola, dal dischetto, e il pareggio di Matic al 6'. Sul rettilineo conclusivo, all'81' la rete del nuovo allungo con Meister da parte della squadra di Gilardino, raggiunta da una rete di Thorstvedt in pieno recupero, al 96'. —



I gioielli Nico Paz e Addai

Il punto	12ª GIORNATA
I risultati	
Cagliari - Genoa	3-3
Udinese - Bologna	0-3
Fiorentina - Juventus	1-1
Napoli - Atalanta	3-1
Verona - Parma	1-2
Cremonese - Roma	1-2
Lazio - Lecce	2-0
Inter - Milan	0-1
Torino - Como	1-5
Sassuolo - Pisa	2-2
La classifica	
Roma 27 punti; Milan e Napoli 25; Inter e Bologna 24; Como 21; Juventus 20; Lazio 18; Sassuolo 17; Udinese 15; Cremonese e Torino 14; Atalanta 13; Cagliari e Parma 11; Lecce e Pisa 10; Genoa 8; Fiorentina e Verona 6.	

Scelti per voi



C'è ancora domani
RAI 1, 21.30
Nella Roma della seconda metà degli anni '40, Delia vive esclusivamente come moglie e madre, mentre Ivano governa la famiglia. Il fidanzamento della primogenita e una misteriosa lettera spingono Delia a immaginare finalmente un futuro diverso.



Belve
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani torna con i suoi iconici faccia a faccia: interviste senza sconti a ospiti pronti a mettersi in gioco e a rispondere alle sue domande dirette, pungenti e spesso irriverenti.



Amore Criminale - Storie...
RAI 3, 21.20
Per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Veronica Pivetti ripercorre la tragica storia di Ilenia Fabbri, vittima di uno dei femminicidi più sconvolgenti degli ultimi anni.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.25
Dopo il tragico incidente, Nuh e Sevilay si rifugiano in un appartamento, ritrovando vicinanza e intimità. Melek, invece, è infuriata con Nuh per il suo apparente disinteresse verso la madre.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore 10 - Daily (1ª Tv) Soap Opera	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 C'è ancora domani (1ª Tv) Film Drammatico ('23)	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Il veterinario Film Commedia ('05)	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento	
7.35 La Porta Magica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
17.50 Rai Parlamento	
20.00 Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Belve Attualità	
23.45 Sanremo Giovani Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
13.20 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore Criminale - Storie di femminicidio Documentari	
23.30 Sopravvissute	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.35 The Family Telenovela	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.40 Uccisa In Attesa Di	
16.55 Giudizio Cortometraggio	
16.55 Il vendicatore del Texas	
19.00 Film Western ('63)	
19.30 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali	
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.30 Grande Fratello - Pillole	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.25 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 X-Style Lifestyle	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.10 The Simpson	
15.25 Cartoni Animati	
N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le lenne Spettacolo	
1.10 Sono Lillo Serie Tv	
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.50 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute Attualità	
2.30 Camera con vista Attualità	

TV8	
16.00 Il mercatino dei sogni (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.45 Natale a sorpresa	
Film Commedia ('21)	
19.30 Love Bugs (1ª Tv)	
20.15 Foodish - Anteprima	
(1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 X Factor (1ª Tv) Spettacolo	
4.30 Lady Killer (1ª Tv) Documentari	
NOVE	NOVE
16.45 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.55 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)	

20	20
14.10 Manifest Serie Tv	
15.50 Lethal Weapon Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)	
23.10 The Legend of Tarzan Film Avventura ('16)	
1.10 Supergirl Serie Tv	
2.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Il segreto di Santa Vittoria Film Commedia ('69)	
23.35 Retroscena Attualità	
0.15 Gli orfani invisibili Documentari	

RAI 4	Rai 4
15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Sanremo 1979	
16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Corrado a Sanremo	
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.45 Delitti in Paradiso	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Déjà vu - Corsa contro il tempo Film Thriller ('06)	
23.25 Wonderland Attualità	
24.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7CINEMA	
17.40 Tg La7 Attualità	
17.45 Notte folle a Manhattan Film Commedia ('10)	
19.25 Desperate Housewives Serie Tv	
21.15 La forma dell'acqua Film Avventura ('17)	
23.35 La lettera scarlatta Film Drammatico ('95)	
2.10 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)	
4.40 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
11.45 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra ('16)	
14.40 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico ('09)	
17.00 Un piano perfetto Film Commedia ('13)	
19.20 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Wyatt Earp Film Western ('94)	
1.25 Un piano perfetto Film Commedia ('13)	
LA 5	
14.30 Una mamma per amica	
17.15 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
18.15 Io Sono Farah	
19.20 Amici di Maria	
19.50 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 C'è post@ per te Film Commedia ('98)	
23.30 Grande Fratello	
2.35 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela	

RAI 5	Rai 5
15.50 Sulle orme del K2	
17.25 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
18.15 Italiani Attualità	
19.15 Poke Stories	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Racconti di Scienza	
20.30 Overland 21 Documentari	
21.20 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)	
23.20 Giulia - Una selvaggia voglia di libertà Film Drammatico ('21)	
REAL TIME	Real Time
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
21.30 Turisti per case (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 Incidenti di bellezza	
5.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
13.40 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)	
16.00 I quattro pistolieri di Santa Trinità Film Western ('71)	
17.40 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)	
19.25 L'letto Film Thriller ('06)	
21.10 Noah Film Drammatico ('14)	
23.30 Femme fatale Film Thriller ('02)	
GIALLO	Giallo
11.05 L'ispettore Barnaby	
13.05 Tatort Vienna Serie Tv	
15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 Le indagini di Roy Grace	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Tatort Vienna Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.50 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Medici in corsia Serie Tv	
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction	
19.25 Don Matteo Fiction	
21.20 Il Natale che ho dimenticato Film Commedia ('19)	
22.55 Vostro Onore Serie Tv	
0.50 Storie italiane Lifestyle	
2.55 Medici in corsia Serie Tv	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Agatha Christie: è troppo facile Film Giallo ('82)	
23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.50 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.15 Movie Trailer	
2.20 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.30 Ajax - Benfica Calcio	
23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.45 Affari a tutti i costi	
16.50 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Border Control: Nord Europa Documentari	
21.25 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari	
22.30 Real TV: crimini di strada Documentari	
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.45 Colombo Serie Tv	
21.15 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)	
23.15 Instant Family Film Commedia ('18)	
1.20 Miami Vice Serie Tv	
2.15 Camera Café Serie Tv	
2.50 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI3 BIS	
14.20 Juli Cunin: La carote corac?	
21.40 "Int in vore", di M. D'Agostini, e "Sù e jù pal Friul", di M. Zaccaron	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: L'attività di ricerca di una biologa marina. Il libro "Numeri che pensano. Le sei grandi idee matematiche dentro l'IA" di P. Alessandrini. Terra chiama Terra! e le conclusioni sulla COP30; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Spazio ai duecento anni del Cimitero Monumentale di Sant'Anna di Trieste; Radio TRST A -; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Eureka; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Un mondo a colori; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 9. pt; 18.00 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Napoli-Qarabag e Bodo Glimt- Juventus	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
20.30 Premio Virginia Reiter	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.45 Dolcissime Film Sky Cinema Family	19.20 Il Grinta Film Sky Cinema Due
17.50 Largo Winch: Il prezzo del denaro Film Sky Cinema Uno	19.35 Petra Fiction Sky Cinema Uno
18.55 Point Break - Punto di rottura Film Sky Cinema Action	21.00 Django Film Sky Cinema Action
19.05 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Suspense	21.00 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy
19.10 Kong: Skull Island Film Sky Cinema Collection	21.00 La vita straordinaria di David Copperfield Film Sky Cinema Drama
19.10 C'è tempo Film Sky Cinema Comedy	21.00 C'è tempo Film Sky Cinema Family
19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family	21.00 Terapia di coppia per amanti Film Sky Cinema Romance
19.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Romance	21.00 Heart Eyes Film Sky Cinema Suspense
19.20 Georgetown Film Sky Cinema Drama	21.15 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.35 Spezzoni D'archivio	
15.20 Est-Ovest	
15.45 I Castellieri, Fortezze Adriatiche	
16.10 La Macroregione Danubiana	
16.20 Itinerari Collezione	
16.55 Meridiani	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.25 Free Spirits-Samosvoji	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Scuola	
20.15 Il Giardino Dei Sogni	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Trst, Cinque Geografie Di Vita	
22.15 Oramusica	
22.20 Istria E ...Dintorni	
23.00 Artelier	

TELEQUATTRO	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.20 L'Alpino	
12.35 Studio Telequattro - Edil Talk	
13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste	
13.20 Tg Trieste	
13.50 Caffè Dello Sport	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Orizzonte: Speciale Lega Delle Cooperative Del Fvg	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Terzo Tempo	
23.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
13.00 Medical Center. Tf	
14.00 Attualità in diretta - Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	
21.00 Un anime una curiosità	
21.20 Superchieste - Richiedi la sigla preferita	
22.30 Sandford And Son. Tf	
23.00 Bem C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	10	30 Km/h
Monfalcone	6	8	8 Km/h
Gorizia	5	8	11 Km/h
Udine	5	8	15 Km/h
Grado	6	9	9 Km/h
Cervignano	6	8	8 Km/h
Pordenone	5	9	12 Km/h
Tarvisio	1	4	5 Km/h
Lignano	5	8	13 Km/h
Gemona	4	7	5 Km/h
Tolmezzo	3	8	6 Km/h
Forni di Sopra	1	4	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	15,3
Grado	mosso	0,8 m	14,4
Lignano	mosso	0,6 m	15,1
Monfalcone	mosso	0,7 m	15,0

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenaghen	1	3	Mosca	-2	0
Atene	11	18	Ginevra	1	3	Parigi	3	6
Belgrado	7	10	Lisbona	11	15	Praga	0	5
Berlino	0	2	Londra	3	7	Varsavia	-1	1
Bruxelles	1	6	Lubiana	0	4	Vienna	0	1
Budapest	11	18	Madrid	4	10	Zagabria	1	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-3	6
Bari	12	15
Bologna	3	6
Bolzano	3	10
Cagliari	11	16
Firenze	8	13
Genova	7	11
L'Aquila	5	9
Milano	0	6
Napoli	13	16
Palermo	15	20
Reggio C.	14	19
Roma	10	14
Torino	0	8
Venezia	5	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso al Nord-vest e più coperto al Nordest dove piovierà su Friuli Venezia Giulia.
Centro: Condizioni di maltempo intenso su Umbria, Lazio e regioni adriatiche, meno sulla Toscana. Venti forti da sud.
Sud: Piogge su Sicilia e Sardegna e molto forti sulla Campania, anche con nubifragi. Piogge sulla Puglia.
DOMANI
Nord: Bel tempo prevalente con cielo più nuvoloso al Nordest dove in Romagna ci potranno essere alcune veloci precipitazioni.
Centro: Piogge sparse e nevicate in montagna su Lazio e regioni adriatiche, cielo nuvoloso altrove.
Sud: Cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni dapprima sui settori tirrenici, poi sulla Sicilia occidentale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi l'energia torna a vibrare alta, ma in modo diverso: meno impeto, più visione. La Luna ti spinge a pensare in grande e a fare spazio a idee nuove.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Acquario ti regala un fascino più spontaneo, meno costruito. Se lasci andare il controllo, potresti sorprenderti di quanto piaci proprio così, senza sforzo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata profuma di possibilità e tu la respiri tutta. Hai bisogno di sentirti libero, e oggi le stelle ti danno il via libera. Un'idea folle, se coltivata bene, può trasformarsi in una piccola svolta.

TORO
21/4 - 20/5

Ti piace la stabilità, ma oggi qualcosa ti invita a cambiare piccole abitudini. Non serve rivoluzionare tutto, basta spostare un dettaglio per cambiare lo sguardo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata scorre veloce, piena di stimoli e piccole coincidenze. Oggi la perfezione non è l'obiettivo: conta l'apertura, la disponibilità al cambiamento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi hai la sensazione di dover cambiare qualcosa, ma non sai cosa. Forse è solo voglia di alleggerire i pensieri. Prova a concederti una deviazione dal solito percorso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con la Luna in Acquario, ti senti nel tuo elemento. Le parole scorrono, le connessioni si accendono, le idee si moltiplicano. Attento solo a non disperderli — tra una scintilla e l'altra.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti senti più socievole, più curioso, più disposto a osare. Una nuova idea o un incontro leggero potrebbe darti una motivazione che non sapevi di cercare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna nel tuo segno ti restituisce centralità e carisma. Ti senti più lucido, più autentico, più pronto a dire la tua senza filtri. C'è un nuovo inizio che si prepara, anche se ancora non ha nome.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'energia di oggi è un po' più mentale del solito, ma ti fa bene. Ti aiuta a guardare le emozioni da una prospettiva nuova, più leggera. A volte cambiare aria significa respirare meglio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Acquario smuove i tuoi pensieri più silenziosi. Ti invita a prendere distanza da ciò che ti assorbe troppo, per ritrovare la tua autonomia. Non tutto deve essere intenso per essere vero.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Acquario ti porta un soffio di leggerezza: meno emozione, più visione. Ti accorgi che il distacco, a volte, non raffredda — chiarisce.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
TEL. 0403409851

VIA D'ALVIANO, 23
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040414304
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

MONFALCONE
CENTRALE
PZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

SAN LORENZO ISONTINO
SORC
PZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023

STARANZANO
SANTI PIETRO E PAOLO
VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

PALMANOVA
D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Pianig, Ufficiale centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 novembre 2025 è stata di 10.472 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI

VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.